

Isybank S.p.A.

(già Banca 5 S.p.A.)

BILANCIO 2022



Isybank S.p.A.

Sede Legale: via Monte di Pietà 8, 20152 Milano

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi

Codice Fiscale n° 05435910962

Società partecipante al Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” - n° Partita IVA 11991500015

Codice ABI 03385 - iscritta all’Albo delle Banche al n. 5692

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale: euro 30.000.000,00 interamente versato

Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cariche Sociali al 31 dicembre 2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mario Boselli

Amministratore Delegato

Antonio Valitutti

Consiglieri

Virginia Borla
Giampio Bracchi
Donatella Busso
Renato Cerioli
Andrea Chioatto
Achille Galdini
Paola Papanicolaou

Collegio Sindacale

Presidente

Giovanna Conca

Sindaci Effettivi

Elisa Bauchiero
Emilio Tosi

Sindaci Supplenti

Roberta Eldangela Benedetti
Luciano Matteo Quattrocchio

Società di Revisione

EY S.p.A.

Indice

Relazione sulla gestione	5
Schemi di Bilancio	40
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	42
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	43
CONTO ECONOMICO	44
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	45
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	46
RENDICONTO FINANZIARIO	47
Nota Integrativa	49
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	51
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	85
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	108
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	118
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	119
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	151
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	158
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	159
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	163
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	170
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	171
Allegati al bilancio	172
Relazioni e delibere	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	

BILANCIO 2022

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance

L'andamento dell'economia nel 2022 e le prospettive per il 2023

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'andamento della gestione

Attività di ricerca e sviluppo

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Evoluzione prevedibile della gestione

Continuità aziendale

Governo societario

La gestione dei rischi e il patrimonio

Sedi secondarie

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

Eventi successivi al 31 dicembre 2022

Proposte all'Assemblea

Relazione sulla gestione

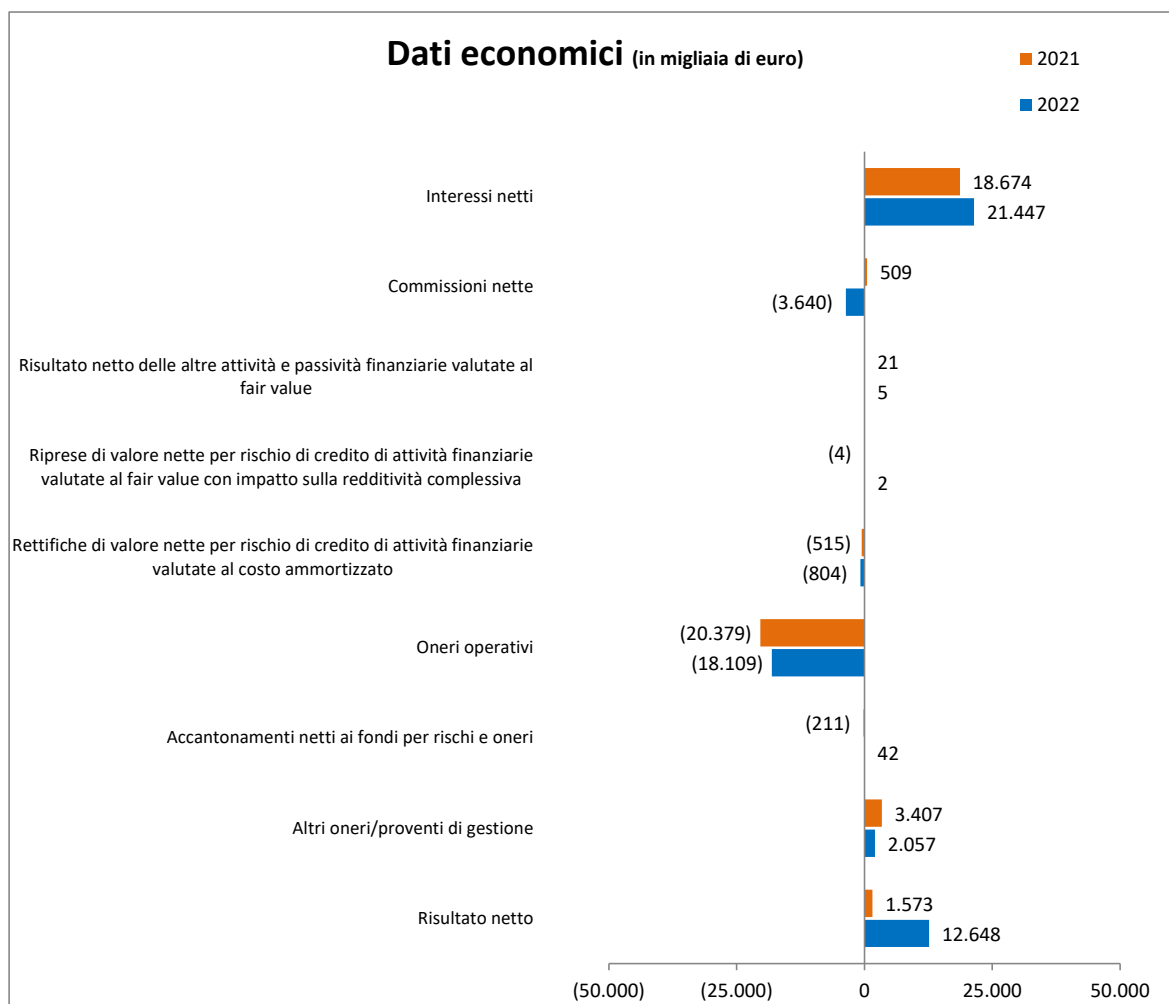
Signori Azionisti,

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come previsto dal D. Lgs. 38/05, secondo gli schemi previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che contiene commenti sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

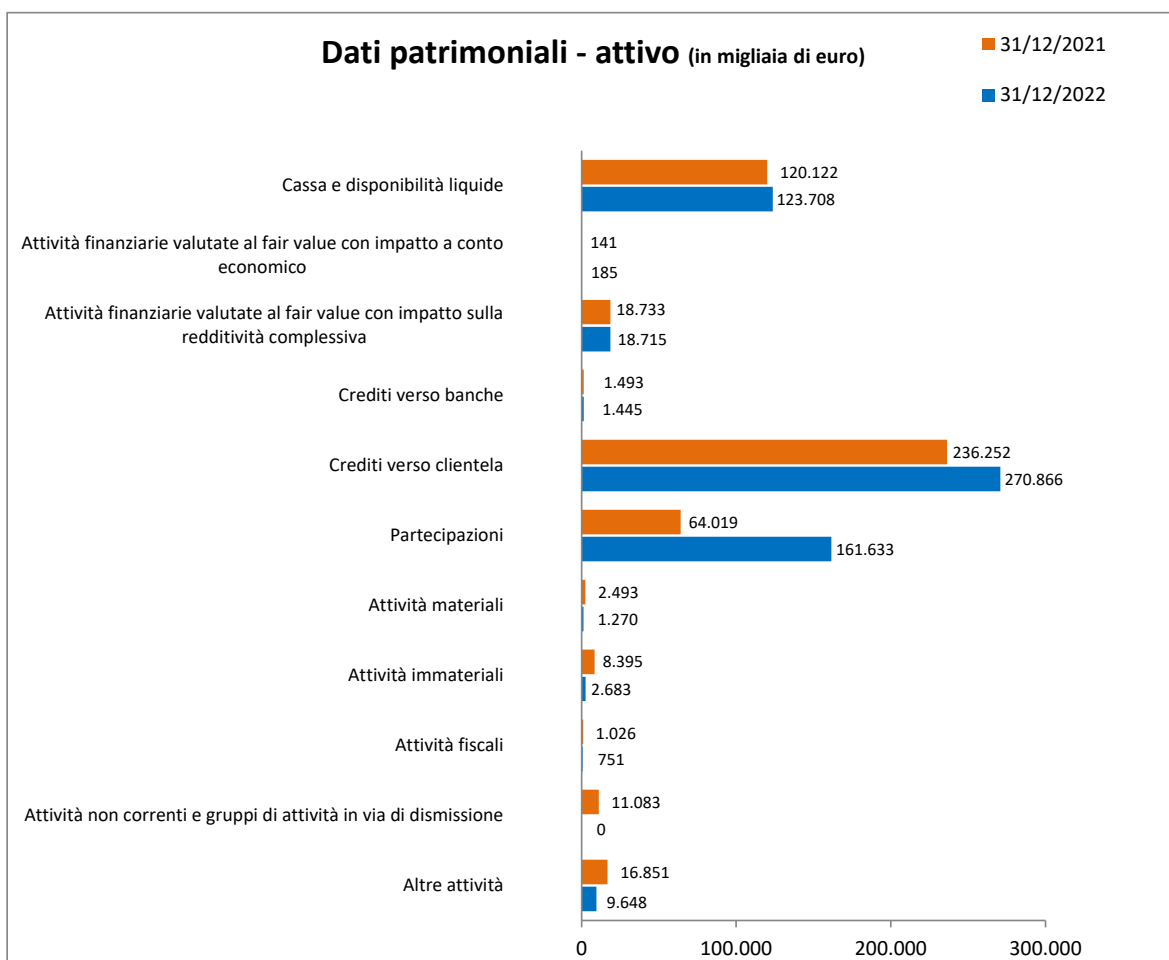
A supporto delle informazioni sui risultati dell'esercizio, nella relazione sulla gestione, vengono presentati ed illustrati prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Relazione sulla gestione

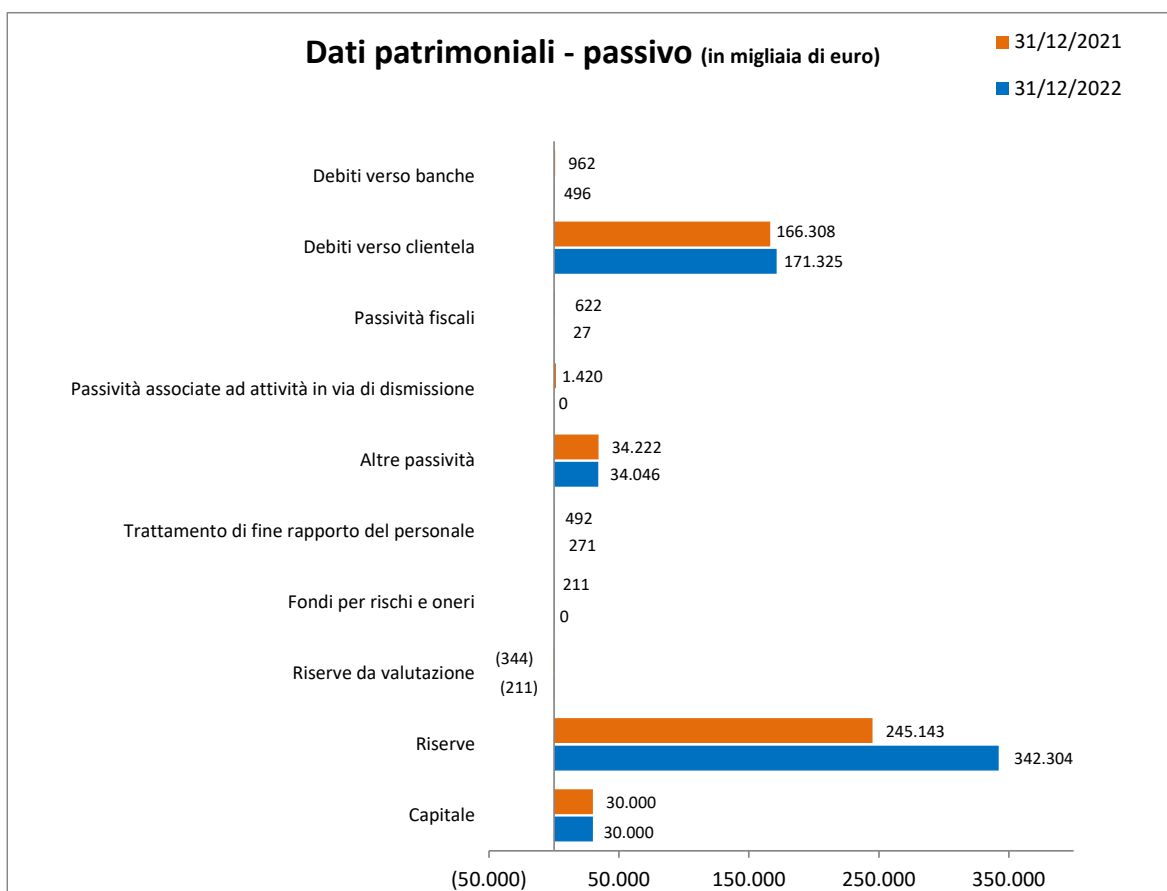
Principali dati della banca e indicatori alternativi di performance



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Indici di redditività

	dati al	
	31/12/2022	31/12/2021
Cost/Income ratio	69,24%	76,39% (*)
Risultato netto/Patrimonio netto (ROE)	3,29%	0,57%

(*) Il Cost/Income ratio non include gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo e i tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

Indici di rischio

Esposizioni lorde	dati al	
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,14%
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,00%	0,64%

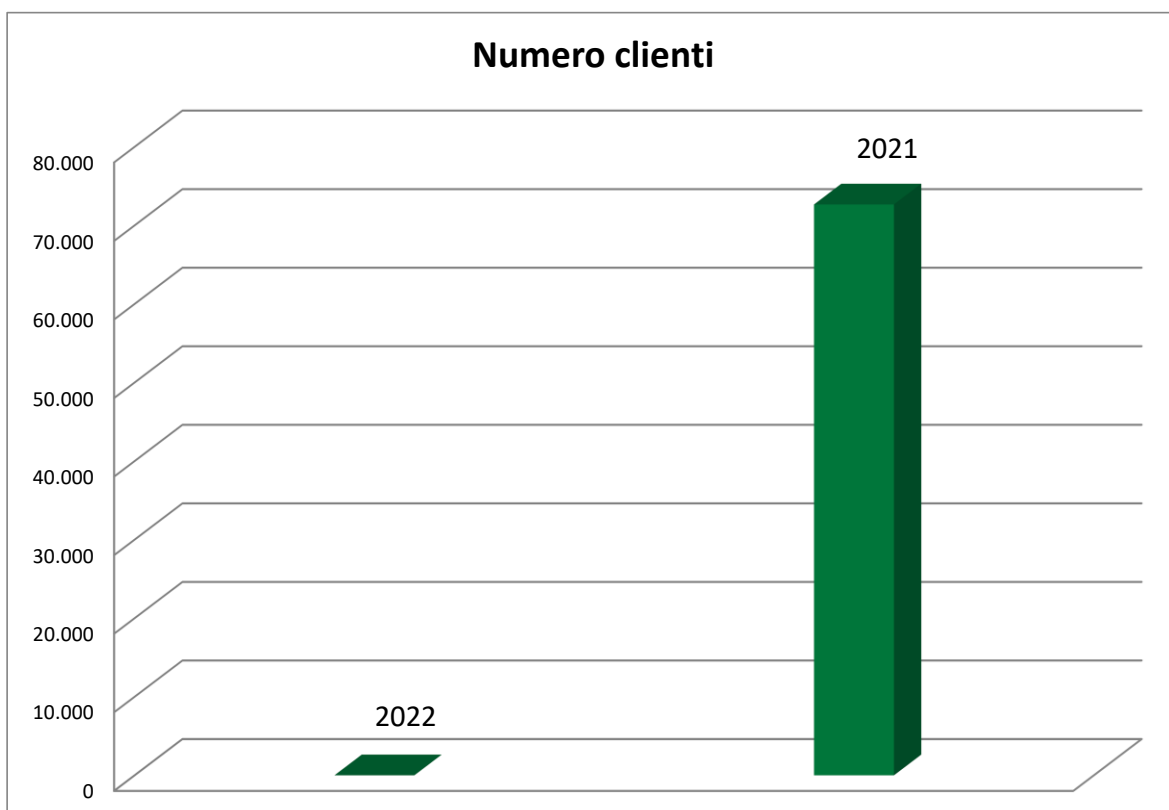
Esposizioni nette	dati al	
	31/12/2022	31/12/2021
Crediti in sofferenza/Crediti verso la clientela	0,00%	0,00% (*)
Crediti deteriorati/Crediti verso la clientela	0,00%	0,12%

(*) Gli accantonamenti sui crediti in sofferenza ammontavano, al 31 dicembre 2021, al 100% dell'esposizione

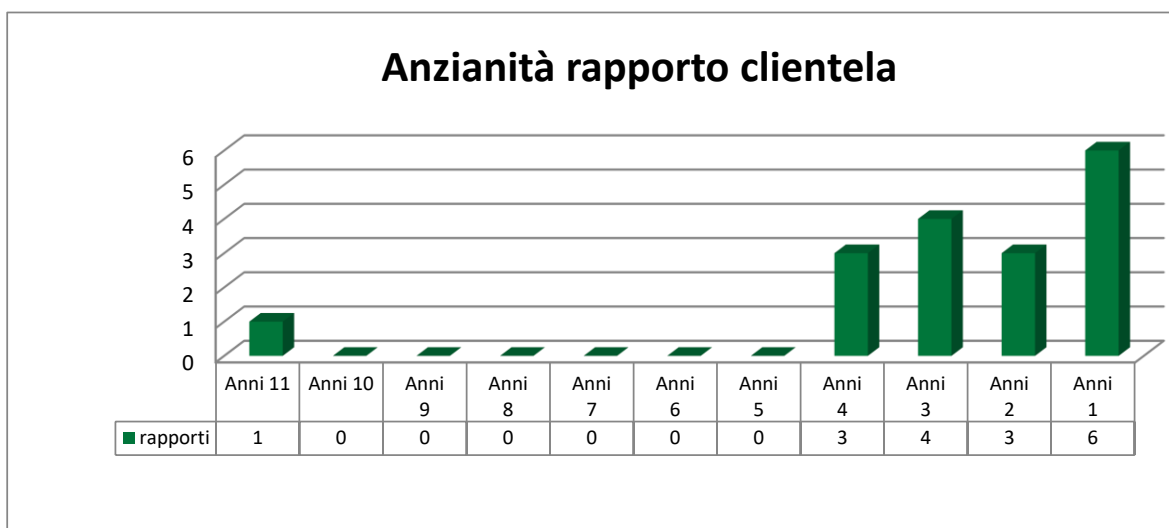
Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	dati al	
	31/12/2022	31/12/2021
Fondi propri (in migliaia di euro)	370.790	114.642
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	227.106	133.224
Core Tier 1 Ratio	163,27%	86,05%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate	163,27%	86,05%

Relazione sulla gestione

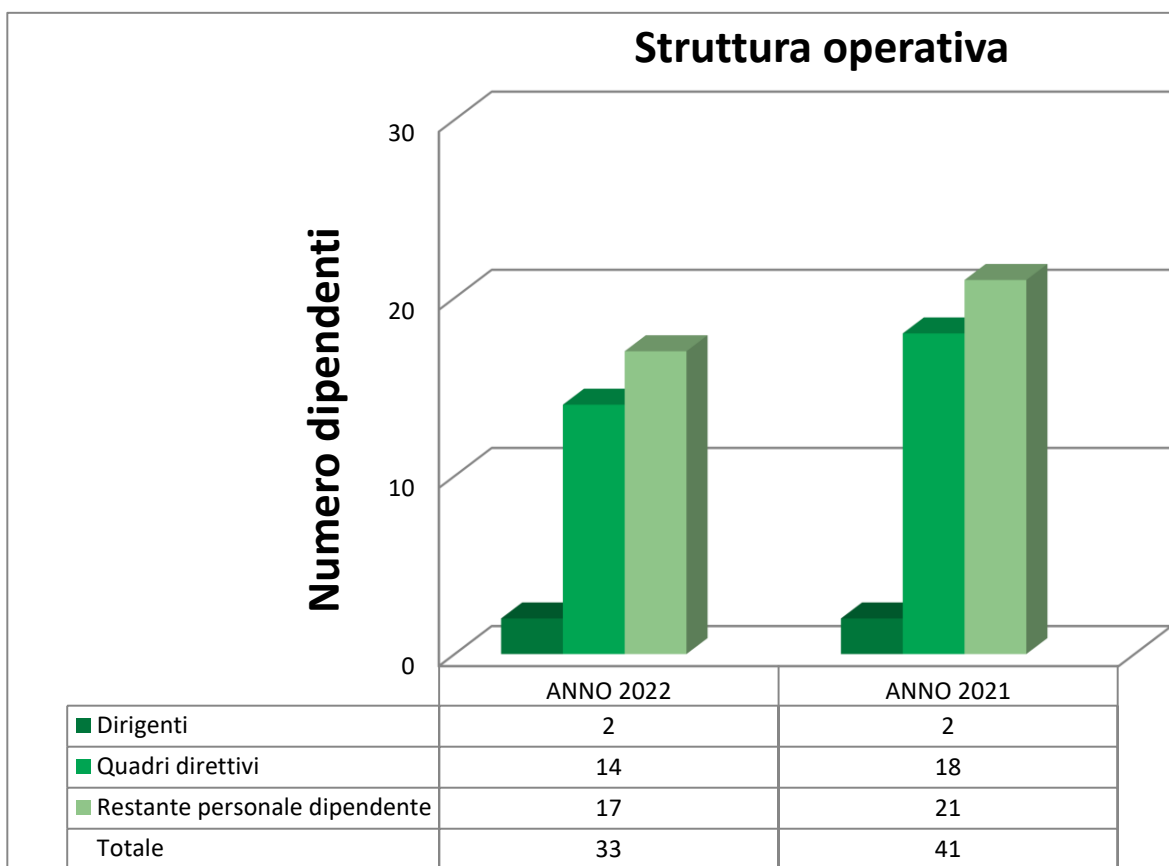


Al 31 dicembre 2022 i clienti della banca sono principalmente le società del Gruppo Mooney

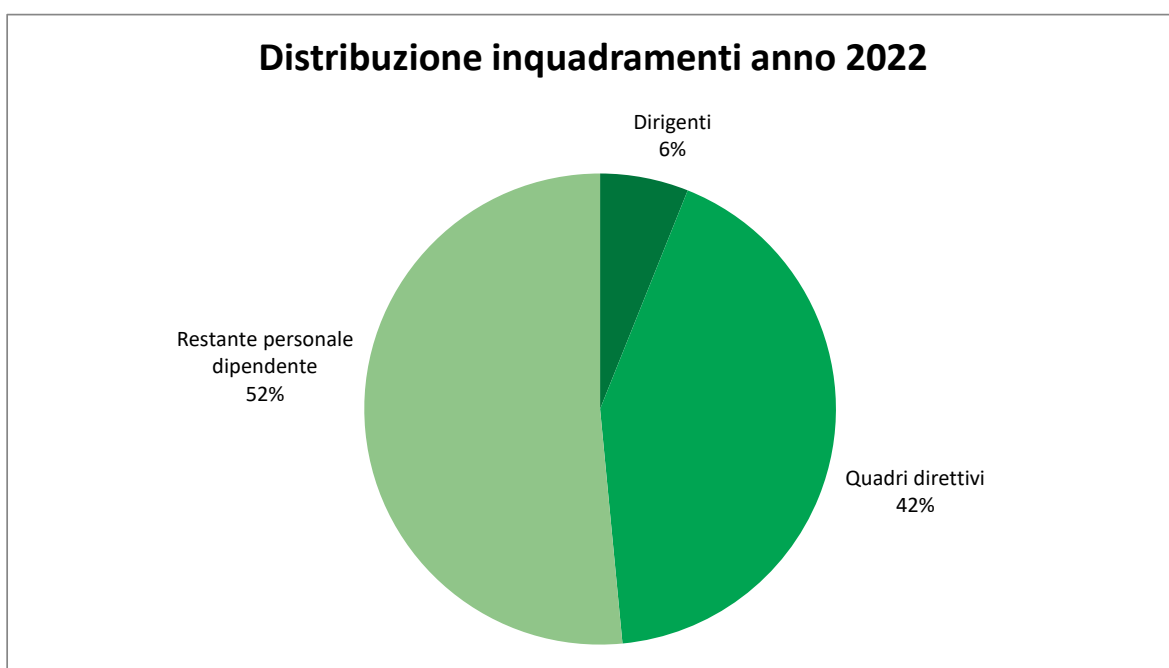


Al 31 dicembre 2022 la banca intrattiene rapporti principalmente con le società del Gruppo Mooney

Relazione sulla gestione



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2022, a 7 unità



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2022, a 7 unità

Relazione sulla gestione

L'andamento dell'economia nel 2022 e le prospettive per il 2023

Nel 2022, l'eurozona è stata colpita dagli effetti di un violento rincaro dei prezzi del gas naturale, riflesso dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti politici ed economici fra Unione Europea e Russia. L'interruzione quasi totale delle importazioni di gas dalla Russia è stata affrontata con una combinazione di riduzione dei consumi, aumento della produzione da fonti rinnovabili e altre fonti fossili, aumento di importazioni da altri fornitori. Questa strategia ha scongiurato la necessità di razionamento delle forniture, ma non ha evitato vertiginosi aumenti dei prezzi del gas sul mercato europeo. Il drastico peggioramento delle ragioni di scambio dovuto alla crisi si è riflesso in un calo di circa 4 punti percentuali del saldo commerciale aggregato. L'impatto recessivo dello shock è stato però quasi del tutto compensato dalle misure pubbliche di sostegno a famiglie ed imprese e dal calo della propensione media al risparmio delle famiglie verso i livelli pre-pandemici. Di conseguenza, il PIL è cresciuto del 3,3% nel 2022, ben sopra le stime di crescita potenziale. Nel 2022 l'inflazione è salita a livelli ampiamente superiori a quelli previsti un anno fa, prima della guerra. La variazione media annua è stata pari all'8,4%. Gran parte del maggior incremento è attribuibile agli effetti diretti e indiretti del rincaro del gas naturale, ma le analisi statistiche segnalano ormai un rilevante contributo di fattori di domanda alla dinamica dell'inflazione sottostante.

In Italia, si stima che la crescita del PIL nel 2022 sia stata pari al 3,8% a/a, circa mezzo punto meno di quanto previsto prima della guerra. La riduzione della crescita è dovuta al drastico peggioramento della bilancia commerciale (pari, anche per l'Italia, a circa 4 punti percentuali del PIL nel 2022), che all'interno si è riflesso in un calo del reddito reale delle famiglie (l'inflazione è salita all'8,2% su base annua) e in un peggioramento della redditività delle imprese. L'impatto finale è stato mitigato da misure fiscali (riduzione di accise, crediti di imposta alle imprese, sussidi alle famiglie, sospensione di alcune componenti di costo di sistema, ecc.) e dalla ampia riduzione della propensione media al risparmio delle famiglie. Il tasso di disoccupazione è calato all'8,2%.

La Banca Centrale Europea ha alzato rapidamente i tassi ufficiali a partire dal luglio 2022, avviando una fase di restrizione che si estenderà anche alla prima parte del 2023.

In Italia, la crisi di governo e le elezioni del settembre 2022 hanno causato a partire da luglio tensioni sul mercato del debito pubblico e un ulteriore disimpegno degli investitori esteri. Le tensioni sono rientrate nell'ultimo bimestre, di fronte all'evidenza che il nuovo governo stava adottando politiche fiscali prudenti e complessivamente coerenti con le raccomandazioni dell'Unione Europea.

L'andamento dei mercati valutari ha risentito della maggiore volatilità di crescita reale e differenziali di tasso. Il cambio euro/dollaro è sceso da 1,13 fino a 0,98, recuperando poi nell'ultimo bimestre fino a 1,06. Una forte volatilità ha interessato anche la sterlina britannica e lo yen giapponese. I mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza complessivamente ribassista nel 2022, guidata in prevalenza da shock esogeni, tra i quali la guerra tra Russia e Ucraina, la crisi energetica, le crescenti pressioni inflazionistiche, le politiche restrittive adottate dalle banche centrali e la ripresa dei contagi da covid-19 in Cina.

Il primo semestre ha visto un generale incremento dell'avversione al rischio: lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a fine febbraio ha introdotto un forte elemento di incertezza sulle prospettive congiunturali e delle società quotate, in particolare nell'area dell'euro. Dopo avere

Relazione sulla gestione

toccato i minimi dell'anno a fine settembre, gli indici azionari hanno poi parzialmente recuperato nel trimestre finale del 2022.

Il mercato azionario italiano ha performato nel complesso in linea con i benchmark dell'area euro: l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno a -12,2%, in linea con l'indice FTSE Italia All Share (-13,0%). I titoli a media capitalizzazione hanno sottoperformato, chiudendo il periodo in ribasso del -27,7%.

Dopo i forti rimbalzi subiti nel 2021, i Paesi Emergenti hanno evidenziato ridimensionamenti nel ritmo di espansione che si sono manifestati soprattutto nel primo trimestre del 2022 mentre dal secondo trimestre si sono accusati i forti segnali negativi dovuti agli impatti dell'invasione russa dell'Ucraina. I maggiori aumenti del PIL si sono registrati tra i Paesi Emergenti e le economie in via di sviluppo (secondo il Fondo Monetario Internazionale 3,7% la stima del 2022), con la Russia però che accusa un calo del PIL stimato del 3,4% nel 2022 per via degli effetti della guerra. Più sostenuta la stima di crescita del Fondo Monetario Internazionale per Medio Oriente e Asia centrale (5,0% nel 2022), mentre più modesta quella della regione sub-sahariana dell'Africa (+3,6%). Nel 2022 gli effetti del conflitto in Ucraina e la forte domanda connessa alla ripresa hanno spinto i corsi delle materie prime energetiche a livelli record con conseguenti effetti anche sull'inflazione, con particolare riferimento ai Paesi dell'Est Europa (EE) dove gli ultimi dati disponibili mostrano incrementi superiori al 13%.

Nel panorama italiano, durante il 2022 gli aumenti dei tassi di riferimento della politica monetaria hanno iniziato a trasmettersi ai tassi bancari. Nella seconda metà dell'anno i tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie sono saliti rapidamente: quello sui prestiti fino a 1 milione è circa raddoppiato rispetto a inizio anno, il tasso sui prestiti di importo maggiore è più che triplicato. Anche i tassi sulle erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono aumentati in misura significativa, in particolare il tasso fisso, tornato a essere più alto del variabile di 0,9 punti nella seconda metà del 2022, dopo due anni di sostanziale allineamento tra i due tassi. Più resistenti sono risultati i tassi sui depositi, in particolare quello medio sui conti correnti, aumentato solo marginalmente sul finire dell'anno. Il mercato del credito nel 2022 è stato caratterizzato da due fasi, registrando dapprima una crescita in miglioramento fino al periodo estivo, seguita da un moderato rallentamento nei mesi finali. Tale evoluzione riflette il progressivo irrigidimento delle condizioni di offerta coerente con la svolta restrittiva della politica monetaria e con l'aumento dei rischi percepiti, mentre dal lato dei fattori di bilancio delle banche si è confermata la buona situazione di liquidità e funding e la dotazione patrimoniale è rimasta solida. La domanda di credito da parte delle imprese si è ravvivata nei mesi centrali dell'anno in relazione alle necessità finanziarie legate alla gestione corrente, a fronte dell'aumento dei costi operativi per i rincari energetici e degli altri input. La particolare natura della domanda ha spinto un rimbalzo dei prestiti a breve termine, tornati in crescita da febbraio dopo circa dieci anni in calo. Con l'inasprirsi delle condizioni creditizie e l'aumento dei tassi, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a breve alle società non-finanziarie hanno cominciato a rallentare. Diversamente, lungo tutto il 2022 i prestiti a medio-lungo termine sono rimasti fermi, con tassi di variazione oscillanti attorno allo zero, che scontano il forte incremento registrato nel contesto pandemico grazie al supporto dei crediti con garanzia pubblica. Dal lato della qualità del credito, non sono emersi particolari segni di deterioramento. Lo stock di prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore risultava pari all'1,2% del totale dei prestiti a settembre per le banche significative, stabile rispetto a metà anno ma ulteriormente in calo a confronto con l'1,4% di fine 2021. Il ritmo di formazione di

Relazione sulla gestione

nuovi crediti deteriorati è rimasto storicamente molto basso, dell'1,1% nel terzo trimestre 2022 in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato. Sono proseguiti gli interventi di derisking da parte delle banche, consolidando le azioni decisive già realizzate. Con l'aumento dei rendimenti di mercato si è osservato un rinnovato interesse per l'investimento diretto in titoli governativi e obbligazioni corporate. Per la raccolta amministrata, nella seconda metà del 2022 si è quindi registrata un'inversione di tendenza, col ritorno alla crescita dei titoli di debito delle famiglie detenuti in custodia presso le banche.

La ripresa che sta caratterizzando l'economia mondiale appare fortemente condizionata dall'esito della guerra tra Russia e Ucraina, da possibili nuove ondate di contagio da covid-19 per la cessazione della politica zero covid della Cina e dall'intensità e durata della fase di restrizione monetaria nei paesi avanzati.

In molti paesi avanzati, i tassi di crescita del PIL reale dovrebbero subire un netto rallentamento nel 2023. L'inflazione è prevista in calo sia negli Stati Uniti, sia nell'area dell'euro. La fase di restrizione monetaria dovrebbe essere prossima a concludersi negli Stati Uniti, dove si attende che il tasso sui fed funds si fermi al 5,0%, mentre dovrebbe estendersi a tutto il primo semestre nell'area dell'euro. I mercati scontano un punto terminale per il tasso sui depositi collocato fra il 3,25% e il 3,5%; la Banca Centrale ha segnalato che i rialzi saranno ancora "significativi" a inizio 2023. La prospettiva di esaurimento della fase di restrizione della politica monetaria manterrà il differenziale fra tassi a lungo termine e tassi a breve termine molto compresso. In Russia, la crescita del PIL è prevista nel 2023 ancora in calo seppur di minore entità rispetto al 2022 mentre si prevede un rialzo al 4,4% in Egitto (stima del Fondo Monetario Internazionale) per l'effetto del lancio degli imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2023 si prospetta un ulteriore rallentamento dei prestiti a breve alle imprese, mentre per quelli a medio-lungo, dopo una prima parte dell'anno ancora debole, la ripresa del PIL dovrebbe favorire il ritorno a un andamento positivo, sostenuto dalle ricadute sugli investimenti privati derivanti dai progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tuttavia, il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo delle notevoli riserve di liquidità accumulate dalle imprese nel biennio 2020-21 e depositate presso le banche, nonché con l'emissione di obbligazioni e l'autofinanziamento. I prestiti alle famiglie dovrebbero continuare a rallentare, a causa dell'aumento dei tassi, del calo previsto nelle transazioni immobiliari e del netto indebolimento della dinamica dei prezzi delle case.

Per la raccolta diretta, una moderata contrazione dei conti correnti è attesa proseguire nel corso del 2023, a seguito della combinazione di diversi fattori, tra cui l'utilizzo da parte di imprese e famiglie delle disponibilità liquide depositate e la riallocazione dei risparmi verso forme più remunerative. Proseguirà lo spostamento di risorse verso i depositi a tempo, sostenuti da politiche di offerta a tassi più attraenti. Favorita dal ritorno di rendimenti positivi, continuerà la diversificazione degli investimenti delle famiglie verso i titoli governativi e corporate, con una conseguente minore dinamica dei depositi. Per le obbligazioni bancarie, dopo oltre un decennio di cali, il 2023 vedrà una ripresa della crescita. Col rimborso delle TLTRO III, le banche tornano a rivolgersi al mercato istituzionale all'ingrosso, attraverso canali e strumenti diversificati di funding a breve e medio-lungo termine. Le emissioni obbligazionarie saranno alimentate anche dal collocamento di strumenti ammissibili al rispetto dei requisiti di assorbimento delle perdite (MREL), nonché di obbligazioni green e social.

Relazione sulla gestione

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La banca, acquisita dal Gruppo Intesa Sanpaolo a fine 2016 con un controllo al 100% (un iniziale 10% era stato acquistato nel 2009), ha creato i presupposti per la diffusione di un modello innovativo di banca di prossimità presente sul territorio tramite punti vendita convenzionati e accessibile da App e sito web. Un modello a supporto della strategia distributiva del Gruppo che, da un lato, consente ai clienti residenti nei comuni e nelle frazioni più piccole senza una presenza bancaria diretta di potere eseguire operazioni di base - quali, ad esempio, prelievo contante, bonifici, pagamenti - in modo semplice e diretto, dall'altro, consente alle filiali di focalizzarsi sui servizi di consulenza e su altri servizi a maggiore valore aggiunto. La partnership con il gruppo Mooney, avviata nel 2019, ha consentito la creazione della prima realtà italiana per i servizi finanziari in grado di servire 20 milioni di clienti sia attraverso una rete capillare e flessibile di circa 45.000 esercizi convenzionati, sia attraverso prodotti e servizi digitali innovativi.

Il 2022 per la banca è stato caratterizzato dal consolidamento delle linee di indirizzo strategico avviate nel corso del precedente esercizio, con focalizzazione sulle attività propedeutiche all'evoluzione della mission della società, individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione di una banca digitale, denominata Isybank S.p.A., nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025 approvato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 4 febbraio 2022, e sulla partnership con Mooney, funzionale all'espansione del modello di servizi, comportando alcuni eventi straordinari che hanno interessato la banca. In particolare, il 26 aprile si è perfezionata l'operazione di conferimento del Ramo aziendale della banca deputato alla produzione dei prodotti/servizi, così come già previsto dagli accordi di partnership strategica in essere con Mooney S.p.A. dal 2019 (c.d. "Progetto Spring"). Il 14 luglio Intesa Sanpaolo, attraverso la banca, ed Enel, attraverso la società interamente controllata Enel X S.r.l., hanno perfezionato l'acquisizione da Schumann Investments S.A., società controllata dal fondo internazionale di private equity CVC Capital Partners Fund VI, del 70% del capitale sociale di Mooney Group (c.d. "Progetto Roma"). Il 28 ottobre l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato di modificare la denominazione sociale della banca in Isybank S.p.A. - con efficacia 1° gennaio 2023 - in coerenza con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2022-2025, che prevedono nel corso del 2023 la trasformazione della predetta società nella nuova banca digitale del Gruppo (c.d. "Progetto Restart Banca 5").

Nel periodo di riferimento, in considerazione del sopra citato Progetto Restart e dell'evoluzione della partnership in essere con Mooney, a differenza del passato non sono stati sviluppati nuovi servizi e prodotti; è proseguito il supporto a Mooney per dare continuità ai servizi commerciali ad essa conferiti nel 2019, mediante l'erogazione di attività di service tecnologico, nell'ambito dei contratti di Transition Services Agreement (TSA) rinnovati sino al 31 dicembre.

Nel secondo semestre è stato raggiunto un accordo con il fornitore del sistema antifrode (Kirey) per il risarcimento del danno subito da alcuni clienti della banca - tramite disposizioni di pagamento in uscita effettuate con SCT e MyBank, verso conti di banche/IMEL online - in seguito all'evento di frode informatica phishing avvenuto nel 2021.

Sono proseguite positivamente le attività volte all'integrazione con le strutture di Capogruppo e al recepimento della normativa interna. In particolare, il 27 maggio, è stato finalizzato

Relazione sulla gestione

l'aggiornamento del contratto di service, dando così compiuta formalizzazione alla fornitura di servizi in outsourcing da Intesa Sanpaolo alla banca.

Relativamente ai progetti normativi, in collaborazione con il fornitore del sistema informativo contabile e delle competenti strutture della banca e di Capogruppo, sono stati realizzati gli interventi finalizzati al recepimento delle novità normative relative all'integrazione del Fraud Reporting all'interno della matrice A3, come previsto dal Regolamento (UE) 2020/2011. Sono inoltre proseguiti gli interventi per l'ottimizzazione del processo di predisposizione della segnalazione DAC 6 - normativa relativa allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della banca, tenutasi l'8 aprile 2022, ha provveduto, fra l'altro, al rinnovo degli Organi Sociali scaduti per compiuto triennio. Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Valitutti quale nuovo Amministratore Delegato, conferendogli tutti i necessari poteri. Gli Organi Sociali, come sopra nominati, resteranno in carica per il triennio 2022/2024, sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2022 l'organico complessivo della banca è costituito da 33 unità, in flessione rispetto al periodo precedente (41 risorse).

Si riporta qui di seguito una breve descrizione dei principali progetti del periodo.

Progetto Spring

In data 26 aprile 2022 si è finalizzata l'operazione straordinaria di conferimento di un Ramo d'azienda della banca a Mooney. L'operazione anticipa e concretizza gli accordi già sottoscritti tra le Parti con il Progetto Gallo a luglio 2019, i quali prevedevano il conferimento nel 2024 dei prodotti e servizi inizialmente non conferiti dalla banca in sede di perfezionamento del Progetto. L'operazione di conferimento del 26 aprile è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo in data 10 settembre 2021, al fine di massimizzare le sinergie industriali, favorire la creazione di valore dell'investimento e rafforzare il posizionamento strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo sul mercato dei prodotti e servizi transazionali e finanziari di prossimità.

Con il perfezionamento dell'operazione (c.d. "Progetto Spring"), la banca ha conferito un valore patrimoniale netto di euro 8,12 milioni, contro un prezzo di euro 23,50 milioni pagato attraverso l'emissione di azioni di Mooney S.p.A. a favore della banca stessa. In data 3 maggio, la banca ha ceduto le azioni di Mooney S.p.A. a Mooney Group S.p.A. il cui pagamento, pari a euro 23,50 milioni, è avvenuto tramite l'emissione di note di credito Payment in Kind.

Al fine di poter pienamente rispettare i requisiti patrimoniali normativi della banca, Intesa Sanpaolo si è costituita garante in favore della stessa assumendo su di sé l'intera quota del rischio nei confronti di Mooney relativamente alla nota di credito, mediante il rilascio di un Risk Participation Agreement.

L'intera operazione di conferimento ha permesso di realizzare per la banca una plusvalenza complessiva - al netto degli oneri accessori - di euro 11,34 milioni.

In concomitanza al perfezionamento dell'operazione, sono stati finalizzati:

- un accordo quadro di collaborazione, in sostituzione di quello esistente concluso nel 2019, al fine di regolare la cooperazione tra le Parti relativamente all'offerta di prodotti e servizi residuali non oggetto di conferimento

Relazione sulla gestione

- un accordo di esternalizzazione per la prestazione dei servizi tecnologici in base al quale la banca si impegna a mettere a disposizione di Mooney la propria infrastruttura tecnologica e a prestare in favore di Mooney taluni servizi al fine di consentire a quest'ultima, per il tramite della propria rete fisica di esercenti e/o, ove del caso, mediante canali digitali, di commercializzare, distribuire, offrire e prestare alcuni servizi conferiti

Tra le diverse attività propedeutiche all'operazione, la banca ha fornito supporto a Mooney, in collaborazione con l'outsourcer del sistema informativo contabile, per la definizione ed implementazione dei nuovi modelli operativi Target relativi ai servizi conferiti.

Progetto Roma

Il 23 dicembre 2021 Intesa Sanpaolo, tramite la banca, ed Enel, attraverso la controllata Enel X, hanno firmato un accordo per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Mooney Group da Schumann Investments, controllata dal fondo internazionale di private equity CVC Capital Partners.

Con il perfezionamento dell'operazione, (c.d. "Progetto Roma"), avvenuto in data 14 luglio, Enel X e la banca, che già deteneva il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, detengono ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea. L'operazione su Mooney rafforza la proposta digitale di Intesa Sanpaolo per i propri clienti retail, garantendo loro di accedere in modo semplice, veloce e sicuro ad un'ampia gamma di operazioni di pagamento, consentendo inoltre alla banca di acquisire nuovi clienti e di espandere il modello di servizio digitale.

Per sostenere la banca dal punto di vista patrimoniale e finanziario per il perfezionamento dell'operazione di acquisto, la Capogruppo ha effettuato, nel corso dell'anno, versamenti in conto capitale per complessivi euro 93,51 milioni.

A seguito dell'acquisto da parte del Gruppo Mooney delle attività relative ai servizi finanziari di Enel X in Italia e della corrispondente emissione di un vendor loan in favore del Gruppo Enel, in data 25 luglio la banca ha acquistato da Enel X un ammontare complessivo di note di credito tale da rendere paritetico l'ammontare delle stesse in favore del Gruppo Intesa San Paolo e del Gruppo Enel, per un esborso di circa euro 4,08 milioni, al tasso di interesse dell'8,5%. Nella stessa data, sono stati adeguati a queste ultime i tassi di interesse delle note emesse in riferimento ai progetti Gallo e Spring.

Nel mese di settembre la banca ha ricevuto da Intesa Sanpaolo euro 2,0 milioni finalizzati ad un versamento in conto capitale di pari importo a favore di Mooney Group S.p.A. e destinato, a cascata, alla capitalizzazione di Enel X Financial Services.

Nel mese di novembre, la banca ed Enel X hanno infine stipulato il contratto "Supplement to the DPP Sale and Amendment - Forward Agreement" al fine di rendere paritetica l'esposizione dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel con efficacia giuridica 31 dicembre 2022.

Progetto Isybank - Restart Banca 5

Il Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, approvato dalla Capogruppo in data 4 febbraio 2022, prevede la costituzione di una nuova banca digitale all'interno del Gruppo e a tal fine la banca è stata identificata quale veicolo per la realizzazione di questa nuova realtà, denominata Isybank. In vista del lancio della Digital Bank, sono state definite l'offerta target e le funzionalità di Isybank, nonché la roadmap per la migrazione dei clienti della Capogruppo. E' stato consolidato il masterplan tecnologico ed è stata avviata la fase

Relazione sulla gestione

“Restart-Banca 5”, ovvero l’insieme delle attività legate alla cessazione dell’operatività della banca non più coerente con il modello operativo previsto per Isybank e alla migrazione al nuovo sistema informativo Thought Machine e ai sistemi target del Gruppo, garantendo contestualmente la continuità operativa dei processi e degli impegni della banca.

Sono state avviate le attività di analisi: dei Prodotti Consumer, Business e Corporate, dei contratti passivi già in essere e funzionali all’operatività di Isybank, delle attività e processi con esigenze di continuità operativa, degli adempimenti verso le Autorità e di quelli relativi al Rebranding. Relativamente ai prodotti Consumer, si è quindi provveduto a concludere la partnership con Oval e i relativi conti e carte dei clienti finali, il prodotto Carte prepagate Live up e i Conti di Pagamento.

Relativamente ai prodotti Business, sono stati dismessi tutti i Conti Correnti degli esercenti in tre waves concluse a novembre. Per i Conti di Base e i prodotti di credito relativi ai finanziamenti rateali, si è optato per una cessione ex.art. 58 TUB alla Capogruppo, finalizzata nel mese di dicembre per euro 0,77 milioni. Il servizio dei Bollettini Postali erogato alla clientela occasionale mediante i punti di vendita abilitati della rete Mooney sarà mantenuto in Isybank in ottica di continuità.

E’ stata completata l’analisi delle attività materiali ed immateriali della banca propedeutica all’avvio della nuova operatività in funzione dell’effettivo utilizzo, che ha comportato la rivisitazione della vita utile di taluni cespiti e la cancellazione dei cespiti non più necessari al processo produttivo.

L'andamento della gestione

La banca chiude l’esercizio 2022 con un utile ante imposte pari a euro 12,35 milioni, l’utile netto si attesta a euro 12,65 milioni, in forte crescita rispetto al precedente esercizio, per effetto principalmente dell’impatto della plusvalenza di euro 11,34 milioni, generatasi a seguito della nuova operazione straordinaria di conferimento del Ramo della banca in Mooney S.p.A.

Il Cost/Income ratio, pari a 69,24%, diminuisce rispetto allo scorso esercizio (76,39%) e riflette la contrazione dei costi operativi in relazione all’operazione straordinaria Spring. Il ROE passa dallo 0,57% al 3,29%, grazie al risultato dell’operazione straordinaria.

Il margine di interesse si attesta a euro 21,45 milioni ed è composto prevalentemente dagli interessi attivi maturati sui vendor loan.

Le commissioni nette sono negative per euro 3,64 milioni; in seguito al nuovo assetto operativo della banca le commissioni sono costituite principalmente da euro 5,85 milioni di commissioni passive riconosciute alla Capogruppo a fronte della garanzia ricevuta sui vendor loan (Risk Participation Agreement) e parzialmente compensate da commissioni nette positive per i servizi di pagamento, canoni mensili su conti correnti e ricavi su carte prepagate e affidamenti alla clientela per euro 2,21 milioni.

Gli oneri operativi si attestano a euro 18,11 milioni e includono principalmente spese in ambito ICT, costi per service forniti dalla Capogruppo a favore della banca e le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali. I costi del personale sono in lieve riduzione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio a seguito di una diminuzione del numero dei dipendenti della banca.

Relazione sulla gestione

Principali dati economici

Si riporta qui di seguito un Prospetto del Conto Economico riclassificato, al fine di permettere una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio e per consentire l'analisi delle principali voci. Ulteriori aspetti possono essere approfonditi ricorrendo alle più dettagliate informazioni inserite negli appositi Prospetti Contabili e nella Nota Integrativa.

Il Conto Economico riclassificato della società è il seguente:

importi in euro				
Conto Economico riclassificato				
	2022	2021	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	21.447.120	18.673.663	2.773.457	15%
Commissioni nette	(3.639.987)	509.050	(4.149.037)	
Altri proventi (oneri) di gestione	2.056.752	3.407.033	(1.350.281)	(40%)
Dividendi e proventi simili	6.578	6.718	(140)	(2%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	5.461	20.995	(15.534)	(74%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.338	(564)	2.902	
Proventi operativi netti	19.878.262	22.616.895	(2.738.633)	(12%)
Spese del personale	(2.695.999)	(2.943.868)	247.869	8%
Spese amministrative	(8.866.383)	(10.303.618)	1.437.235	14%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(6.546.794)	(7.131.805)	585.011	8%
Oneri operativi	(18.109.176)	(20.379.291)	2.270.115	11%
Risultato della gestione operativa	1.769.086	2.237.604	(468.518)	(21%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(804.051)	(514.588)	(289.463)	(56%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009	(4.356)	6.365	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42.305	(210.535)	252.840	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.342.928	0	11.342.928	
Risultato corrente lordo	12.352.277	1.508.125	10.844.152	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	295.524	64.505	231.019	
Risultato netto	12.647.801	1.572.630	11.075.171	

Di seguito le principali dinamiche economiche che hanno contribuito alla formazione del risultato al 31 dicembre 2022.

Interessi netti

Il margine di interesse si attesta a euro 21,45 milioni, in aumento del 15% rispetto al corrispondente periodo del 2021. L'incremento è rappresentato sostanzialmente dal rateo di interessi maturati sui vendor loan per effetto dell'aumento dei volumi in seguito alle già citate operazioni straordinarie e della capitalizzazione annuale degli interessi.

Gli interessi legati all'operatività verso banche sono aumentati per effetto dell'andamento positivo dei tassi di interesse - in seguito alle azioni poste in essere dalle Banche centrali per fronteggiare l'inflazione - applicati sulla liquidità depositata presso Intesa Sanpaolo.

Relazione sulla gestione

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio del margine di interesse:

importi in euro				
Margine di interesse				
Voci	2022	2021	Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.889	6.154	74.735	
Operatività verso banche	372.399	(20.371)	392.770	
Operatività verso clientela	20.993.832	18.687.880	2.305.952	12%
Risultato netto	21.447.120	18.673.663	2.773.457	15%

Commissioni nette

Le commissioni nette risultano pari a euro 3,64 milioni, in significativa diminuzione rispetto al precedente esercizio. Il calo riflette la dinamica dell'offerta commerciale della banca nel periodo successivo all'operazione di conferimento del Ramo della banca a Mooney.

Nel dettaglio

Le commissioni sui servizi di pagamento alla clientela retail si riducono del 73% per effetto della minore transazionalità registrata nel periodo antecedente al conferimento e per mancati ricavi, nel periodo successivo allo stesso, per servizi non più offerti alla clientela. La diminuzione è stata parzialmente compensata dalla contrazione dei costi fissi sull'operatività con carte.

Le commissioni sui servizi di pagamento alla clientela corporate si attestano in flessione del 31%, decremento da ascrivere a minori commissioni attive sui servizi offerti alla controparte Oval, a seguito della cessazione del complesso delle attività di collaborazione con la stessa - avvenuta in data 28 febbraio - e alla riduzione delle commissioni generate dal servizio offerto a Mooney per l'emissione delle proprie carte.

Le commissioni generate dall'offerta di prodotti bancari si decrementano del 64%, per effetto del mancato apporto dei ricavi da canoni mensili su c/c in seguito alla progressiva chiusura degli stessi.

Le commissioni interbancarie e altri servizi sono negative in relazione all'aumento delle commissioni passive su RPA in essere con Capogruppo, in seguito all'incremento dell'ammontare della stessa - finalizzato a coprire il nuovo vendor loan erogato nell'ambito della già citata operazione Spring - e alla diminuzione delle commissioni interbancarie per la flessione della transazionalità dei servizi.

Relazione sulla gestione

La tabella qui di seguito riporta il dettaglio delle commissioni nette:

importi in euro				
Commissioni nette				
Voci	2022	2021	Variazioni	
			assolute	%
Servizi di pagamento alla clientela retail	510.811	1.903.094	(1.392.283)	(73%)
Servizi di pagamento alla clientela corporate	1.849.928	2.668.731	(818.803)	(31%)
Servizi bancari alla clientela continuativa	530.609	1.475.681	(945.072)	(64%)
Commissioni interbancarie e altri servizi	(6.531.335)	(5.538.456)	(992.879)	(18%)
Risultato netto	(3.639.987)	509.050	(4.149.037)	

Altri proventi (oneri) di gestione

Sono rappresentati da proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, al 31 dicembre 2022 ammontano a euro 2,05 milioni, in diminuzione del 40% rispetto al precedente esercizio.

Il saldo è influenzato principalmente da: i) perdite operative legate all'evento di frode informatica phishing compensate in parte dall'utilizzo del relativo fondo rischi, dal contributo ricevuto dal fornitore Kirey e dal relativo rimborso assicurativo; ii) perdite operative su servizi Oval e carte prepagate Live up; iii) perdite operative per anomalie tecniche su servizi di pagamento in parte compensate da contributi dell'outsourcer del sistema informativo contabile.

La voce include i proventi per services tecnologici forniti nei confronti di Mooney Group in ambito IT relativi ai servizi offerti da quest'ultima.

Spese per il personale

Le spese per il personale si attestano a euro 2,69 milioni, in flessione rispetto al precedente esercizio (-8%). La diminuzione riflette la dinamica dell'organico, che al 31 dicembre è costituito da 33 unità, in contrazione di 8 risorse rispetto al precedente esercizio, per effetto degli interventi di accentramento presso Capogruppo, del conferimento a Mooney di risorse nell'ambito dell'operazione straordinaria e di alcune dimissioni.

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano a euro 8,87 milioni e risultano in diminuzione del 14% rispetto al precedente esercizio per la contrazione dei canoni di full outsourcing del sistema informativo contabile e delle spese per i service forniti dalla Capogruppo. Tale variazione positiva è stata parzialmente compensata dal costo per la Tobin tax (calcolato sull'incremento della partecipazione in Mooney Group S.p.A.) e dal mancato effetto positivo del recupero dell'imposta di bollo su conti di pagamento - alla luce dell'esito positivo dell'Interpello da parte di Agenzia delle Entrate - presente invece nel precedente periodo.

Relazione sulla gestione

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali

I costi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali segnano una diminuzione complessiva dell'8% rispetto al precedente esercizio.

Il decremento è riconducibile al mancato ammortamento, nel periodo successivo all'operazione Spring, sulle attività immateriali conferite a Mooney.

La riduzione è stata in parte compensata dalle maggiori rettifiche di valore su cespiti che hanno terminato in anticipo il loro ciclo di vita (software), con riferimento al Progetto Isybank che comporta, tra l'altro, la migrazione al nuovo sistema informativo.

importi in euro

Voci	2022	2021	Variazioni	
			assolute	%
Spese del personale	2.695.999	2.943.868	(247.869)	(8%)
Compensi spazio espositivo e logistica Banca 5	134.394	3.086	131.308	
Spese telefoniche, connessione, gestione terminali	104.264	183.203	(78.939)	(43%)
Spese ICT e sistema informativo	4.193.476	5.280.824	(1.087.348)	(21%)
Consulenze	216.854	313.436	(96.582)	(31%)
Spazi	(12.412)	(6.411)	(6.001)	94%
Assicurazioni	135.726	77.312	58.414	76%
Stampati e modulistica	0	11.989	(11.989)	(100%)
Service intercompany	3.267.578	3.728.434	(460.856)	(12%)
Trasferte e viaggi	8.701	2.603	6.098	
Altre spese amministrative	817.802	709.142	108.660	15%
Spese amministrative	8.866.383	10.303.618	(1.437.235)	(14%)
Immobilizzazioni materiali	563.796	657.779	(93.983)	(14%)
Immobilizzazioni materiali - Spazi	91.768	95.259	(3.491)	(4%)
Immobilizzazioni immateriali	5.891.230	6.378.767	(487.537)	(8%)
Ammortamenti	6.546.794	7.131.805	(585.011)	(8%)
Oneri operativi	18.109.176	20.379.291	(2.270.115)	(11%)

Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie

Le rettifiche di valore per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 0,80 milioni, in aumento del 56% rispetto al precedente esercizio. Tale valore è composto dall'ammontare delle rettifiche di valore su dei crediti verso clientela pari a euro 1,14 milioni e delle rettifiche dei crediti verso banche pari a euro 0,01 milioni. Figurano in questa voce anche perdite su crediti - per un importo complessivo pari a euro 1,61 milioni - generatesi in seguito alla chiusura di conti correnti non operativi in relazione alle attività progettuali per la preparazione di Isybank.

Per una disamina di maggior dettaglio dell'andamento crediti, si rimanda al commento della relativa voce patrimoniale.

Relazione sulla gestione

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce include principalmente rilasci per euro 0,09 milioni su importi accantonati nel 2021 - per disconoscimenti di operazioni di pagamento da parte della clientela - in seguito alla positiva finalizzazione di accordi con i relativi clienti. L'ammontare è parzialmente compensato da accantonamenti effettuati nell'esercizio per euro 0,05 milioni.

Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Gli utili da cessione di investimenti si attestano a euro 11,34 milioni e sono rappresentati dalla plusvalenza generata nell'operazione di conferimento del Ramo della banca a Mooney perfezionata, al netto dei relativi oneri collegati.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte risultano positive ed ammontano a euro 0,29 milioni. La voce recepisce principalmente il beneficio della tassazione ai fini IRES del 5% della plusvalenza netta realizzata nell'ambito dell'operazione di conferimento, in quanto sottoposta al regime PEX e della totale irrilevanza di tale plusvalenza ai fini IRAP, oltre che alla rilevazione dell'impatto del beneficio ACE del periodo.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Principali dati patrimoniali

Gli schemi dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati per permettere una lettura più immediata degli aggregati patrimoniali.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della società è il seguente:

importi in euro

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	123.707.751	120.121.918	3.585.833	3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.225	141.113	44.112	31%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.715.269	18.732.700	(19.961)	(0%)
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	1.444.809	1.493.120	(48.311)	(3%)
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	270.866.088	236.252.454	34.613.634	15%
Partecipazioni	161.632.789	64.019.198	97.616.121	
Attività materiali e immateriali	3.953.495	10.888.316	(6.934.821)	(64%)
Attività fiscali	751.195	1.025.864	(274.669)	(27%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	11.082.916	(11.082.916)	(100%)
Altre voci dell'attivo	9.648.238	16.850.715	(7.202.477)	(43%)
Totale attività	590.904.859	480.608.314	110.296.545	23%

importi in euro

Stato Patrimoniale riclassificato				
Passività e patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	495.754	961.869	(466.115)	(48%)
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	171.325.163	166.307.732	5.017.431	3%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	1.420.282	(1.420.282)	(100%)
Altre voci del passivo	34.343.366	35.336.203	(992.837)	(3%)
Fondo per rischi e oneri	213	210.774	(210.561)	(100%)
Capitale	30.000.000	30.000.000	0	0%
Riserve da valutazione	(211.348)	(343.775)	132.427	39%
Riserve	342.303.910	245.142.599	97.161.311	40%
Utile (Perdita) d'esercizio	12.647.801	1.572.630	11.075.171	
Totale passività e patrimonio netto	590.904.859	480.608.314	110.296.545	23%

Cassa e disponibilità liquide

La voce ammonta a euro 123,71 milioni, in lieve aumento rispetto a inizio anno (3%). E' rappresentata principalmente da fondi depositati su conti aperti presso la Capogruppo. Gli impieghi verso banche costituiscono una forma di deposito della liquidità riveniente dall'operatività su servizi di pagamento offerti.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono pari a euro 0,18 milioni. La voce accoglie i titoli Intesa Sanpaolo acquisiti nell'ambito del Piano di incentivazione a lungo termine.

Relazione sulla gestione

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a euro 18,71 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2021. La voce è principalmente rappresentata da titoli di debito pari a euro 18,56 milioni costituiti da investimenti in titoli di stato italiano. Questa tipologia di impiego costituisce al contempo una quota di attività liquide di elevata qualità sufficiente a superare eventuali situazioni di stress, come richiesto dalla normativa vigente (Liquidity Coverage Ratio).

A seguito della cessione, avvenuta il 21 luglio, da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi dei titoli cartolarizzati (notes junior e mezzanine) - legati all'operazione di acquisizione di Carim, Carismi e Caricesena da parte di Crédit Agricole Cariparma, assegnati alla banca nell'ambito dei relativi interventi da parte dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - si è provveduto allo scarico di tali titoli dal portafoglio. Tali posizioni risultavano quasi interamente svalutate.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono classificati anche gli investimenti nel capitale sociale di S.W.I.F.T. S.c.r.l. e una quota partecipativa CBI.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

I crediti verso banche ammontano a euro 1,44 milioni e sono rappresentati per lo più dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Capogruppo.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I crediti verso la clientela sono complessivamente pari a euro 270,86 milioni in aumento rispetto al periodo precedente (+15%). Tale aumento è riconducibile prevalentemente alla capitalizzazione degli interessi maturati nell'esercizio sui vendor loans in essere e ai nuovi vendor loan erogati nel periodo: i) pari euro 23,50 milioni erogato a Mooney nell'ambito dell'operazione Spring; ii) pari a euro 4,08 milioni acquisito nell'ambito dell'operazione di incremento dell'ulteriore 20% del capitale di Mooney (Progetto Roma) iii) pari a euro 0,11 milioni per rendere paritetica l'esposizione dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel al fine di tener conto degli interessi maturati dal 25 luglio al 31 dicembre 2022, a seguito del contratto "Supplement to the DPP Sale and Amendment - Forward Agreement".

In relazione al Progetto Restart Banca 5 propedeutico al lancio della nuova banca digitale del Gruppo, Isybank, si è reso necessario smobilizzare degli attivi della banca ed in particolare: contratti di finanziamento a clientela retail, affidamenti su conti correnti, deposito presso Poste Italiane a garanzia dell'operatività dei servizi collegati, esposizioni su prodotto T-Pay 7, contratti di conto base. Per i crediti non performing, tenuto conto degli elevati tassi di copertura già applicati, la strategia identificata è stata quella di divenire ad una risoluzione transattiva del credito. I crediti deteriorati lordi della banca sono stati quindi azzerati in seguito al passaggio a perdita delle posizioni in sofferenza - già svalutate al 100% - e delle posizioni deteriorate.

A fine agosto Oval ha provveduto a rimborsare circa euro 0,02 milioni nell'ambito della chiusura della procedura fallimentare di Oval per la risoluzione di tutti i rapporti. Per la parte residua non recuperata, in data 28 settembre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il passaggio a perdita della posizione per un massimo di euro 0,31 milioni. Si fa presente che tale posizione era stata totalmente coperta da accantonamento.

Relazione sulla gestione

Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis ha determinato un fondo di euro 0,79 milioni; il livello di copertura è pari complessivamente allo 0,29% (0,30% al 31 dicembre 2021).

Partecipazioni

La voce ammonta a euro 161,63 milioni e si riferisce alla partecipazione nella società Mooney Group S.p.A., funzionale all'espansione del modello di servizi nell'ambito dell'evoluzione della mission della banca, che si è incrementata nell'ambito del Progetto Roma, mediante l'acquisizione dell'ulteriore quota di partecipazione del 20% in Mooney Group. Con il perfezionamento dell'operazione, Enel X e la banca, che già deteneva il 30% del capitale sociale di Mooney Group, detengono ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test effettuato al 31 dicembre 2022, la banca si è avvalsa delle strutture centrali della Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'impairment test risulta superato e pertanto non vi sono impatti sui valori di carico della partecipazione.

La voce include anche la partecipazione in Bancomat, per euro 0,003 milioni, riclassificata coerentemente con le Regole contabili di Gruppo dalla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce 70 "Partecipazioni".

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a euro 3,95 milioni, in diminuzione (-64%) rispetto all'esercizio precedente per effetto principalmente del processo di ammortamento delle attività. Con riferimento alla progettualità finalizzata alla partenza di Isybank, alle attività legate alla preparazione del veicolo legale e alla migrazione al nuovo sistema informativo, si è reso necessario effettuare maggiori rettifiche di valore su cespiti che hanno terminato in anticipo il loro ciclo di vita (principalmente software).

In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l'importo delle attività materiali include i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce "fabbricati".

Attività fiscali

Le attività fiscali ammontano a euro 0,75 milioni, in diminuzione rispetto al periodo precedente (-27%).

Tale decremento riguarda esclusivamente le attività fiscali per imposte anticipate, solo parzialmente compensato, dall'incremento delle attività fiscali correnti.

Il decremento delle attività fiscali anticipate è principalmente imputabile alla compensazione IAS 12 tra imposte anticipate in contropartita a patrimonio netto e imposte differite in contropartita a patrimonio netto iscritte nei precedenti esercizi sulle valutazioni dei titoli FVOCI, alla quale si aggiungono le riduzioni di imposte anticipate in contropartita a Conto Economico conseguenti all'integrale utilizzo del fondo rischi ed oneri e all'utilizzo dei fondi premi del personale.

Le attività fiscali correnti includono il credito per addizionale IRES versato in anni precedenti non ancora utilizzato, oltre che il credito netto IRAP verso l'Erario, già compensato ai sensi dello IAS 12 con il relativo debito IRAP del periodo.

Per ulteriori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Relazione sulla gestione

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Il saldo delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - che al 31 dicembre 2021 accoglieva gli oggetti rientranti nel perimetro del Ramo oggetto di conferimento dalla banca a Mooney, riclassificati ai fini IFRS 5 - si è azzerato in seguito al perfezionamento dell'operazione.

Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato

Rappresentano i debiti per leasing operativo relativo al contratto di affitto sottoscritto con la Capogruppo, riferito all'immobile sede della banca. Questa voce, secondo l'IFRS 16, rappresenta l'obbligazione finanziaria a effettuare i pagamenti dovuti al locatore per compensare il diritto a utilizzare il bene per la durata del leasing.

Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato

I debiti verso clientela ammontano a euro 171,32 milioni e risultano in aumento del 3% rispetto al periodo precedente. Tale variazione positiva è rappresentata dall'incremento della raccolta da clientela corporate per effetto dei rapporti in essere con il gruppo Mooney.

Tale tendenza è in gran parte compensata dal progressivo smobilizzo di rapporti della banca in relazione principalmente al Progetto Isybank-Restart Banca 5. In particolare, nel corso del periodo si è proceduto alla chiusura dei conti di pagamento e conti di moneta elettronica, legati ai servizi Oval e carte prepagate Live up, dei depositi vincolati e dei conti correnti della clientela.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Il saldo delle Passività associate ad attività in via di dismissione - che al 31 dicembre 2021 accoglieva gli oggetti rientranti nel perimetro del Ramo oggetto di conferimento dalla banca a Mooney, riclassificati ai fini IFRS 5 - si è azzerato in seguito al perfezionamento della già citata operazione di conferimento.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Sono rappresentate principalmente da saldi relativi a partite in lavorazione su incassi commerciali, da ratei/risconti, fatture da ricevere e dal fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

La diminuzione delle "Altre voci dell'attivo" rispetto al precedente periodo è principalmente ascrivibile alla contrazione delle partite in lavorazione generate dal regolamento dei servizi, avvenuta in seguito al conferimento dei prodotti e servizi a Mooney.

La voce comprende anche i ratei legati ai ricavi registrati nel periodo per services erogati dalla banca a Mooney, il credito dell'imposta di bollo su conti di pagamento e i risconti riferiti alla polizza assicurativa W&I stipulata nell'ambito dell'operazione Roma.

L'ammontare delle "Altre voci del passivo" rispetto al precedente esercizio si presenta sostanzialmente stabile (-3%). La variazione riflette l'impatto dell'operazione Spring sulle partite in lavorazione relative al regolamento dei servizi e sui debiti verso fornitori. I ratei passivi sono principalmente riconducibili ai costi di service forniti da Intesa Sanpaolo alla banca.

Tale variazione in diminuzione è in parte compensata: dall'aumento dei debiti per fatture da ricevere per circa euro 6,0 milioni riferibili ai costi accessori direttamente connessi al Progetto

Relazione sulla gestione

Roma - portati a incremento della partecipazione Mooney - e dai ratei su RPA in essere con Capogruppo.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Il saldo di questa voce, che al 31 dicembre 2021 era pari a euro 0,21 milioni, è stato azzerato a seguito dell'utilizzo del fondo per il rimborso delle posizioni legate ai disconoscimenti di operazioni da parte della clientela.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della banca, comprensivo del risultato del periodo, si attesta a euro 384,74 milioni, in aumento rispetto a euro 276,37 milioni di fine 2021. L'incremento recepisce la dinamica delle riserve di valutazione, l'impatto dell'utile di periodo e i versamenti in conto capitale operati dalla Capogruppo rispettivamente per euro 93,51 milioni per garantire il supporto finanziario e patrimoniale alla società in relazione all'acquisto dell'ulteriore quota di partecipazione del 20% nel capitale di Mooney Group S.p.A. e per euro 2,0 milioni per un successivo versamento a favore di Mooney Group S.p.A. destinato, a cascata, alla capitalizzazione di Enel X Financial Services.

Per maggiori informazioni si rimanda ai "Prospetti delle variazioni del patrimonio netto", alla "Nota Integrativa - Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa" nonché alla "Nota Integrativa - Parte F Informazioni sul patrimonio".

Principali dati relativi al personale

Nei prospetti riportati qui di seguito, viene dettagliata l'effettiva distribuzione del personale dipendente al 31 dicembre 2022, raffrontata con quella di fine 2021.

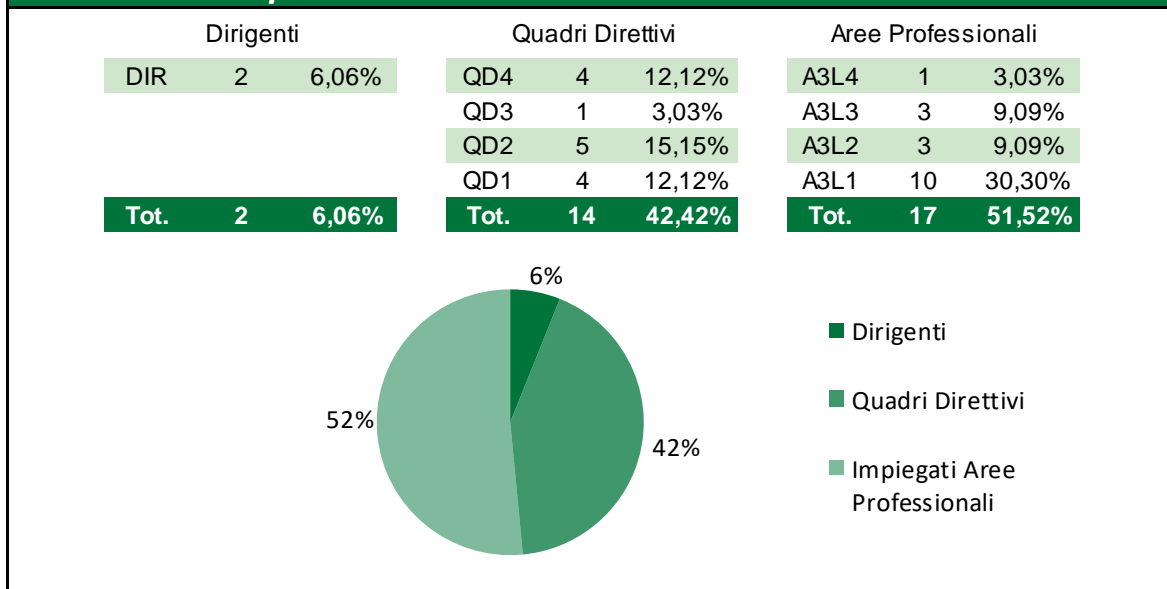
Al fine periodo la forza lavoro risulta costituita da 33 risorse in contrazione di 8 risorse rispetto al precedente esercizio, per effetto degli interventi di accentramento presso Capogruppo, del conferimento a Mooney di risorse nell'ambito dell'operazione straordinaria e di alcune dimissioni.

Numero dei dipendenti per categoria		
Numero dei dipendenti	2022	2021
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	14	18
- di 3° e 4° livello	5	7
c) restante personale dipendente	17	21
Totale	33	41

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2022, a 7 unità

Relazione sulla gestione

Distribuzione inquadramenti



I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2022, a 7 unità

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 comma 3 punto 1 del codice civile)

Gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo rappresentano fattori determinanti per lo sviluppo della banca. In particolare, nell'esercizio, le attività di ricerca e sviluppo si sono focalizzate su diversi ambiti. Tra questi, il principale è rappresentato dal Progetto Isybank - che prevede la realizzazione di una nuova banca digitale all'interno del Gruppo - con particolare riferimento alla preparazione di un veicolo legale, per il quale è stata avviata la fase "Restart-Banca 5", per la gestione e la dismissione dei prodotti relativi alla clientela della banca, la mappatura delle attività e processi con esigenze di continuità operativa, la migrazione al nuovo sistema informativo Thought Machine e ai sistemi target del Gruppo, contestualmente alla definizione dell'offerta target e delle funzionalità di Isybank, nonché la roadmap per la migrazione dei clienti della Capogruppo.

Un altro ambito di ricerca e sviluppo è rappresentato dal consolidamento della partnership in essere con il Gruppo Mooney, mediante la definizione ed implementazione di nuovi modelli operativi Target relativi ai servizi conferiti e la prestazione di servizi tecnologici al fine di consentire a quest'ultima, per il tramite della propria rete fisica di esercenti e/o, ove del caso, mediante canali digitali, di commercializzare, distribuire, offrire e prestare i servizi di pagamento.

Rapporti con la società controllante, le società consociate e le parti correlate

(art. 2428 comma 3 punto 2 del codice civile)

Si rimanda alla sezione "Rapporti con società controllanti, società collegate e parti correlate" della Nota Integrativa, Parte H.

Relazione sulla gestione

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti (art. 2428 comma 3 punti 3 e 4 del codice civile)

La banca non possiede direttamente azioni proprie ma possiede azioni della società controllante Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei "Piani di Incentivazione" basati su strumenti finanziari del Gruppo Intesa.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 punto 6 del codice civile)

Dal 1° gennaio 2023, in linea con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, nell'ambito della Divisione Banca dei Territori si è provveduto a modificare la denominazione sociale di Banca 5 in Isybank S.p.A., coerentemente con il piano di trasformazione della società stessa nella nuova banca digitale del Gruppo.

Isybank manterrà in essere il vendor loan ed il servizio di incasso dei Bollettini Postali erogato alla clientela occasionale mediante i punti di vendita abilitati della rete Mooney, dando così continuità alla gestione anche operativa della relazione con il Partner.

Nei primi mesi del 2023 verranno dismessi i cespiti relativi all'interfaccia con il sistema informativo contabile Afast e i relativi CED, in vista del passaggio al sistema contabile di Capogruppo previsto per il mese di febbraio.

Si segnala infine che in relazione al protrarsi del conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina apertosi a febbraio 2022, dalle analisi svolte, non sono emersi al momento particolari elementi suscettibili di incidere sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della società, che non presenta esposizioni verso controparti residenti nei suddetti Paesi.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva che il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, nonché all'evoluzione connessa al già citato Progetto Isybank, è stata infatti valutata dagli Amministratori la capacità della banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ritenendo appropriato, anche nell'attuale contesto caratterizzato dagli effetti del post-pandemia e dal protrarsi del conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina e dalle loro ripercussioni sull'economia, il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Relazione sulla gestione

Governo societario

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario prevedono che le banche si dotino di un assetto organizzativo e di governo societario efficace al fine di assicurare le condizioni necessarie per una sana e prudente gestione.

La banca, a tale proposito, ha delineato il proprio sistema di governo societario che permette di monitorare e valutare con continuità le strategie aziendali e le politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La società ha scelto di conservare un modello di amministrazione e controllo tradizionale, che la caratterizza fin dalla sua costituzione e che garantisce una precisa distinzione delle Funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, evitando sovrapposizioni di ruoli. Il modello è stato mantenuto anche successivamente all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del 100% del capitale azionario della banca ed al suo ingresso nel Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

In virtù di tale modello:

- il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 17 dello Statuto, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto normativamente riservato all'Assemblea (art. 9 dello Statuto)
- al Collegio Sindacale competono, in particolare, le Funzioni di Vigilanza e di controllo in ordine all'osservanza della legge, dei Regolamenti e dello Statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del loro concreto funzionamento, all'adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, alla proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di Revisione Legale e ad ogni altro atto o fatto previsto dalla legge
- l'Assemblea dei Soci esprime, con l'esercizio del potere deliberativo, la volontà sociale, in coerenza con le previsioni di legge (art. 7 dello Statuto) nonché approva e vigila sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione adottate dalla Banca (art. 9 dello Statuto)
- l'incarico della revisione legale dei conti della società, così come previsto dall'art. 23 dello Statuto, è affidato ad una società di Revisione Legale dei conti esterna, iscritta nell'apposito Registro

Motivazioni a fondamento della scelta adottata

Il "Sistema Tradizionale", che è il modello di amministrazione storicamente affermato in Italia, riflette una chiara strategia di articolazione delle attribuzioni di governo societario, delineando un'equilibrata distribuzione di competenze e responsabilità tra l'Organo decisionale (Assemblea dei Soci), l'Organo amministrativo e di direzione strategica (Consiglio di Amministrazione) e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale).

La scelta di strutturare il governo societario della banca secondo un modello di amministrazione e controllo tradizionale è stata dettata da molteplici fattori di cui si illustrano, nel seguito, i principali elementi che ne hanno suggerito la collegata adozione:

- la società è dotata di una struttura proprietaria a Socio Unico. Questa caratteristica rende il modello tradizionale più idoneo a garantire l'immediatezza nell'operatività aziendale,

Relazione sulla gestione

favorita anche dalla possibilità, riconosciuta dalla Legge e dallo Statuto, che il Consiglio di Amministrazione deleghi alcuni poteri ad un Amministratore Delegato che agisce nei limiti e con le modalità determinate dalle specifiche deleghe, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

- la possibilità di disporre della revisione legale dei conti effettuata da un soggetto esterno alla banca, con attribuzione del relativo incarico ad una società di Revisione Legale dei conti iscritta nell'apposito Registro
- la maggiore corrispondenza all'esperienza e alla cultura del mercato italiano consentono così di individuare il modello tradizionale come il più "naturale" e ampiamente prevalente nel mercato e, rispetto al quale, si è formata una elaborazione completa ed approfondita da parte della giurisprudenza e della dottrina, pur nel quadro delle modificazioni che, nel corso del tempo, sono state apportate allo stesso dal legislatore
- un assetto societario semplice caratterizzato dall'assenza di società Controllate
- una dimensione operativa contenuta e una sperimentata adeguatezza nella gestione dell'impresa e nell'efficacia dei controlli hanno portato a ritenere che il modello tradizionale favorisca una corretta e tempestiva dialettica interna fra tutti gli Organi apicali della banca e, in particolare, tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli
- il modello tradizionale garantisce, inoltre, un equilibrio tra i diversi poteri, consentendo alla società di perseguire le strategie pianificate e di creare valore per gli Azionisti, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di sana e prudente gestione
- la constatazione che l'adozione di un modello "dualistico" o "monistico" renderebbe più complessa la separazione dei ruoli di controllo e di amministrazione come richiesto, invece, dalla Banca d'Italia

Da ultimo, il modello tradizionale è stato riconosciuto dalla dottrina, anche successivamente all'introduzione dei modelli c.d. "alternativi", come quello meglio in grado di assicurare funzionalità e governo adeguato alla società, come del resto confermato dal fatto che nel sistema bancario risultano pochissime le banche, tutte di grandi dimensioni, che hanno adottato modelli alternativi.

La Banca d'Italia sottolinea la particolare adeguatezza dei modelli alternativi per le banche che operano sul mercato internazionale, circostanza questa, allo stato, non riferibile alla banca ma alla sola Capogruppo che, coerentemente, ha adottato il modello "monistico"; si evidenzia, inoltre, che la struttura organizzativa delle società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo risulta essere di tipo tradizionale.

Adozione nuovo Statuto

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 dicembre 2021 aveva approvato alcune modifiche al testo vigente dello Statuto Sociale divenute necessarie e/o opportune a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23 novembre 2020 - contenente il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, tra gli altri, di Banche ed Intermediari Finanziari - nonché delle modifiche alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario" così come emanate dalla Banca d'Italia il 2 luglio 2021 con il 35° aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le modifiche proposte erano principalmente orientate a: (i) modificare la definizione di "Consiglieri Indipendenti", con un richiamo esplicito alla normativa vigente ed in particolare

Relazione sulla gestione

all'art. 13 - Requisiti di indipendenza di alcuni Consiglieri di Amministrazione - del D.M. n. 169/2020; *(ii)* inserire l'espressa previsione del principio di "idoneità all'incarico" declinato - in conformità al predetto Decreto Ministeriale - riprendendo i requisiti e i criteri ivi previsti, compreso, in particolare, il riferimento ai limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente assunti dagli Esponenti; *(iii)* introdurre previsioni in materia di equilibrio di genere per quanto attiene la composizione e le modalità di sostituzione dei componenti degli Organi Sociali.

La Banca Centrale Europea, con comunicazione trasmessa anche alla Banca d'Italia in data 18 marzo 2022 (prot. ECB-SSM-2022-ITISP-7), ha accordato il proprio preventivo benestare alle modifiche dello Statuto.

Queste ultime sono state, quindi, approvate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'8 aprile 2022.

Successivamente, in attuazione del Piano di Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo e, nello specifico, dell'iniziativa che prevede la realizzazione di una nuova Digital Bank attraverso una legal entity ad hoc, la banca è stata individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la predetta progettualità, con la migrazione progressiva verso la stessa dei clienti retail di Intesa Sanpaolo caratterizzati da esigenze finanziarie e comportamenti compatibili col modello di servizio digitale.

In tale prospettiva progettuale, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 luglio 2022, ha approvato la proposta di modifica della denominazione sociale della banca, di cui all'art. 1 dello Statuto "Denominazione", da "Banca 5 S.p.A." a "Isybank S.p.A."

Pure su tale modifica statutaria la Banca Centrale Europea, con comunicazione trasmessa anche alla Banca d'Italia in data 10 ottobre 2022 (prot. ECB-SSM-2022-ITISP-46), ha accordato il proprio preventivo benestare.

La modifica in argomento è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 ottobre 2022 ed ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2023.

Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, risulta essere composto da 9 componenti, compreso il Presidente, di cui 4 risultano essere non esecutivi e indipendenti. La citata composizione rispetta le previsioni statutarie che richiedono la presenza di almeno un membro - ovvero due, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sei componenti - indipendenti, eletti dall'Assemblea (art. 13 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'8 aprile 2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Con successiva delibera consiliare, sempre in data 8 aprile 2022, il Consigliere Ing. Antonio Valitutti è stato nominato Amministratore Delegato.

Come previsto dalla normativa vigente sulla materia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 4 maggio 2022, a valutare, oltre all'adeguatezza della propria composizione collettiva, l'idoneità dei suoi componenti nonché il rispetto, da parte degli stessi, dei limiti al cumulo degli incarichi, della disponibilità a destinare una sufficiente quantità di tempo all'incarico ricoperto e ad eseguire debitamente le proprie funzioni presso la banca. La verifica è stata eseguita in modo da fornire puntuale e analitico riscontro delle valutazioni

Relazione sulla gestione

effettuate nonché delle motivazioni in base alle quali i singoli Esponenti sono stati ritenuti idonei.

Così come previsto dalla normativa, analoga valutazione è stata effettuata, nella seduta del 29 aprile 2022, anche dal Collegio Sindacale con riguardo ai propri esponenti nominati sempre dall'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'8 aprile 2022. Anche questi ultimi rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

I verbali relativi alle predette verifiche sono stati trasmessi alle Autorità di Vigilanza unitamente alla documentazione rilevante inerente alle valutazioni svolte per le considerazioni di competenza. La Banca Centrale Europea, con propria decisione del 10 agosto 2022, ha comunicato di non avere nulla da obiettare in merito alle nomine in argomento.

La gestione dei rischi e il patrimonio (art. 2428 comma 3 punto 6 bis lettere a e b del codice civile)

Si rimanda ai contenuti della Parte E e F della Nota Integrativa per informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura adottate dalla banca.

Sedi secondarie (art. 2428 del codice civile)

Si precisa che la banca non ha sedi secondarie.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, non ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria. Tuttavia, si fa presente che la Dichiarazione Consolidata non finanziaria viene predisposta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Eventi successivi al 31 dicembre 2022

Non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2022.

Si segnala che dal 1° gennaio 2023 la banca ha cambiato la sua denominazione in "Isybank S.p.A." e che successivamente al 31 dicembre 2022, come previsto dal Progetto Isybank-Restart Banca 5, nel mese di febbraio è stata finalizzata la migrazione ai sistemi informatici Target del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 1° febbraio 2023 ha approvato la proposta di rinunciare ai seguenti Risk Participation Agreement rilasciati da Intesa Sanpaolo a favore della banca a fronte delle Note di Credito da quest'ultima concesse a Mooney Group S.p.A. e, in particolare:

- RPA da euro 250 milioni sulla Nota di Credito derivante dal c.d. "Progetto Gallo"
- RPA da euro 26,5 milioni sulla Nota di Credito derivante dal c.d. "Progetto Spring"

Relazione sulla gestione

conferendo mandato all'Amministratore Delegato per inoltrare alla Capogruppo richiesta nei sensi indicati e sottoscrivere ogni atto connesso e consequenziale al perfezionamento della delibera.

In data 8 febbraio 2023 si è proceduto al consolidamento degli attuali 10 finanziamenti (3 DPP Notes relative alle erogazioni iniziali; 7 tranche riconducibili alla ricapitalizzazione degli interessi) in un'unica operazione, nonché all'adeguamento della scadenza probabile al 31 dicembre 2026, coerentemente alla scadenza del bond senior da euro 530 milioni emesso da Mooney Group (17 dicembre 2026), rispetto al quale i vendor loans costituiscono prestiti subordinati.

Inoltre, con data valuta 15 febbraio 2023 si è provveduto alla vendita del titolo di stato CCT, con scadenza 15 luglio 2023 e valore nominale di euro 18,5 milioni, per un controvalore di euro 18,6 milioni.

Relazione sulla gestione

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2022 in tutte le sue componenti.

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione la destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 pari a euro 12.647.800,92 come segue:

Utile netto d'esercizio	euro	12.647.800,92
A Riserva legale	euro	0,00
A Riserva azioni controllante	euro	300.000,00
A Utili portati a nuovo	euro	847.800,92
Utile residuo	euro	11.500.000,00
Dividendo di euro 0,3833 a n. 30.000.000 azioni	euro	11.500.000,00

Nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali della banca si attesterebbero ai seguenti livelli:

Common Equity Tier 1:	163,77%
Ratio complessivo:	163,77%

I requisiti patrimoniali sopra riportati risulterebbero superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. A) del D. Lgs. N. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel Conto Economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2022, è risultato pari a euro zero.

Relazione sulla gestione

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio netto della banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata in euro:

Patrimonio netto	Bilancio 2022	Delibere dell'Assemblea	Patrimonio netto post-delibere
Capitale	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Riserve	342.303.910,08	1.147.800,92	343.451.711,00
Riserve da valutazione	(211.347,83)	0,00	(211.347,83)
Totale	372.092.562,25	1.147.800,92	373.240.363,17

Milano, 24 febbraio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO 2022

Schemi di Bilancio

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		importi in euro	
		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.707.751	120.121.918
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.225	141.113
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	185.225	141.113
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.715.269	18.732.700
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	272.310.897	237.745.574
	a) crediti verso banche	1.444.809	1.493.120
	b) crediti verso clientela	270.866.088	236.252.454
70.	Partecipazioni	161.632.789	64.019.198
80.	Attività materiali	1.270.145	2.493.487
90.	Attività immateriali	2.683.350	8.394.829
100.	Attività fiscali	751.195	1.025.864
	a) correnti	406.948	249.626
	b) anticipate	344.247	776.238
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	11.082.916
120.	Altre attività	9.648.238	16.850.715
Totale dell'attivo		590.904.859	480.608.314

Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale - Passivo

		importi in euro	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.820.917	167.269.601
	a) debiti verso banche	495.754	961.869
	b) debiti verso la clientela	171.325.163	166.307.732
60.	Passività fiscali	26.516	621.622
	a) correnti	0	170.029
	b) differite	26.516	451.593
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	1.420.282
80.	Altre passività	34.045.882	34.222.359
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	270.968	492.222
100.	Fondi per rischi e oneri:	213	210.774
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	181
	c) altri fondi per rischi e oneri	213	210.593
110.	Riserve da valutazione	(211.348)	(343.775)
140.	Riserve	342.303.910	245.142.599
160.	Capitale	30.000.000	30.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.647.801	1.572.630
Totale del passivo e del patrimonio netto		590.904.859	480.608.314

Schemi di Bilancio

Conto Economico

		importi in euro	
Voci		2022	2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	21.751.205 21.381.996	19.161.824 19.161.824
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(304.085)	(488.161)
30.	Margine di interesse	21.447.120	18.673.663
40.	Commissioni attive	22.023.212	50.484.692
50.	Commissioni passive	(25.663.199)	(49.975.642)
60.	Commissioni nette	(3.639.987)	509.050
70.	Dividendi e proventi simili	6.578	6.718
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.622) (1.622)	0 0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.083 7.083	20.995 20.995
120.	Margine di intermediazione	17.819.172	19.210.426
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(802.042) (804.051) 2.009	(518.944) (514.588) (4.356)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.338	(564)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.019.468	18.690.918
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(11.562.382) (2.695.999) (8.866.383)	(13.247.486) (2.943.868) (10.303.618)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	42.305 181 42.124	(210.535) (156) (210.379)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(655.564)	(753.038)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.891.230)	(6.378.767)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.056.752	3.407.033
210.	Costi operativi	(16.010.119)	(17.182.793)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.342.928	0
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.352.277	1.508.125
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	295.524	64.505
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.647.801	1.572.630
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.647.801	1.572.630

Schemi di Bilancio

Prospetto della redditività complessiva

Voci		importi in euro	
		2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.647.801	1.572.630
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	184.088	(8.783)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.532	1.874
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	177.556	(10.657)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(51.661)	(26.531)
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(51.661)	(26.531)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	132.427	(35.314)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.780.228	1.537.316

Schemi di Bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2022														
	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0			0	0						30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0			0	0						30.000.000
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	0		0	0		0	0							0
Riserve:	245.142.599	0	245.142.599	1.572.630		95.588.682	0	0	0	0	0	0		342.303.910
a) di utili	239.431.969	0	239.431.969	1.572.630		0	0	0	0					241.004.598
b) altre	5.710.630	0	5.710.630	0		95.588.682	0	0	0	0	0	0		101.299.312
Riserve da valutazione	(343.775)	0	(343.775)			0						132.427		(211.348)
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	1.572.630	0	1.572.630	(1.572.630)	0							12.647.801		12.647.801
Patrimonio netto	276.371.453	0	276.371.453	0	0	95.588.682	0	0	0	0	0	12.780.228		384.740.363

importi in euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2021														
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	30.000.000		30.000.000	0			0	0						30.000.000
a) azioni ordinarie	30.000.000		30.000.000	0			0	0						30.000.000
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovraprezzi di emissione	0		0	0		0	0							0
Riserve:	242.819.363	0	242.819.363	2.142.288		180.947	0	0	0	0	0	0		245.142.599
a) di utili	237.289.680	0	237.289.680	2.142.288		0	0	0	0					239.431.969
b) altre	5.529.683	0	5.529.683	0		180.947	0	0	0	0	0	0		5.710.630
Riserve da valutazione	(308.461)	0	(308.461)			0						(35.314)		(343.775)
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	0		0				0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	2.142.288	0	2.142.288	(2.142.288)	0							1.572.630		1.572.630
Patrimonio netto	274.653.190	0	274.653.190	0	0	180.947	0	0	0	0	0	1.537.316		276.371.453

Schemi di Bilancio

Rendiconto finanziario

importi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto -		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	28.224.890	32.732.176
- risultato d'esercizio (+/-)	12.647.801	1.572.630
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.162.484	(472.396)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.113.938	15.628.802
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.300.667	16.003.140
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.671.569)	(27.547.582)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(44.111)	30.950
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.431	85.866
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.727.805)	(16.581.482)
- altre attività	11.082.916	(11.082.916)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	97.825.220	39.863.784
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.551.316	38.200.299
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	93.273.904	1.663.485
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	101.378.541	45.048.378
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	634	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	634	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(97.793.342)	(5.952.320)
- acquisti di partecipazioni	(97.613.591)	0
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	(179.751)	(5.952.320)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(97.792.708)	(5.952.320)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.585.833	39.096.058

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

Rendiconto finanziario

importi in euro

RICONCILIAZIONE - Metodo indiretto -		
Voci di bilancio	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	120.121.918	81.025.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.585.833	39.096.058
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	123.707.751	120.121.918

BILANCIO 2022

Nota Integrativa

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della banca, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 2023 e autorizzato alla pubblicazione da tale data ai sensi dello IAS 10 in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nei prossimi paragrafi viene descritta una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2022 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri).

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A. ai sensi del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010, come da incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 aprile 2020 per il novennio 2021-2029.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti a documenti, anche in riferimento a Regolamenti emanati dall'Unione Europea, che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. In particolare, principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 sono di seguito descritti.

In data 28 giugno 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1080/2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020 - che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi.

L'adozione dei provvedimenti sopra menzionati non ha comportato effetti significativi sul bilancio della banca al 31 dicembre 2022.

Si riportano qui di seguito i principi contabili internazionali emanati dallo IASB, ma non ancora omologati al 31 dicembre 2022:

- IAS 1 - Amendments to IAS 1 - "Classification of Liabilities as Current or Non-current" pubblicato in data 23 gennaio 2020 con l'obiettivo di proporre modifiche limitate allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Con la successiva pubblicazione di luglio 2020 viene differita di un anno la data di entrata in vigore del documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current", al 1° gennaio 2023 in luogo del 2022, senza introdurre ulteriori modifiche.
- IAS 1 - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - "Disclosure of Accounting Policies" pubblicato a febbraio 2021.

Parte A - Politiche contabili

- IAS 1 - Amendments to IAS 1 - “Non-current Liabilities with covenants” pubblicato a ottobre 2022 che mira a migliorare le informazioni sulle passività con covenants e sulla classificazione di tali passività come correnti e non correnti.
- IAS 8 - Amendment to IAS 8 - “Definition of Accounting Estimates” pubblicato a febbraio 2021.
- IAS 12 - Amendment to IAS 12 - “Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction” pubblicato a maggio 2021.
- IFRS 16 - Amendment to IFRS 16 - “Lease Liability in a sale and leaseback” pubblicato a settembre 2022.

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 posto che la loro applicazione è subordinata all’omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Nel corso del 2021 e 2022 sono stati omologati taluni Regolamenti comunitari che hanno introdotto principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili al 31 dicembre 2022.

Si riportano di seguito gli aspetti di maggiore rilevanza.

In data 19 novembre 2021 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 2036/2021 che adotta l’IFRS 17 “Contratti assicurativi”. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l’obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

In data 2 marzo 2022 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 357/2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l’applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

In data 11 agosto 2022 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1392/2022 che adotta le modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell’iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

In data 9 settembre 2022 la Commissione Europea ha omologato:

- il Regolamento Europeo n. 1491/2022 che adotta le modifiche all’IFRS 17 “Contratti Assicurativi” pubblicate dallo IASB il 9 dicembre 2021 - prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9 - informazioni comparative. La modifica introduce alcune modifiche di portata ristretta alle disposizioni transitorie dell’IFRS 17 e consente alle imprese di superare le temporanee differenze di classificazione delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari”. Non sono invece previste altre modifiche all’IFRS 17. Le società applicano le disposizioni a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e il contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 2 novembre 2021 e lettere di chiarimenti (cosiddette "Roneata"). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

In particolare:

- Schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e Nota Integrativa
Negli schemi di bilancio di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
Relativamente alla Nota Integrativa, la non valorizzazione di voci di dettaglio in tabelle significa che il fenomeno è inesistente.
Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto della redditività complessiva
Il Prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel Conto Economico (in particolare le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Nel dettaglio, vengono riportate le seguenti voci: capitale sociale, riserve di utili, riserve di valutazione e utile (perdita) di esercizio. Non sono presenti azioni proprie in portafoglio.
- Rendiconto finanziario
Il Prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel Prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.
- Unità di conto e arrotondamenti
Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" non sono considerati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed

Parte A - Politiche contabili

elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci, ove presente, è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo Stato Patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il Conto Economico.

La redazione della Nota Integrativa è in migliaia di euro ove non diversamente indicato. In fase di arrotondamento sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota Integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Si precisa che, come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota Integrativa che non presentano importi.

- **Continuità aziendale**
Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Ivass e successivi aggiornamenti, si rileva che il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, i criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In considerazione dell'adeguatezza in termini patrimoniali, di liquidità e dell'andamento dei risultati economici, nonché all'evoluzione connessa al già citato Progetto Isybank, è stata infatti valutata dagli Amministratori la capacità della banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ritenendo appropriato, anche nell'attuale contesto caratterizzato dagli effetti del post-pandemia e dal protrarsi del conflitto militare tra la Russia e l'Ucraina e dalle loro ripercussioni sull'economia, il presupposto della continuità aziendale che sottende la preparazione del bilancio prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.
- **Contabilizzazione per competenza economica**
La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo il criterio di correlazione e in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio**
Sono mantenute la presentazione e la classificazione delle voci da un esercizio all'altro, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, ad esclusione dei casi in cui la variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Se la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Parte A - Politiche contabili

- **Rilevanza e aggregazione**
Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione**
Non viene effettuata la compensazione tra le attività, le passività, i costi e i ricavi, se non nei casi in cui è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Attività e passività in via di dismissione IFRS5**
I Prospetti contabili di Stato Patrimoniale e i relativi dettagli di Nota Integrativa presentano - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - tra le componenti relative alle attività in dismissione al 31 dicembre 2021, le attività e passività afferenti al Ramo d'azienda della banca per cui è avvenuto il conferimento a Mooney nella prima parte del 2022. Per ulteriori dettagli si rimanda nella successiva sezione di Nota Integrativa, Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- **Informativa comparativa**
Le informazioni comparative vengono riportate per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, in riferimento all'esercizio precedente, ad eccezione di quando consentano diversamente un principio contabile internazionale o una interpretazione. Sono inoltre incluse informazioni di commento, qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio.
Di conseguenza il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 38/05, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.). I dati dell'esercizio 2021 relativi alle partecipazioni presentati negli schemi di Stato Patrimoniale, nel Rendiconto finanziario ed in alcune tabelle di Nota Integrativa sono stati oggetto di riclassifica per omogeneità di esposizione coerentemente con le Regole contabili di Gruppo. In particolare, è stata effettuata la riclassifica della partecipazione in Bancomat dalla voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce 70 "Partecipazioni" per un ammontare pari a euro 0,003 milioni al 31 dicembre 2021.
Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli Organismi regolamentari e di Vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Matrice dei conti

Il Regolamento (UE) 2020/2011 della Banca Centrale Europea del 1° dicembre 2020, che modifica il Regolamento (UE) 1409/2013 relativo alle statistiche sui pagamenti, prevede aggiornamenti e integrazioni delle informazioni relative alle statistiche sui pagamenti e sui sistemi di pagamento. In particolare, sono previsti maggiori dettagli sulle operazioni di pagamento basate su carta (di credito, di debito e moneta elettronica), sulle modalità dispositive e di autenticazione adottate, sui circuiti di pagamento utilizzati, sul settore di attività economica del commerciante che riceve il pagamento e sulle specifiche funzionalità delle carte e dati specifici e dettagliati sulle frodi, disaggregati per singolo strumento di pagamento. E' stata avviata nel corso dell'anno un'iniziativa progettuale in collaborazione con il fornitore del sistema informativo contabile e delle competenti strutture della banca e di Capogruppo, volta al recepimento delle novità normative ed in particolare all'integrazione del

Parte A - Politiche contabili

Fraud Reporting all'interno della matrice A3. Il progetto inerente al testo normativo citato è stato suddiviso in tre stream principali:

- Primo stream progettuale: volto a dare seguito alla predisposizione e all'adeguamento delle voci trimestrali in vista del 31 marzo 2023 (data della prima segnalazione prevista)
- Secondo stream progettuale: volto a dare seguito all'adeguamento delle voci semestrali
- Terzo stream progettuale: volto a dare seguito all'adeguamento delle voci relative alle frodi

Le attività sono in corso di completamento. La prima segnalazione a Banca d'Italia è stata inviata il 25 ottobre 2022 con riferimento alla data contabile del 30 giugno 2022.

DAC 6 - Directive on Administrative Co-operation

In relazione agli interventi di adeguamento ai nuovi requisiti previsti dalla DAC 6 - Direttiva 2018/822/UE e relativi allo scambio automatico obbligatorio di informazioni di meccanismi transfrontalieri posti in essere dalla clientela sono proseguite le attività, svolte con il fornitore del sistema informativo contabile esterno (Accenture Fast) ed in coordinamento con la Capogruppo, per l'efficientamento del processo di segnalazione attraverso l'alimentazione automatica dell'applicativo adottato per le segnalazioni (Comma DAC 6) e con le altre strutture della banca per la definizione e del processo operativo con identificazione di ruoli e responsabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2022.

Si segnala che dal 1° gennaio 2023 la banca ha cambiato la sua denominazione in "Isybank S.p.A." e che successivamente al 31 dicembre 2022, come previsto dal Progetto Isybank-Restart Banca 5, nel mese di febbraio è stata finalizzata la migrazione ai sistemi informatici Target del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 1° febbraio 2023 ha approvato la proposta di rinunciare ai seguenti Risk Participation Agreement rilasciati da Intesa Sanpaolo a favore della banca a fronte delle Note di Credito da quest'ultima concesse a Mooney Group S.p.A. e, in particolare:

- RPA da euro 250 milioni sulla Nota di Credito derivante dal c.d. "Progetto Gallo"
 - RPA da euro 26,5 milioni sulla Nota di Credito derivante dal c.d. "Progetto Spring"
- conferendo mandato all'Amministratore Delegato per inoltrare alla Capogruppo richiesta nei sensi indicati e sottoscrivere ogni atto connesso e consequenziale al perfezionamento della delibera.

In data 8 febbraio 2023 si è proceduto al consolidamento degli attuali 10 finanziamenti (3 DPP Notes relative alle erogazioni iniziali; 7 tranche riconducibili alla ricapitalizzazione degli interessi) in un'unica operazione, nonché all'adeguamento della scadenza probabile al 31 dicembre 2026, coerentemente alla scadenza del bond senior da euro 530 milioni emesso da Mooney Group (17 dicembre 2026), rispetto al quale i vendor loans costituiscono prestiti subordinati.

Inoltre, con data valuta 15 febbraio 2023 si è provveduto alla vendita del titolo di stato CCT, con scadenza 15 luglio 2023 e valore nominale di euro 18,5 milioni, per un controvalore di euro 18,6 milioni.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da Covid-19. Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, la banca ha comunque mantenuto in vigore alcune raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli da parte di dipendenti e clienti nei locali aziendali (distanziamento interpersonale di un metro, igienizzazione, raccomandazione all'uso dei dispositivi di protezione al chiuso, in particolare nei momenti di aggregazione e, per i soli dipendenti, divieto di accesso ai locali aziendali in presenza di temperatura superiore ai 37,5° o in caso di sintomi ricondotti all'infezione da Covid-19 dal medico curante, nonché segnalazione dei casi di positività diagnosticata con test molecolare.

La banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, si è allineata alle più recenti evoluzioni legislative:

- la Circolare del Ministero della Salute del 31 agosto 2022, che ha previsto la riduzione dell'isolamento obbligatorio per le persone risultate positive al Covid-19, a prescindere dallo stato vaccinale:
 - per i casi che sono sempre stati asintomatici oppure sono stati dapprima sintomatici ma risultano asintomatici da almeno 2 giorni, l'isolamento potrà terminare dopo 5 giorni, purché venga effettuato un test, antigenico o molecolare, che risulti negativo, al termine del periodo d'isolamento
 - in caso di positività persistente, si potrà interrompere l'isolamento al termine del 14° giorno dal primo tampone positivo, a prescindere dall'effettuazione del test. Il rientro aziendale è consentito solo in assenza di sintomi da almeno 7 giorni con obbligo di mascherina FFP2 per 10 giorni
- la Legge 142 del 21 settembre 2022 di conversione del decreto "Aiuti bis", che ha introdotto la proroga della modalità di lavoro agile fino al 31 dicembre 2022 per i lavoratori fragili. Capogruppo, che già provvisoriamente aveva esteso al 30 settembre l'applicazione delle misure originariamente in scadenza il 1° settembre, ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 la modalità di lavoro agile per i) i lavoratori fragili, disabili e i soggetti per i quali vige l'esenzione da vaccinazione (in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali), ii) i soggetti vulnerabili, iii) i lavoratori con figli in condizione di disabilità grave, iv) i casi di gravidanze che presentino particolari situazioni cliniche

Il ricorso allo smart working si conferma elemento integrante di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale volto ad introdurre le nuove modalità di lavoro nel periodo post Covid.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti nel bilancio 2022

Anche nel 2022 è proseguita con esito positivo la campagna vaccinale, con il raggiungimento, come per il caso italiano, di un elevato livello di copertura ed efficacia nel frenare le ospedalizzazioni e i decessi, evitando, anche a fronte di nuove varianti del virus, la reintroduzione di stringenti misure restrittive. Lo scenario italiano appare quindi inquadrabile

Parte A - Politiche contabili

in un'ottica di cauto ottimismo, in considerazione del successo della campagna vaccinale nazionale e degli imponenti piani di investimenti pubblici e privati in atto e previsti, anche se il percorso verso la normalità rimane caratterizzato da incertezze principalmente legate a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario.

Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione delle Expected Credit Losses, la banca ricorre agli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, scenari che tengono in adeguata considerazione gli effetti riconducibili alla crisi pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario Covid-19

Il Covid-19 ha avuto impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) ai sensi del principio IFRS 9. In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del Covid-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure sono state oggetto di una specifica regolamentazione, sintetizzata nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis").

La banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha messo in opera le azioni necessarie per adempiere a quanto previsto dalla legge italiana.

In merito alle iniziative alle quali la banca ha partecipato si ricordano:

- le sospensioni onerose applicate ai finanziamenti in essere su posizioni non deteriorate (c.d. DL Cura Italia)
- l'erogazione di nuovi finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (c.d. DL Liquidità)

Relativamente al primo punto, le sospensioni sono durate fino al 31 dicembre 2021, mentre per quanto riguarda il secondo punto, non sono stati erogati nuovi finanziamenti nel 2022. I finanziamenti erogati tra il 2020 ed il 2021 sono stati 25, pari a euro 0,58 milioni.

Per tali posizioni è stato effettuato nel continuo un opportuno monitoraggio, al fine di verificarne l'evoluzione di qualità creditizia nel corso del tempo. Tale aspetto ha una valenza particolarmente significativa per quanto riguarda le posizioni erogate a seguito del DL Liquidità. Il deterioramento delle stesse deve infatti essere prontamente segnalato al "Fondo", pena la decadenza della relativa garanzia (allo stato attuale tale evento non è stato riscontrato).

Impatti economici conseguenti al Covid-19

Si specifica che si registrano riprese di valore correlate alla valutazione dei crediti per il 2022 per euro 0,15 milioni.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Le moratorie concesse dalla banca, in linea con il Gruppo e con le indicazioni EBA, devono rispettare alcuni requisiti specifici:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti

Parte A - Politiche contabili

Poiché le moratorie concesse dalla banca prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Al 31 dicembre 2022 non vi sono moratorie derivanti da Covid-19.

A completamento dell'informativa, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre di Banca d'Italia che integra la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si vedano anche le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito riportate nelle tabelle delle sezioni in Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo e in Parte C - Informazioni sul Conto Economico.

Inoltre, si rimanda alla Parte E del presente bilancio per l'informativa qualitativa circa gli impatti della pandemia Covid-19 sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e la misurazione delle perdite attese ai fini della determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL) ai sensi del principio IFRS 9.

Contributi pubblici

Nell'articolo 35 del Decreto-Legge n. 34/2019 ("Decreto Crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del D. Lgs. n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2022 non risultano per la banca fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale vengono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché non oggetto degli obblighi di trasparenza di cui ai commi 125 e 125-bis.

Direttive europee: BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) - Contributi ex ante al Fondo di Risoluzione Unico (SRF)

Come da nota n. 1385806/21 del 1° ottobre 2021, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l'anno 2022. Con la comunicazione del 27 aprile 2022 Banca d'Italia ha reso noto alla banca l'ammontare dei contributi dovuti, calcolati dal Single Resolution Board in collaborazione con

Parte A - Politiche contabili

Banca d'Italia, sulla base dei dati raccolti. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Agli intermediari è stata offerta la possibilità di versare la quota del contributo dovuto ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. "irrevocable payment commitments" - IPC). In data 23 maggio 2022 la banca ha provveduto al pagamento del contributo pari a euro 0,007 milioni speso alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico.

Come da nota n. 1704864/22 del 15 novembre 2022, è stata avviata la rilevazione dei dati necessari al calcolo della contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB), per l'anno 2023.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) - Impegno relativo alla partecipazione allo Schema Volontario

Con lettera del 1° marzo 2022, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ha comunicato alla banca l'ammontare dell'impegno massimo di codesta banca a titolo di contribuzione straordinaria per l'anno 2022 pari a euro 0,36 milioni, derivante dal calcolo dello 0,5% del totale dei Depositi Protetti al 31 dicembre 2021. In data 28 febbraio si è tenuta l'Assemblea ordinaria dello Schema Volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nel corso della quale è stato approvato il preventivo per le spese di funzionamento per l'esercizio 2022. Tali risorse sono state ripartite tra le banche aderenti con la seguente modalità: una quota fissa nella misura di euro 0,005 milioni e una quota variabile corrispondente all'importo del preventivo 2022 al netto del totale delle quote fisse. La parte a carico della banca risulta essere pari a euro 0,005 milioni. L'importo dovuto dalla banca è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa di Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriera del Fondo, con data valuta 4 marzo 2022. In data 28 febbraio l'Assemblea ordinaria dello Schema Volontario ha deliberato il richiamo, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento. Tali risorse, a carico di ciascuna banca aderente, sono state ripartite in quote millesimali sulla base dei Depositi Protetti alla data del 31 dicembre 2021. Pertanto, la quota a carico della banca è pari a euro 0,0005 milioni. L'importo dovuto è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa di Intesa Sanpaolo, con data valuta 4 marzo 2022.

In data 3 giugno 2022 si è perfezionato, entro i termini contrattualmente previsti, il closing dell'operazione di cessione della partecipazione del FITD e dello Schema Volontario in Banca Carige in favore di BPER, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a euro 530,0 milioni a titolo di versamento in conto capitale. Nell'ambito dell'operazione BPER ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema Volontario per nominali euro 5,0 milioni. In relazione a tale operazione, la banca ha provveduto a scaricare il relativo titolo dal proprio portafoglio.

Con lettera del 29 settembre 2022, il Fondo ha comunicato che, il 21 luglio, in linea con la delibera a tal fine assunta dal Consiglio di gestione del 18 maggio 2022, lo Schema volontario ha ceduto tutte le tranche mezzanine e junior sottoscritte nel 2017 nell'ambito dell'intervento in favore di Caricesena, Carim e Carismi a un prezzo complessivamente pari a euro 6,6 milioni. In relazione a tale operazione, la banca ha provveduto a scaricare i relativi titoli dal proprio portafoglio.

Con lettera del 15 dicembre 2022, il Fondo ha comunicato che nella riunione del 17 novembre il Consiglio ha stabilito in euro 1.406,38 milioni l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2022. Ai sensi dall'art. 24 dello Statuto del FITD, la

Parte A - Politiche contabili

contribuzione è calcolata tenendo conto, oltre che dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2022, della correzione per il rischio risultante dall'applicazione del modello di indicatori gestionali del Fondo al 30 giugno 2022, al 31 dicembre 2021 e al 30 giugno 2021, con le modalità descritte nel Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FTTD, disponibile sul sito del FTTD. L'importo del versamento per il 2022 a carico della banca è pari a euro 0,02 milioni, risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- quota contribuzione ordinaria annuale euro 0,013 milioni
- quota contribuzione aggiuntiva euro 0,007 milioni
- quota contributo supplementare 0,0007 milioni

L'importo complessivo dovuto dalla banca è stato oggetto di addebito diretto SDD-B2B, su iniziativa della Banca Intesa Sanpaolo, che agisce in qualità di banca tesoriera del Fondo, con data valuta 20 dicembre 2022.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Vengono elencati di seguito i principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della banca al 31 dicembre 2022.

In particolare, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, viene riportata l'indicazione dei criteri seguiti in riferimento agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell")
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

Parte A - Politiche contabili

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”) o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un business model “Hold to Collect and Sell”
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- le quote di OICR

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

E’ possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell’impairment.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate, successivamente all’iscrizione iniziale, al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico

Parte A - Politiche contabili

- cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell"

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel

Parte A - Politiche contabili

caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti, al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso
- valutate successivamente, per le attività diverse dai titoli di capitale, al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale

- cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in

Parte A - Politiche contabili

bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect")
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato)

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono:

- iscritte inizialmente alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo

Parte A - Politiche contabili

credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
 - all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività
 - all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di

Parte A - Politiche contabili

tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni "forward looking". Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio ("derecognition") e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario

- cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la banca possiede almeno il

Parte A - Politiche contabili

20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. Le partecipazioni sono:

- iscritte inizialmente, alla data di regolamento e all’atto della rilevazione iniziale, al costo
- valutati al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico
- cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi

6 - Attività materiali

In questa categoria sono classificati gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene, mentre gli altri eventuali costi sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d’uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell’attività sottostante il leasing.

Successivamente, vengono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione. Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, mediante il metodo a quote costanti e con aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico. L’ammontare delle singole quote viene quindi imputato a Conto Economico. Qualora si registri in modo oggettivo una perdita di valore dell’attività, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero e la relativa differenza viene riportata a Conto Economico sotto forma di rettifica.

Parte A - Politiche contabili

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, nel corso della durata del contratto di leasing il locatario deve valutare il diritto d'uso al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing; incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o alternativamente al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi. In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Qualora, infine, le attività vengano dimesse o quando vengano meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo, le stesse vengono cancellate.

Nella tabella sono indicate le aliquote d'ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti:

Immobilizzazioni materiali	Criterio di ammortamento
Impianti	15/25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Macchine elettromeccaniche specifiche	13/15%
Altre immobilizzazioni materiali	12/15%
Automezzi	20%
Impianti di allarme sicurezza e antintrusione	30%

Si precisa inoltre che, la stima della vita utile delle attività materiali è oggetto di rettifica se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. L'effetto del cambiamento nella stima contabile è rilevato prospetticamente includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento, se il cambiamento influisce solo su quell'esercizio o nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su entrambi. Il cambiamento è applicato a partire dalla data del cambiamento di stima ed influisce sulla quota di ammortamento dell'esercizio corrente e di ciascun esercizio futuro della vita utile residua dell'attività medesima.

7 - Attività immateriali

Come richiesto dallo IAS 38, le attività immateriali presenti nel patrimonio della società presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa. Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e dei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo, qualora siano

Parte A - Politiche contabili

presenti. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Nel primo caso, sono ammortizzate a quote costanti proporzionalmente alla stima della loro vita utile e l'ammontare delle quote viene imputato a Conto Economico. Sono sottoposte a verifica di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore e comunque almeno in occasione della predisposizione del bilancio o di una situazione infrannuale. Nel caso in cui si realizzino perdite di valore e questo ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Nel secondo caso (attività immateriali con vita indefinita), viene svolta almeno annualmente un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", come descritto nel relativo paragrafo.

Per le attività immateriali con vita indefinita non viene rilevato alcun ammortamento, mentre si procede alla stima del loro valore recuperabile. L'ammontare della perdita viene quindi rilevato a Conto Economico, in misura pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In dettaglio sono rappresentate da "diritti di utilizzazione delle opere di ingegno" ovvero costi sostenuti per software applicativi acquisiti a titolo di licenza d'uso principalmente a tempo indeterminato.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Nella tabella sono riportati i criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria:

Immobilizzazioni immateriali	Criterio di ammortamento
Diritti di utilizzo opere d'ingegno	3-5 anni

Si precisa inoltre che, la stima della vita utile delle attività immateriali è oggetto di rettifica se avvengono mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o in seguito a nuove informazioni o maggiore esperienza. L'effetto del cambiamento nella stima contabile è rilevato prospetticamente includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento, se il cambiamento influisce solo su quell'esercizio o nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi futuri, se il cambiamento influisce su entrambi. Il cambiamento è applicato a partire dalla data del cambiamento di stima ed influisce sulla quota di ammortamento dell'esercizio corrente e di ciascun esercizio futuro della vita utile residua dell'attività medesima.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in quella del passivo Passività associate ad attività in via di dismissione attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune

Parte A - Politiche contabili

tipologie di attività (ad esempio attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al fair value facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a fairness opinion esterne. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel Conto Economico in voce separata, nel caso il gruppo di attività in via di dismissione si qualificasse come attività operativa cessata.

9 - Fiscalità corrente e differita

La banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, attraverso il Prospetto della redditività complessiva. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto, nell'ambito del Probability Test svolto dalle competenti strutture di Capogruppo, anche del fatto che la banca aderisce al Consolidato Fiscale di Intesa Sanpaolo. In particolare, le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri contabili e civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza di recuperabilità, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate ed eventualmente adeguate a tenere conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Parte A - Politiche contabili

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale categoria sono classificati i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

I debiti e i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione del contratto, al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o emissione
- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Si precisa che le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una "lease modification" (ad esempio una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato
- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico

15 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti rilevati a fronte di oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Parte A - Politiche contabili

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel Conto Economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine, in conformità allo IAS 19, sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente. Sono presenti casi di contribuzioni a fondi esterni. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (mortalità, future variazioni retributive, inflazione prevista, ecc.). Le ipotesi attuariali alla base del conteggio vengono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto Economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto Economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi sono riconosciuti:

- in un momento preciso quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso

Parte A - Politiche contabili

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso
- i costi sostenuti a fronte di prestazioni di servizi e i costi da sostenere per completarli vengono imputati a Conto Economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto Economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti, secondo il principio della competenza
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente
- le commissioni attive e i proventi dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati in contropartita dei crediti fino al loro regolamento. Con riferimento alla prestazione dei servizi di incasso e pagamento offerti dalla banca, il riconoscimento in bilancio delle commissioni attive avviene contestualmente al momento dell'effettuazione del pagamento delle relative somme da parte del cliente finale. La rilevazione delle correlate commissioni passive avviene contestualmente alla rilevazione delle commissioni attive
- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi

Migliorie su beni di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono di norma imputate integralmente a Conto Economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione. Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio Altre attività, in ottemperanza di quanto previsto alle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le attività materiali solo

Parte A - Politiche contabili

nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto Economico Altri oneri/proventi di gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, della partecipazione e, in genere, delle altre attività finanziarie
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali
- la stima della vita utile delle attività materiali e immateriali
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o "Business Model") e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o "SPPI Test").

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect (HTC)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model "Hold to collect and sell (HTCS)"
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato)

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal

Parte A - Politiche contabili

and interest” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (“derecognition” contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria, occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (“basic lending arrangement”), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di “basic lending arrangement”, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“modified time value of money”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. “benchmark cash flows test”).

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato), i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- “Hold to Collect (HTC)”: si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future
- “Hold to Collect and Sell (HTCS)”: è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello

Parte A - Politiche contabili

di business non riconducibile alle categorie precedenti (“Hold to Collect” ed “Hold to Collect and Sell”). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell’entità e viene definito dal top management mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall’incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un’analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell’IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne

Parte A - Politiche contabili

periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa

La valutazione delle attività finanziarie riflette la miglior stima degli effetti delle condizioni future sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi. Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione
- la revisione al ribasso del “rating” di oltre due classi
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Attività Operativa - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività

Parte A - Politiche contabili

derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

importi in migliaia di euro	
"Attività Operativa - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	
Voci	2022
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	4.551
b) Variazioni del fair value	(45)
c) Altre variazioni	93.319
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	97.825

Modalità di determinazione del fair value

Si rimanda ai contenuti della Parte "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa per informazioni sulle modalità per la misurazione del fair value delle attività e passività ai fini delle valutazioni di bilancio adottati dalla banca.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del fair value e declinando le relative previsioni applicative
- ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al fair value imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS
- migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione

Il principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile, sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività
- tipologia di transazione e prezzo
- partecipanti al mercato
- tecniche di valutazione
- livello della gerarchia del fair value

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività

Parte A - Politiche contabili

non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: quotazioni desunte da mercati attivi - la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche
- livello 2: metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - la valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi
- livello 3: metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del Management

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel determinare il fair value, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In caso di assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, utilizzando il comparable approach o, in assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, il model valuation approach. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio al successivo paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

Come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7, il fair value degli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati essenzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, è stato determinato solo a fini di informativa nella Nota Integrativa.

Parte A - Politiche contabili

In particolare:

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine in bonis è determinato secondo il modello DCF che stima il valore attuale teorico dello strumento attraverso il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati o certi che siano, applicando il tasso di interesse di mercato relativo alla durata residua di ogni singolo flusso finanziario. Il fair value viene determinato attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associate allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach):

$$FFV = \sum_{i=1}^n \frac{CF_i}{(1+r_i)^n}$$

dove:

FFV = Fair value;
 r_i = tasso di attualizzazione (tasso di mercato + premio per il rischio creditizio);
 CF_i = cash flow previsto al tempo i .

Il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione dei cash flow futuri tiene conto dei seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio
- il rischio di credito che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i futuri flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto. Per gli strumenti a tasso variabile, i futuri flussi di cassa sono determinati sulla base dei tassi d'interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologie di indicizzazioni. Il valore del premio per il rischio creditizio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l'acquisizione della classe di rischio (LGD - Loss Given Default) e del rating (PD Probability of Default). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua costituiscono il criterio guida per l'acquisizione dei credit spread.

Ai fini dell'attribuzione del livello della gerarchia del fair value, la banca ha ritenuto di classificare i crediti a medio-lungo termine in bonis in corrispondenza del livello 2 in funzione della significatività dei parametri non osservabili

- il fair value degli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e deteriorate) è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value
- il fair value delle attività e delle passività a vista o con scadenza nel breve periodo (con durata residua fino a 12 mesi), è assunto pari al valore contabile di bilancio, in quanto quest'ultimo viene considerato una buona approssimazione del fair value stesso. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di fair value, ad eccezione degli impieghi a vista con forma tecnica di conto corrente che sono classificati nell'ambito del livello 3 della gerarchia di fair value
- i debiti a medio- lungo termine vengono attribuiti al livello 3 della gerarchia del fair value

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value delle attività e delle passività valutate su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione che massimizzano il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato
- model valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato

Si segnala che al 31 dicembre 2022 le poste valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, sono rappresentate da n. 8 azioni di S.W.I.F.T. S.c.r.l. Queste ultime sono state acquistate in relazione allo “SWIFT Share Re-allocation Process”, che prevede l’obbligo di acquisto di azioni da parte della banca, sulla base dei propri volumi di contribuzione al circuito.

Infine, si segnalano una quota partecipativa nella Bancomat S.p.A. rappresentata da n. 506 azioni del valore unitario di euro 5 e n. 89.136 azioni di Intesa Sanpaolo S.p.A. al prezzo di euro 2,08.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value può essere attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società o prudenzialmente al costo) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si segnala che nel corso del 2022 non si sono verificati dei trasferimenti di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96). Relativamente alle attività non finanziarie si segnala che le valutazioni al fair value ricorrenti e non ricorrenti, qualora richieste, sono espresse tenendo conto della possibilità di generazione di benefici economici impiegando l’attività nel suo massimo e migliore utilizzo (highest and best use).

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185	0	0	141	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	185	0	0	141	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.657	58	0	18.683	48	2
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	18.842	58	0	18.824	48	2
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono in linea con l'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2021 il titolo Bancomat è stato riclassificato nella voce "Partecipazioni" per uniformarsi alle Regole contabili di Gruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

importi in migliaia di euro

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)								
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2	0	0	0	2	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	(2)	0	0	0	(2)	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	(2)	0	0	0	(2)	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	X	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte A - Politiche contabili

Al 31 dicembre 2021 il titolo Bancomat è stato riclassificato nella voce “Partecipazioni” per uniformarsi alle Regole contabili di Gruppo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da segnalare.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

importi in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	272.311	0	270.949	1.448	237.746	0	230.402	7.381
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	11.083	0	0	11.083
Totale	272.311	0	270.949	1.448	248.829	0	230.402	18.464
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.821	0	171.821	0	167.270	0	167.270	0
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	1.420	0	0	1.420
Totale	171.821	0	171.821	0	168.690	0	167.270	1.420

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Non ci sono dati da segnalare.

Nota Integrativa

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

importi in migliaia di euro

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	0	57
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	123.708	120.065
Totale	123.708	120.122

L'esposizione è rappresentata esclusivamente da fondi depositati su conti aperti presso la Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

importi in migliaia di euro

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	185	0	0	71	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	70	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	70	0	0
Totale	185	0	0	141	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	185	71
di cui: banche	185	71
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	70
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	70
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	185	141

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

importi in migliaia di euro

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.657	0	0	18.683	0	2
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	18.657	0	0	18.683	0	2
2. Titoli di capitale	0	58	0	0	48	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	18.657	58	0	18.683	48	2

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli sono relativi ad investimenti in società non quotate che dalle evidenze in nostro possesso non mostrano situazioni di impairment. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono in linea rispetto allo scorso esercizio. Con riferimento ai titoli di debito, l'applicazione delle regole di impairment introdotte dal principio contabile IFRS 9 determina un aumento della riserva di valutazione per euro 0,01 milioni al lordo delle imposte.

Al 31 dicembre 2021 il titolo Bancomat è stato riclassificato nella voce "Partecipazioni" per uniformarsi alle Regole contabili di Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	18.657	18.685
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	18.657	18.683
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	2
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	58	48
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	58	48
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	58	48
- altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	18.715	18.733

Al 31 dicembre 2021 il titolo Bancomat è stato riclassificato nella voce “Partecipazioni” per uniformarsi alle Regole contabili di Gruppo.

importi in migliaia di euro

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	18.667	0	0	0	0	(10)	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	18.667	0	0	0	0	(10)	(0)	0	0	0
Totale 31/12/2021	18.694	0	2	0	0	(11)	(0)	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.445	0	0	0	1.445	0	1.493	0	0	0	1.493	0
1. Finanziamenti	1.445	0	0	0	1.445	0	1.493	0	0	0	1.493	0
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.445	0	0	X	X	X	1.493	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.445	0	0	0	0	0	1.493	0	0	0	1.493	0

Il fair value viene indicato solo ove richiesto dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	270.866	0	0	0	270.949	3	235.957	295	0	0	228.909	7.381
1.1. Conti correnti	8	0	0	X	X	X	10.614	226	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	0	0	0	X	X	X	1.186	61	0	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	270.858	0	0	X	X	X	224.157	8	0	X	X	X
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	270.866	0	0	0	270.949	3	235.957	295	0	0	228.909	7.381

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Altri finanziamenti" include i vendor loans per complessivi euro 270,69 milioni (complessivi dei ratei di periodo) erogati nell'ambito dell'operazione straordinaria del 2019 (Operazione Gallo) e nel 2022: i) pari euro 23,50 milioni erogato a Mooney nell'ambito dell'operazione Spring; ii) pari a euro 4,08 milioni acquisito nell'ambito dell'operazione di incremento dell'ulteriore 20% del capitale di Mooney (Progetto Roma) iii) pari a euro 0,11 milioni per rendere paritetica l'esposizione dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel al fine di tener conto degli interessi maturati dal 25 luglio al 31 dicembre 2022, a seguito del contratto "Supplement to the DPP Sale and Amendment - Forward Agreement". Si specifica inoltre che tali crediti sono per lo più assistiti da garanzia della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	270.866	0	0	235.957	295	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	270.687	0	0	222.090	0	0
c) Società non finanziarie	8	0	0	3.962	13	0
d) Famiglie	171	0	0	9.905	282	0
Totale	270.866	0	0	235.957	295	0

importi in migliaia di euro

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	273.041	270.773	66	0	0	(738)	(58)	0	0	0
Totale 31/12/2022	273.041	270.773	66	0	0	(738)	(58)	0	0	0
Totale 31/12/2021	236.008	230.983	2.164	1.518	0	(208)	(513)	(1.223)	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	536	536	51	0	0	(7)	(7)	0	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Mooney Group S.p.A.	Milano	Milano	50	50
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Bancomat S.p.A.	Roma	Roma	0,01	0,01

importi in migliaia di euro

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Mooney Group S.p.A.	161.630	0	0
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Bancomat S.p.A.	3	0	0
Totale	161.633	0	0

importi in migliaia di euro

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
Mooney Group S.p.A.	X	424.932	879.216	543.677	1.077.513	299.553	X	X	(47.816)	(36.844)	0	(36.844)	0	(36.844)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Bancomat S.p.A.	X	15.918	11.229	0	10.631	25.819	X	X	(3.628)	(2.833)	0	(2.833)	0	(2.833)

La partecipazione nella società Mooney Group S.p.A. - detenuta in seguito al closing della relativa operazione straordinaria di conferimento del Ramo d'azienda della banca in Mooney S.p.A. (ex SisalPay) nel 2019 e all'operazione, nell'ambito del Progetto Roma, di acquisizione dell'ulteriore quota di partecipazione del 20% in Mooney Group avvenuta il 14 luglio 2022 - ammonta a euro 161,63 milioni. Con il perfezionamento dell'operazione, Enel X e la banca, che già deteneva il 30% del capitale sociale del Gruppo Mooney, detengono ciascuna una quota pari al 50% della società, dando vita congiuntamente a una fintech europea. Tale partecipazione per la banca è funzionale all'espansione del modello di servizio nell'ambito dell'evoluzione della mission della società, individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione della banca digitale nell'ambito del Piano d'Impresa del

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025, approvato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 4 febbraio 2022. Si specifica che la banca, a partire dal 1° gennaio 2023, ha assunto la nuova denominazione “Isybank S.p.A.”.

La disponibilità dei dati del bilancio 2022 di Mooney Group S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio della banca, pertanto le informazioni si riferiscono ai dati del resoconto intermedio al 30 settembre 2022.

La partecipazione rappresentata da Bancomat, per euro 0,003 milioni, è stata classificata in questa voce in quanto le interessenze di minoranza che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, vengono classificate nei bilanci individuali nella voce Partecipazioni, coerentemente con le policy del Gruppo Intesa Sanpaolo. La disponibilità dei dati del bilancio 2022 di Bancomat S.p.A. non è risultata compatibile con le tempistiche di chiusura del bilancio della banca, pertanto le informazioni si riferiscono ai dati del bilancio 2021.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il relativo valore di iscrizione. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment (trigger event) e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

In particolare, ai fini dell'effettuazione dell'impairment test al 31 dicembre 2022 della partecipazione in Mooney Group S.p.A., la banca si è avvalsa delle strutture centrali della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che hanno valutato l'investimento attraverso il metodo del Discounted Cash Flow (DCF). La valutazione è stata elaborata sulla base del Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mooney Group il 25 luglio 2022 a seguito del perfezionamento dell'operazione straordinaria legata al Progetto Roma e successivamente confermato a novembre 2022. I risultati di tale valutazione, supportati da analisi di sensitività, hanno evidenziato la tenuta del valore di iscrizione della partecipazione.

importi in migliaia di euro

7.5 Partecipazioni: variazioni annue		
	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	64.019	64.019
B. Aumenti	97.614	0
B.1 Acquisti	97.614	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	161.633	64.019
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Con riferimento alla partecipazione nella società Mooney Group S.p.A., nel corso del 2022, la voce ha subito un incremento di euro 97,61 milioni per via delle operazioni straordinarie che si sono concluse con il passaggio della partecipazione da influenza notevole a controllo congiunto con Enel X nell'ambito del Progetto Roma.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Il titolo Bancomat è stato classificato nella voce “Partecipazioni” in quanto le interessenze di minoranza che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, vengono classificate nei bilanci individuali nella voce Partecipazioni, coerentemente con le policy del Gruppo Intesa Sanpaolo.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In relazione alla citata operazione, c.d. “Progetto Roma”, in data 27 settembre la banca ha ricevuto da Capogruppo euro 2,0 milioni per permettere alla banca di eseguire un versamento in conto capitale a favore di Mooney Group S.p.A. di un importo massimo di euro 10 milioni, da effettuarsi anche in più tranches richiamabili in funzione dell’effettivo fabbisogno, destinato, a cascata, alla capitalizzazione di Enel X Financial Services.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono informazioni da segnalare.

7.9 Altre informazioni

Nel primo semestre dell’esercizio si è perfezionato il conferimento a Mooney S.p.A., società controllata da Mooney Group S.p.A, del ramo d’azienda della Banca relativo alla produzione di prodotti e servizi distribuiti dal Gruppo Mooney.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

importi in migliaia di euro

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	790	1.541
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	86	118
d) impianti elettronici	704	1.423
e) altre	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	480	953
a) terreni	0	0
b) fabbricati	480	953
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	1.270	2.493
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.175	651	5.996	1.098	8.920
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(222)	(533)	(4.573)	(1.098)	(6.427)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	953	118	1.423	0	2.493
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	(472)	(411)	(2.257)	(865)	(4.005)
C.1 Vendite	0	0	0	(1)	0	(1)
C.2 Ammortamenti	0	(92)	(33)	(531)	0	(656)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	(380)	(378)	(1.725)	(865)	(3.348)
D. Rimanenze finali nette	0	480	86	704	0	1.270
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(314)	(187)	(3.567)	(233)	(4.301)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	794	273	4.271	233	5.571
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. In coerenza con il principio contabile IFRS 16, l’importo delle attività materiali include i diritti d’uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari indicati nella sottovoce “Fabbricati”. Al 31 dicembre 2022 l’importo delle attività materiali che si riferisce al leasing è pari a euro 0,50 milioni ed è relativo solo a contratti immobiliari.

L’analisi delle attività materiali, propedeutica all’avvio della nuova operatività in funzione dell’effettivo utilizzo, ha comportato la rivisitazione della vita utile di taluni cespiti e la cancellazione dei cespiti non più necessari al processo produttivo con impatti sul Conto Economico dell’esercizio per euro 0,02 milioni. Per completezza si precisa che al 31 dicembre 2022 la voce “Attività materiali” include cespiti con valore residuo per euro 0,51 milioni la cui utilità, rivista nel corso dell’esercizio 2022, terminerà nel corso del primo semestre 2023.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

importi in migliaia di euro

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	2.683	0	8.395	0
di cui: software	2.683	0	8.395	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.683	0	8.395	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	890	0
b) altre attività	2.683	0	7.505	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) altre attività	0	0	0	0
Totale	2.683	0	8.395	0

importi in migliaia di euro

9.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	0	1.812	0	25.135	0	26.947
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(922)	0	(17.630)	0	(18.552)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	890	0	7.505	0	8.395
B. Aumenti	0	1.812	0	22.100	0	23.912
B.1 Acquisti	0	0	0	180	0	180
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	1.812	0	21.920	0	23.732
C. Diminuzioni	0	(2.702)	0	(26.921)	0	(29.623)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
- Ammortamenti	X	(890)	0	(5.001)	0	(5.891)
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	(1.812)	0	(21.920)	0	(23.732)
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	2.683	0	2.683
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	(712)	0	(712)
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	3.395	0	3.395
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La diminuzione rispetto all'esercizio precedente dipende principalmente del processo di ammortamento delle attività. Con riferimento alla progettualità finalizzata alla partenza di Isybank, alle attività legate alla preparazione del veicolo legale e alla migrazione al nuovo sistema informativo, si è reso necessario effettuare maggiori rettifiche di valore su cespiti che hanno terminato in anticipo il loro ciclo di vita (principalmente software).

L'analisi delle attività immateriali, propedeutica all'avvio della nuova operatività in funzione dell'effettivo utilizzo, ha comportato la rivasiazione della vita utile di taluni cespiti e la cancellazione dei cespiti non più necessari al processo produttivo con impatti sul Conto

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Economico dell'esercizio per euro 3,17 milioni. Per completezza si precisa che al 31 dicembre 2022 la voce "Attività immateriali" include cespiti con valore residuo per euro 1,19 milioni la cui utilità, rivista nel corso dell'esercizio 2022, terminerà nel corso del primo semestre 2023.

Inoltre, sulla base delle analisi svolte dalla banca, al 31 dicembre 2022 non è stato necessario operare svalutazioni sulle attività immateriali.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate ammontano a euro 0,34 milioni e si riferiscono ad imposte anticipate rilevate in contropartita del Conto Economico per euro 0,33 milioni e ad imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto per euro 0,01 milioni. Queste ultime sono state rilevate in riferimento a riserve da valutazione su oneri attuariali su obbligazioni a benefici definiti, imputati tra gli altri componenti reddituali, in conseguenza delle disposizioni dello IAS 19 nella versione rivista nel 2011.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a euro 0,03 milioni e si riferiscono a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto in riferimento a riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

importi in migliaia di euro		
10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	437	1.162
2. Aumenti	139	90
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	139	90
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	139	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(246)	(815)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(234)	(815)
a) rigiri	(234)	(477)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	(338)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	(12)	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	(12)	0
4. Importo finale	330	437

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

importi in migliaia di euro

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	158	188
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(21)	(30)
3.1 Rigiri	(21)	(30)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	137	158

importi in migliaia di euro

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	339	330
2. Aumenti	14	14
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9	14
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	9	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	5	0
3. Diminuzioni	(339)	(5)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	(5)
a) rigiri	0	(5)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	(339)	0
4. Importo finale	14	339

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

importi in migliaia di euro

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	452	450
2. Aumenti	0	8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	8
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	(425)	(6)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(86)	(6)
a) rigiri	(21)	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	(65)	(6)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	(339)	0
4. Importo finale	27	452

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Passività fiscali correnti: composizione

Non risultano passività per imposte correnti, posto che il debito IRAP del periodo è stato totalmente compensato ai sensi dello IAS 12 con i più che capienti acconti IRAP relativi al periodo d'imposta 2022 (al 31 dicembre 2021 il debito IRAP di euro 0,17 milioni era esposto al suo valore lordo).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

importi in migliaia di euro

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	8.122
A.5 Altre attività non correnti	0	2.961
Totale (A)	0	11.083
<i>di cui valutate al costo</i>	0	11.083
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	1.420
Totale (C)	0	1.420
<i>di cui valutate al costo</i>	0	1.420
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2021 la voce accoglieva il Ramo della banca oggetto dell'operazione di conferimento a Mooney che si è perfezionata nel primo semestre dell'esercizio 2022. Il Ramo era costituito da contratti attivi e passivi relativi all'erogazione dei servizi originariamente non conferiti a Mooney nell'operazione del 2019, delle relative piattaforme IT e dei contratti con partner commerciali.

Nell'ambito della partnership con Schumann Investments (Gruppo CVC) in Mooney, al fine di massimizzare le sinergie industriali per favorire la creazione di valore dell'investimento e rafforzare il posizionamento strategico del Gruppo Intesa Sanpaolo sul mercato dei prodotti e servizi transazionali e finanziari di prossimità, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e della banca avevano valutato favorevolmente la proposta di anticipare il conferimento del Ramo aziendale della banca deputato alla produzione dei prodotti/servizi distribuiti dal Gruppo Mooney, che gli Accordi sottoscritti nel 2019 avevano previsto alla scadenza quinquennale nel 2024, come previsto dall'Accordo sottoscritto tra le parti del 10 settembre 2021.

Le attività e passività incluse nel Ramo, rispettando i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, al 31 dicembre 2021 erano state riclassificate ai relativi valori di carico, come Held for Sale e gruppi in via di dismissione. Nello specifico si trattava di attività immateriali il cui valore contabile netto è pari a euro 8,12 milioni, altre attività riconducibili a ratei e risconti attivi per euro 2,96 milioni e altre passività per euro 1,42 milioni riconducibili a ratei e risconti passivi e debiti, passività e obbligazioni relativi ai dipendenti conferiti. Le componenti economiche e patrimoniali riconducibili al Ramo in ragione della natura qualitativa e della rilevanza in termini quantitativi, non sono state considerate come attività operativa cessata. Il Ramo, infatti, non è stato considerato una separate major line of business. Con il perfezionamento dell'operazione, la banca ha conferito un valore patrimoniale netto di euro 8,12 milioni, contro un prezzo di euro 23,50 milioni pagato attraverso l'emissione di azioni di Mooney S.p.A. a favore della Banca stessa. In data 3 maggio, la banca ha ceduto le azioni di Mooney S.p.A. a Mooney Group S.p.A. il cui pagamento, pari a euro 23,50 milioni, è avvenuto tramite l'emissione di note di credito Payment in Kind. L'intera operazione di conferimento ha permesso di realizzare per la banca una plusvalenza complessiva - al netto degli oneri accessori - di euro 11,34 milioni.

In concomitanza al perfezionamento dell'operazione, sono stati finalizzati:

- un accordo quadro di collaborazione, in sostituzione di quello esistente concluso nel 2019, al fine di regolare la cooperazione tra le Parti relativamente all'offerta di prodotti e servizi residuali non oggetto di conferimento
- un accordo di esternalizzazione per la prestazione dei servizi tecnologici in base al quale la banca si impegna a mettere a disposizione di Mooney la propria infrastruttura tecnologica e a prestare in favore di Mooney taluni servizi al fine di consentire a quest'ultima, per il tramite della propria rete fisica di esercenti e/o, ove del caso, mediante canali digitali, di commercializzare, distribuire, offrire e prestare alcuni servizi conferiti

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

importi in migliaia di euro		
12.1 Altre attività: composizione		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	1.847	3.293
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	216	469
- crediti verso clienti per fatture emesse	0	153
- altre operazioni	216	316
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 100	298	539
di cui: credito Iva verso Erario	155	34
Crediti verso la capogruppo derivanti dall'adesione al consolidato fiscale	3.565	3.053
Altre partite:	3.722	9.497
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	0	0
- addebiti diversi in corso di esecuzione	1.694	5.630
- altre partite	2.028	3.867
Totale	9.648	16.851

Le "Altre partite" sono così suddivise:

- partite in corso di lavorazione (per un importo pari a euro 1,70 milioni)
- credito generato dal recupero della quota dell'imposta di bollo applicata nel 2020 su contratti relativi a conti di pagamento a seguito dell'esito positivo dell'Interpello presentato all'Agenzia delle Entrate (per un importo pari a euro 0,69 milioni) e acconti versati per imposta di bollo virtuale (per un importo pari a euro 1,34 milioni)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	496	X	X	X	962	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	496	X	X	X	962	X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X	0	X	X	X
Totale	496	0	0	496	962	0	0	962

importi in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	171.211	X	X	X	139.991	X	X	X
2. Depositi a scadenza	0	X	X	X	4.563	X	X	X
3. Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per leasing	0	X	X	X	0	X	X	X
6. Altri debiti	114	X	X	X	21.754	X	X	X
Totale	171.325	0	171.325	0	166.308	0	166.308	0

La voce “1. Conti correnti e depositi a vista” si incrementa principalmente per effetto dell’aumento della raccolta da clientela corporate riconducibile ai rapporti in essere con il gruppo Mooney.

1.6 Debiti per leasing

In coerenza con il nuovo principio contabile IFRS 16, la voce debiti verso banche include i debiti per euro 0,50 milioni iscritti dalla banca in qualità di locatario nell’ambito di operazione di leasing. Si riferiscono ad un contratto di locazione di immobili la cui scadenza è prevista a dicembre 2025 con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori 6 anni.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell’attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell’attivo.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

importi in migliaia di euro		
8.1 Altre passività: composizione		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	20.223	16.172
Altri debiti relativi al personale	313	261
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	7.707	4.907
- debiti verso fornitori	6.388	2.538
- altre partite	1.319	2.369
Partite in corso di lavorazione	5.597	12.511
Debiti verso Erario	206	371
Totale	34.046	34.222

La voce "Partite in corso di lavorazione" è così suddivisa: incassi mediante avviso MAV, RAV, bollettini bancari e servizi di T-bonifico e T-Ricarica (per un importo pari a circa euro 1,60 milioni), bonifici in corso di lavorazione (per un importo pari a circa euro 0,05 milioni), altre partite in lavorazione in attesa di regolamento (per un importo pari a circa euro 3,95 milioni).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

importi in migliaia di euro		
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	492	597
B. Aumenti	82	61
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	47
B.2 Altre variazioni	58	14
C. Diminuzioni	(303)	(166)
C.1 Liquidazioni effettuate	(168)	(108)
C.2 Altre variazioni	(135)	(58)
D. Rimanenze finali	271	492
Totale	271	492

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare del Trattamento di Fine Rapporto sarebbe pari a euro 0,27 milioni qualora il relativo beneficio dovesse essere erogato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

La diminuzione della voce è riconducibile all'effetto degli interventi di accantonamento presso Capogruppo e di alcune dimissioni.

9.2 Altre informazioni

L'importo recepisce gli effetti della contabilizzazione secondo quanto richiesto dal principio IAS 19.

Il Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. L'accantonamento è stato calcolato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito. Tale metodologia è articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione
- è stato individuato, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IAS
- la valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto è stata condotta da un attuario esterno indipendente

Di seguito vengono riportate le assumptions che stanno alla base del calcolo attuariale per il debito TFR:

Descrizione delle principali ipotesi attuariali	
	31/12/2022
Tasso relativo alla richiesta dell'anticipo	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,34%
Tasso annuo di inflazione	2,70%
Tasso annuo di attualizzazione	3,62%
Tasso relativo alle dimissioni	1,12%

Analisi di sensitività

In linea con i contenuti dello IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Trattamento di Fine Rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, al fine di valutare gli impatti delle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali sulla passività di bilancio. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Trattamento di Fine Rapporto, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione, di inflazione nonché di incremento retributivo di 50 punti base, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

importi in migliaia di euro

Modifica ipotesi attuariali	
Tasso di inflazione +1,00%	27
Tasso di inflazione -1,00%	(24)
Tasso di attualizzazione +1,00%	(48)
Tasso di attualizzazione -1,00%	62
Tasso atteso di incremento retributivo +1,00%	16
Tasso atteso di incremento retributivo -1,00%	(13)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

importi in migliaia di euro

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	0	211
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	0	211
Totale	0	211

importi in migliaia di euro

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	211	211
B. Aumenti	0	0	53	53
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	53	53
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	(264)	(264)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	(69)	(69)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	(195)	(195)
D. Rimanenze finali	0	0	0	0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il saldo di questa voce, che al 31 dicembre 2021 era pari a euro 0,21 milioni, è stato azzerato a seguito dell'utilizzo del fondo per il rimborso delle posizioni legate ai disconoscimenti di operazioni da parte della clientela.

La voce al 31 dicembre 2021 accoglieva gli stanziamenti effettuati a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela nel corso 2021 in seguito ad un evento di frode informatica phishing ai danni di alcuni esercenti tramite disposizioni di pagamento in uscita effettuate con SCT e MyBank, verso conti di banche/IMEL online.

La banca ha prontamente posto in essere azioni che hanno consentito di arginare il fenomeno e di ridurre la possibilità che eventi analoghi possano accadere in futuro. Sono state inoltre eseguite diverse attività per il recupero dei fondi. In particolare, lo scorso anno è stata avanzata una contestazione all'outsourcer Accenture Fast che ha avuto esito positivo, mentre nel corso del periodo è stato finalizzato l'accordo con il fornitore del sistema antifrode (Kirey) per il riconoscimento del danno per euro 0,07 milioni ed è stato ricevuto un rimborso assicurativo per euro 0,1 milioni di euro, somme queste ultime incluse nella voce 200 Altri oneri e proventi.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 180

importi in migliaia di euro

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione				
	31/12/2022		31/12/2021	
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate
A. Capitale				
A. 1 azioni ordinarie	30.000	0	30.000	0
A. 2 azioni risparmio	0	0	0	0
Totale	30.000	0	30.000	0
B. Azioni proprie				
B. 1 azioni ordinarie	0	0	0	0
B. 2 azioni di risparmio	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	30.000	0
B. Aumenti	0	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	30.000	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	30.000	0
- interamente liberate	30.000	0
- non interamente liberate	0	0

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

in euro

12.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2022	31/12/2021
Valore nominale per azione	1	1
Azioni riservate per emissione sotto opzione	0	0
Contratti in essere per la vendita di azioni	0	0
Totale	1	1

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta il riepilogo delle riserve secondo la loro origine:

importi in migliaia di euro

Riserve di utili: altre informazioni		
Voci	Importo al 31/12/2022	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	30.000	
Sovrapprezzi di emissione	0	A,B,C
Riserva legale	6.000	A,B,C
Riserva straordinaria	0	A,B,C
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7)	0	A,B,C
Riserva da concentrazione (Legge 30/07/90, n. 218, art. 7 c.3)	0	A,B,C
Altre riserve	336.304	A,B,C, (1)
Riserve da valutazione	(211)	
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	0	A,B,C,
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	0	A,B,C,
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	0	A,B,C,
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	0	A,B,C,
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	0	A,B,C,
Riserva di rivalutazione transazione IAS	0	B
Riserva da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48	(2)
Altre (TFR)	(259)	
Azioni proprie	0	
Totale capitale e riserve	372.093	
Quota non distribuibile	0	

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Il saldo della voce "Altre riserve" rappresenta l'ammontare degli utili/perdite di esercizi precedenti portati a nuovo, il versamento in conto capitale effettuato dalla Capogruppo, i piani di incentivazione e di investimento LE COIP e la riserva di First Time Adoption IFRS 9

(2) L'art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4, D. Lgs. 38/2005, ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale. Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate. Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio

Si riporta qui di seguito la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2022 pari a euro 12.647.800,92:

Utile netto d'esercizio	euro	12.647.800,92
A Riserva legale	euro	0,00
A Riserva azioni controllante	euro	300.000,00
A Utili portati a nuovo	euro	847.800,92
Utile residuo	euro	11.500.000,00
Dividendo di euro 0,3833 a n. 30.000.000 azioni	euro	11.500.000,00

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Altre informazioni

importi in migliaia di euro

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)						
	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	8.359	0	0	0	8.359	106.358
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	8.359	0	0	0	8.359	100.376
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	274
f) Famiglie	0	0	0	0	0	5.708
2. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	5
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	0	0	0	0	5

La voce 1.d) Impegni a erogare fondi - Altre società finanziarie include un impegno, legato alla citata operazione, c.d. "Progetto Roma". In data 27 settembre la banca ha ricevuto da Capogruppo euro 2,0 milioni per permettere alla banca di eseguire un versamento in conto capitale a favore di Mooney Group S.p.A. di un importo massimo di euro 10 milioni, da effettuarsi anche in più tranche richiamabili in funzione dell'effettivo fabbisogno, destinato, a cascata, alla capitalizzazione di Enel X Financial Services.

importi in migliaia di euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni individuale di portafogli	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	43.590
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
c) titoli di terzi depositati presso terzi	0
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	43.590
4. Altre operazioni	0

La voce comprende il valore nominale della partecipazione verso Mooney e il titolo di stato CCT.

Nota Integrativa

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

importi in migliaia di euro

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2022	2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81	0	X	81	6
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	21.301	0	21.301	19.156
3.1 Crediti verso banche	0	8	X	8	0
3.2 Crediti verso clientela	0	21.293	X	21.293	19.156
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	369	369	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	81	21.301	369	21.751	19.162
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	0	X	0	0

Gli interessi attivi maturati sui vendor loans concessi a Mooney ammontano a euro 20,93 milioni.

importi in migliaia di euro

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2022	2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(299)	0	0	(299)	(468)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(5)	X	X	(5)	(6)
1.3 Debiti verso clientela	(294)	X	X	(294)	(462)
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	(5)	(20)
Totale	(299)	0	0	(304)	(488)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5)	X	X	(5)	(6)

In coerenza con principio contabile IFRS 16, la voce include anche gli interessi passivi su debiti per leasing per un importo pari a euro 0,01 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

importi in migliaia di euro

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	0	0
1. Collocamento titoli	0	0
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	0	0
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	0	0
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
b) Corporate Finance	0	0
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	0	0
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	0	0
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	0	0
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	18.838	45.164
1. Conti correnti	7.513	15.812
2. Carte di credito	0	0
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.840	3.821
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	382	3.470
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	9.103	22.061
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.517	4.397
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	0	0
3. Altri prodotti	2.517	4.397
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	0	0
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	0	0
di cui: per operazioni di factoring	0	0
o) Negoziazione di valute	0	0
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	668	924
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	22.023	50.485

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2022	2021
a) presso propri sportelli:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	2.517	4.397
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	2.517	4.397

importi in migliaia di euro

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2022	2021
a) Strumenti finanziari	0	0
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	0	0
di cui: collocamento di strumenti finanziari	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	0	0
- Proprie	0	0
- Delegate a terzi	0	0
b) Compensazione e regolamento	0	0
c) Custodia e amministrazione	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(12.566)	(31.828)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.901)	(6.454)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Impegni a ricevere fondi	0	0
g) Garanzie finanziarie ricevute	(5.855)	(5.019)
di cui: derivati su crediti	0	0
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
i) Negoziazione di valute	0	0
j) Altre commissioni passive	(7.242)	(13.129)
Totale	(25.663)	(49.976)

La voce include euro 5,85 milioni di commissioni passive per il Risk Participation Agreement (RPA) concluso con la Capogruppo Intesa Sanpaolo per il vendor loan del 2019 derivante dal Progetto Gallo e per quello del 2022 derivante dal Progetto Spring.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

importi in migliaia di euro

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2022		2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	0	7	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	7	0	7	0

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

importi in migliaia di euro

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	2022			2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(2)	(2)	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	(2)	(2)	0	0	0
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	0	(2)	(2)	0	0	0
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

importi in migliaia di euro

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	17	0	(10)	7
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	17	0	(10)	7
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	0	17	0	(10)	7

Sezione 8 - Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito - Voce 130

importi in migliaia di euro

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione												
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Ripreses di valore (2)				2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(0)	(1)	0	0	0	0	15	0	0	0	14	6
- Finanziamenti	(0)	(1)	0	0	0	0	15	0	0	0	14	6
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(2.320)	(58)	0	(349)	0	0	173	513	1.223	0	(818)	(521)
- Finanziamenti	(2.320)	(58)	0	(349)	0	0	173	513	1.223	0	(818)	(521)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(2.320)	(59)	0	(349)	0	0	188	513	1.223	0	(804)	(515)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						2022	2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	(2)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	(7)
Totale 2022	0	0	0	0	0	0	0	X
Totale 2021	(9)	0	0	0	0	0	0	(9)

importi in migliaia di euro

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2022	2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre							
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	(4)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	(4)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione maturati nell'esercizio ammontano a circa 0,002 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

importi in migliaia di euro

10.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	2022	2021
1) Personale dipendente	(2.236)	(2.808)
a) salari e stipendi	(1.301)	(1.684)
b) oneri sociali	(411)	(525)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(24)	(47)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(117)	(137)
- a contribuzione definita	(117)	(137)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(383)	(415)
2) Altro personale in attività	(139)	(196)
3) Amministratori e sindaci	(420)	(391)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	99	451
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(2.696)	(2.944)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
Numero medio dei dipendenti	2022	2021
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	15	18
- di 3° e 4° livello	6	5
c) restante personale dipendente	18	22
Altro personale	0	0
Totale	36	42

I dati includono il personale distaccato all'interno del Gruppo, pari, al 31 dicembre 2022, a 7 unità

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 ammonta complessivamente a euro 0,38 milioni, di cui euro 0,05 milioni riguarda spese a favore dei dipendenti relative a: premi di assicurazioni stipulati per assistenza malattia e costi per buoni pasto.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

10.5 Altre spese amministrative: composizione		
Voci	2022	2021
Altre spese amministrative		
- compensi a professionisti esterni	(41)	(127)
- spese per servizi beni immobili locati	11	(7)
- affitto locali e spese di manutenzione	(21)	(24)
- spese telefoniche e postali	(145)	(263)
- spese trasmissione dati e gestione terminali	(269)	(589)
- stampati, cancelleria, utenze e abbonamenti	(1)	(1)
- spese di viaggio e rappresentanza	(9)	(4)
- altre spese per servizi	(3.268)	(3.730)
- compenso revisori interni ed esterni	(201)	(187)
- spese di assicurazione	(136)	(77)
- spese di trasporto e noleggio	0	(1)
- spese ICT	(4.292)	(5.281)
- imposte indirette e tasse	(313)	381
- spese per pubblicità e propaganda	(135)	(4)
- altre spese	(46)	(390)
Totale altre spese amministrative	(8.866)	(10.304)

Le altre spese comprendono euro 0,03 milioni relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione delle crisi bancarie e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022:

importi in migliaia di euro

Corrispettivi alla società di revisione		
Tipologia di servizi		
	EY	Rete EY
Revisione contabile (*)	120	0
Servizi di attestazione (**)	29	0
Altri Servizi	0	0
Totale	149	0

(*) Comprensivi dei costi per la revisione legale e revisione volontaria. Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per dichiarazioni fiscali, Fondo Nazionale di Garanzia ed ISAE 3402 nell'ambito del servizio di gestione delle commissioni. Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Il saldo accoglieva l'accantonamento netto per rischio di credito relativo a garanzie reali al 31 dicembre 2021. Tale saldo è pari a zero al 31 dicembre 2022.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Il saldo, pari a euro 0,04 milioni, accoglie gli stanziamenti al netto dei rilasci dei fondi accantonati a fronte di disconoscimenti di operazioni da parte della clientela. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte B della Nota Integrativa, al paragrafo 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

importi in migliaia di euro

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(656)	0	0	(656)
- Di proprietà	(564)	0	0	(564)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(92)	0	0	(92)
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(656)	0	0	(656)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

importi in migliaia di euro

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	0	0	0	0
A.1 Di proprietà	(5.891)	0	0	(5.891)
- Generate internamente dall'azienda	(890)	0	0	(890)
- Altre	(5.001)	0	0	(5.001)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	(5.891)	0	0	(5.891)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

importi in migliaia di euro

14.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	2022	2021
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(0)	(0)
- Altre	(1.038)	(497)
Totale	(1.038)	(497)

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

importi in migliaia di euro

14.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	2022	2021
- Recuperi di spese su conti correnti	374	1.263
- Altri proventi	2.721	2.641
Totale	3.095	3.904

La voce “Altri oneri di gestione” comprende le perdite operative per euro 0,83 milioni composte principalmente dalle perdite per eventi di frode phishing al netto degli utilizzi del fondo accantonato, dalle perdite per operatività anomala legata a rapporti di clienti Oval e a posizioni relative a carte prepagate Live up Banca 5 non recuperabili dalla controparte, perdite per operatività anomala riconducibile a problematiche tecniche su invio in rete delle transazioni, non più recuperabili e per problematiche tecniche, in parte compensati da contributi dell’outsourcer del sistema informativo contabile per euro 0,06 milioni.

La voce “Altri proventi di gestione” include il contributo per euro 0,07 milioni ricevuto da Kirey S.p.A. e il rimborso assicurativo ricevuto da Generali Italia S.p.A. per euro 0,1 milioni per i danni subiti in relazione all’evento di frode. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte B della Nota Integrativa, al paragrafo 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri proventi” include ricavi per servizi offerti dalla banca al Gruppo Mooney, con particolare riferimento all’ambito IT per euro 1,64 milioni, nonché i ricavi legati all’accordo di esternalizzazione per la prestazione di servizi tecnologici a Mooney per euro 0,41 milioni.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

importi in migliaia di euro

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componente reddituale/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	11.343	0
- Utili da cessione	11.343	0
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	11.343	0

La voce comprende l’utile da cessione realizzato a seguito del perfezionamento nel primo semestre 2022 del Progetto Spring che ha previsto il conferimento a Mooney del ramo d’azienda della banca.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

importi in migliaia di euro

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	2022	2021
1. Imposte correnti (-)	333	(170)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	58	(30)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	499
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(95)	(234)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	296	65

importi in migliaia di euro

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio		
	2022	2021
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.352	1.508
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	4.085	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	175	1,42%
Sopraavvenienze passive indeducibili	3	0,02%
Addizionali e altre imposte locali	70	0,57%
Altri oneri indeducibili (multe, IMU, ecc)	49	0,40%
Altre	53	0,43%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(4.556)	(36,88%)
Minore base imponibile IRAP	(537)	(4,35%)
Plusvalenze non tassate	(2.963)	(23,99%)
Quota esente dividendi	(2)	(0,02%)
Beneficio ACE	(978)	(7,92%)
Altre	(76)	(0,62%)
Totale variazione delle imposte	(4.381)	(35,47%)
Onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(296)	(2,40%)

Nota Integrativa

Parte D - Redditività complessiva

importi in migliaia di euro

Prospetto analitico della redditività complessiva			
	Voci	2022	2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	12.648	1.573
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	184	(9)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	10	3
	a) variazione di fair value	10	3
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	135	(14)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	39	2
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(52)	(27)
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	(40)
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazioni di fair value	(76)	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche per rischio di credito	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	24	13
190.	Totale altre componenti reddituali	132	(35)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.780	1.537

Nota Integrativa

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene stabilito tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo Intesa Sanpaolo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

La definizione del Risk Appetite Framework e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi, l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio, definita dal Consiglio di Amministrazione lungo tutta la catena decisionale del Gruppo.

Il Gruppo articola quindi tali principi generali in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo. Con particolare riferimento alle strutture aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli:

- il modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo
- il modello di gestione decentrata che prevede la presenza di strutture aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe strutture aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente

Da questo punto di vista, rispetto all'iniziale configurazione organizzativa che, per la banca, prevedeva l'adozione del modello di gestione decentrata delle strutture di controllo interno, a partire dal 2019 ha preso forma l'accentramento di tutte le strutture di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio). La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha infatti valutato strategicamente l'accentramento di tali Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), al fine di conseguire una maggiore efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività di presidio dei rischi della banca.

Le principali ragioni della scelta operata sono state indirizzate al fine di conseguire una serie di benefici, senza peraltro determinare rischi e costi aggiuntivi per la banca e per il Gruppo; più in particolare:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- assicurare un presidio specialistico sulle attività rientranti nel perimetro di competenza di ciascuna FAC, rafforzandone ulteriormente l'indipendenza
- consentire di mantenere inalterata la copertura e l'efficacia delle attività di controllo, fino ad allora effettuata attraverso strutture di controllo decentrate
- permettere di valorizzare in modo efficiente le sinergie realizzabili nell'ambito delle FAC del Gruppo
- garantire il mantenimento del livello informativo agli Organi societari della banca e assicurare a tali Organi la possibilità di richiedere in qualsiasi momento ulteriori interventi di verifica

In tale contesto di riferimento, per garantire una sana e prudente gestione, la banca coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

La banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

I rischi rilevanti per la banca sono stati definiti, coerentemente alla tassonomia adottata dalla Capogruppo, attraverso un'accurata analisi dei rischi esplicitamente citati nella normativa e di tutti gli altri rischi che possono avere impatti sulla redditività e sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca, sulla base dell'operatività attuale e prospettica.

Peraltro, il processo di risk management della banca e del Gruppo prevede che i rischi vengano identificati, valutati, misurati e comunicati in via continuativa, attraverso metodologie e processi in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) adottato ed implementato dalla banca risulta essere coerente e compliant con quanto introdotto, nel corso del 2013, da Banca d'Italia attraverso l'emanazione del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (e successivi aggiornamenti), che ha regolamentato il "Sistema dei Controlli Interni, sistema informativo e continuità operativa" (disposizioni successivamente confluite nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo e la banca adottano un Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli. La cultura del controllo, tuttavia, non riguarda solo le strutture aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni a livello della banca è rimesso agli Organi societari della banca secondo quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

I **controlli di I livello** sono rappresentati da controlli di linea tesi ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione). Tali controlli, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Gli stessi vengono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (c.d. "**Funzioni di I livello**"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito della struttura Operations. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la struttura Personale e Sviluppo Organizzativo della banca, ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

adottato dalla banca. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I **controlli di II livello** sono invece rappresentati dai controlli sui rischi e sulla conformità ed hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione
- Le strutture preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. A valle del processo di accentramento descritto in premessa, per la banca il compito assegnato alle Funzioni di controllo di II livello è svolto dalle seguenti strutture:

- Direzione Centrale Enterprise Risk Management - Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management
- Direzione Centrale Compliance Regolamentare Banca dei Territori e Private - Servizi Bancari, Nuove Attività e Nuove Reti Distributive
- Direzione Centrale AFC - Private Banking, Asset Management e Insurance Entities

Infine, i **controlli di III livello**, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), sono posti in essere dalla Funzione di Internal Audit, collocata in Capogruppo presso la struttura Direzione Centrale Audit Banca dei Territori - Audit Canali, Prodotti Specialistici, Reti Specializzate.

Nel corso del 2022, gli indicatori di Common Equity Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si sono mantenuti largamente al di sopra dei requisiti minimi regolamentari previsti dalla normativa, nonché degli obiettivi di rischio definiti dalla banca ad inizio anno. Per altro, a seguito del closing del Progetto Roma, che ha comportato la modifica nella qualifica della partecipazione detenuta dalla banca in Mooney Group ("partecipazione a controllo congiunto" vs "influenza notevole"), quest'ultima non è più stata oggetto di deduzione dai fondi propri della banca, con conseguente ulteriore rafforzamento dei ratio patrimoniali: il CET1 Ratio a fine 2022 si attesta al 163,27%, da raffrontarsi al 115,77% del 30 giugno 2022 ed all'86,05% del 31 dicembre 2021. L'indicatore di Leverage Ratio, che esprime la patrimonializzazione dell'istituto in rapporto al proprio volume di attività indipendentemente da eventuali attenuazioni dei rischi per effetto di strumenti di mitigazione e/o ponderazioni agevolate (c.d. rischio modello), conferma per il 2022 un profilo di rischio contenuto (78,31% il valore assunto a fine anno).

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso dell'esercizio la banca ha mantenuto nel continuo un adeguato equilibrio finanziario, sia con riferimento all'orizzonte temporale di breve termine (30 giorni), sia a quello di medio-lungo termine (12 mesi). In particolare, con riferimento a quest'ultimo, la banca si è mantenuta costantemente al di sopra del limite di RAF, nonostante il deflusso della provvista dalla propria clientela tradizionale, a seguito dell'attività riconducibile al Progetto Isybank. I mezzi propri della banca, nonché i rapporti intrattenuti con la controparte Mooney, hanno infatti garantito adeguate fonti di raccolta stabile. Al 31 dicembre 2022 l'LCR si posiziona al 237%, l'NSFR al 111%.

Il profilo di rischio credito è stato influenzato dalle operazioni strategiche avviate ad inizio anno e, in particolare, l'obiettivo di liberare la banca dai crediti in essere nei confronti della clientela sme retail (i.e. le tabaccherie clienti), al fine di preparare il veicolo sociale al lancio della nuova banca digitale del Gruppo. Le attività, poste in essere con il duplice obiettivo di i) minimizzare l'impatto a Conto Economico per la banca, ii) evitare "effetti collaterali" per la

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

clientela, hanno comportato una progressiva riduzione degli attivi fino ad arrivare, al 31 dicembre 2022, ad uno stock di portafoglio residuo pari ad euro 0,88 milioni, rispetto al dato di 12 mesi prima di euro 12,5 milioni. Il dato annuale delle perdite su crediti si è mantenuto al di sotto di quanto preventivato ad inizio anno in sede di budget.

Con riferimento al perimetro dei rischi operativi, la banca nel corso dell'anno ha continuato a prestare particolare attenzione ai fattori di rischio che guidano tali fenomeni, in considerazione delle peculiarità del modello operativo che l'ha caratterizzata. Operando prevalentemente in ottica di contenimento dei rischi esistenti, stante la prevista cessazione dello storico modello di business della banca, si sono mantenute costanti le attività di sensibilizzazione nei confronti delle varie strutture operative, tese a i) efficientare il processo di raccolta degli eventi e migliorarne il livello qualitativo, ii) promuovere l'attenzione alla cultura del rischio, iii) mantenere elevato il presidio sul fenomeno delle frodi esterne in ambito sistemi di pagamento, aspetto che contraddistingue l'intera industria bancaria, anche in conseguenza della recente pandemia che ha notevolmente incrementato il tasso di digitalizzazione del settore.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La banca ha definito le linee di indirizzo di politica del credito caratterizzate da una forte focalizzazione sul comparto dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e delle famiglie, con particolare riferimento agli esercenti di generi di monopolio.

La banca dispone di un insieme di strumenti per un corretto presidio dei rischi che assicura un'elevata qualità del portafoglio e un controllo costante delle esposizioni, perseguendo strategie e politiche creditizie indirizzate:

- a contenere il rischio di insolvenza, mediante un'efficiente selezione dei singoli affidati e un'accurata analisi del merito creditizio
- al raggiungimento di un equilibrio sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore
- a limitare il rischio di concentrazione delle esposizioni su singole controparti o aree geografiche, mediante un'attenta azione di diversificazione del portafoglio
- al controllo costante del portafoglio, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e attraverso un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano anomalie, al fine di identificare tempestivamente potenziali sintomi di deterioramento

La banca si uniforma ai requisiti qualitativi e quantitativi secondo il modello standardizzato (rif. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, CRD IV, CRR) previsto per la gestione del rischio di credito.

Con riferimento al portafoglio crediti, il 2022 è stato caratterizzato da alcune operazioni di carattere strategico, rappresentate nel Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo presentato al mercato ad inizio 2022. In particolare, il lancio della nuova banca digitale del Gruppo ha richiesto un'attività di dismissione di attività e passività della banca, fra le quali i finanziamenti concessi alla clientela caratteristica. Tale attività ha comportato una segmentazione del portafoglio in funzione delle seguenti dimensioni di analisi: i) forma tecnica (APC, T-Pay 7, finanziamenti rateali), ii) status del credito (bonis, past-due, UTP, sofferenze).

I crediti rotativi T-Pay 7, anche a seguito del conferimento della titolarità a Mooney di tutti i servizi di incasso e pagamento, sono stati oggetto di revoca nel corso dell'estate. I prestiti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

rateali in bonis sono stati invece oggetto di cessione ex.art. 58 TUB alla Capogruppo Intesa Sanpaolo nel corso del mese di dicembre per complessivi euro 0,77 milioni. Infine, per gli affidamenti a revoca in bonis (i.e. APC) è stata avviata un'attività, prevista in conclusione nel corso del mese di gennaio 2023, finalizzata alla canalizzazione del credito sulla Capogruppo Intesa Sanpaolo ovvero, per la clientela non interessata, al recupero delle posizioni di credito aperte. Alla data del 31 dicembre 2022, escludendo i finanziamenti vendor loan concessi a Mooney, lo stock complessivo di crediti in essere ammonta a circa euro 0,87 milioni. Per quanto riguarda invece la componente di credito NPL, anche grazie agli elevati tassi di copertura storicamente/prudenzialmente da sempre adottati dalla banca, la strategia seguita è stata quella di addivenire ad accordi a saldo e stralcio delle posizioni ancora in essere, avendo come obiettivo un tasso di recupero medio non inferiore al 10%. Lo stock non recuperato è stato quindi oggetto di passaggio a perdita, con conseguente impatto a conto economico rappresentato dalla quota di credito non precedentemente svalutata. Complessivamente, per il 2022 l'impatto a Conto Economico riconducibile al rischio di credito si è attestato a circa euro 0,85 milioni, da raffrontarsi ad un dato di budget pari a 1 milione di euro. Gli elevati tassi di copertura applicati al comparto tradizionale (80% circa), limitano l'esposizione netta residua in 0,16 milioni circa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Organo con funzione di Supervisione Strategica e Organo con funzione di gestione, assume la generale responsabilità di indirizzo e controllo del governo del rischio di credito. Nell'assolvimento di tali compiti il Consiglio di Amministrazione garantisce, nel continuo, la coerenza tra le scelte adottate dalla banca e gli indirizzi di carattere strategico impartiti dalla Capogruppo. In particolare, approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi a livello banca, con particolare riferimento alle strategie creditizie ed agli obiettivi di rischio, promuovendo un'adeguata diffusione della cultura del rischio all'interno delle strutture organizzative. Inoltre, si assicura che il grado di formazione sulle politiche creditizie del personale sia adeguato.

Il piano e le condizioni economiche, la definizione dei budget commerciali, i metodi di misurazione dei risultati delle Funzioni e dei singoli dipendenti tengono conto del profilo rischio-rendimento di ciascun cliente o prodotto. L'approvazione di nuovi prodotti viene svolta a valle di una valutazione del profilo di rischio di credito del nuovo prodotto.

Tale valutazione è incorporata nel pricing per ottenere un profilo di rischio consapevole e proporzionato ai benefici economici attesi. Per quanto riguarda l'assunzione del rischio di credito si attribuiscono alle posizioni di responsabilità le facoltà necessarie per l'espletamento delle funzioni loro attribuite, in coerenza con i principi organizzativi di delega e controllo ed in accordo con le deleghe attribuite dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, le facoltà in materia di concessione del credito sono definite in funzione della tipologia di controparte e del grado di rischio dell'operazione.

La Policy in materia di Rischio di Credito della banca suddivide il processo di gestione del credito in macro-processi, con il fine di identificare i criteri per la pianificazione e la gestione del rischio, le attività da realizzare per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. In particolare, al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio del credito la banca ha individuato e definito i seguenti processi di governo:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Processi di indirizzo
- Processi operativi del credito
- Processi infrastrutturali

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Tutti i macro-processi e relativi sotto-processi riguardanti il rischio di credito sono definiti all'interno della Policy citata e periodicamente sottoposti a verifica. Un sistema di reporting periodico verso le Funzioni interessate, l'Alta Direzione e verso gli Organi Sociali consente loro di espletare, nel continuo, i compiti assegnati al fine di assicurare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni con riferimento alla gestione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione ha definito limiti operativi specifici per il processo di erogazione sulle facoltà di delibera per fasce di importi o tipologia di controparti.

Il processo valutativo del merito di credito è in primo luogo teso ad analizzare la capacità autonoma del prenditore di generare, attraverso la propria attività tipica, dei flussi finanziari idonei a sostenere il servizio del debito.

Le richieste di affidamento sono effettuate direttamente dal cliente e, per ciascuna di esse, è seguito un processo di analisi e valutazione creditizia nell'ambito del quale sono analizzati elementi formali, sostanziali, di accertamento e verifica, variabili in funzione della tipologia di cliente (ditte individuali, società di persone o di capitale) e di richiesta.

La banca utilizza un sistema informativo contabile fornito per la valutazione del merito creditizio; oltre a raccogliere dati reddituali e patrimoniali forniti dal richiedente, opportunamente analizzati per verificare congruenza ed affidabilità, effettua l'accesso alle seguenti banche dati: Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, CRIF, Centrale di Allarme Interbancaria, Liste Antiterrorismo e PEP (Persone Politicamente Esposte), elenco parti correlate e soggetti collegati di Gruppo.

Il processo di valutazione ed erogazione del credito, nonché la richiesta di eventuali garanzie, segue criteri di proporzionalità in funzione del tipo di prodotto e relativo rischio assunto dalla banca.

Nell'ambito del processo di monitoraggio di primo livello sono estratti ed analizzati indicatori di criticità provenienti da banche dati esterne e dagli archivi interni alla banca, al fine di monitorare il comportamento dei clienti nella banca e presso il sistema bancario. In particolare, la banca, tramite i servizi informativi e gestionali messi a disposizione dal sistema informativo contabile, ha sviluppato un sistema di rilevazione di anomalie di early warning che permette il costante monitoraggio delle posizioni, prima che si realizzi il loro ingresso in deterioramento, e che consente una pronta gestione con la finalità di regolarizzare le posizioni anomale.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, invece, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali, calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo, al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio. L'analisi è effettuata a livello di portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il processo di recupero è avviato in presenza di valori critici di uno o più indicatori rilevanti oggetto del monitoraggio di primo livello. Le pratiche sono clusterizzate al fine di strutturare le azioni da intraprendere, mentre i criteri di escalation e l'applicazione delle strategie di recupero vengono assegnati ad Organi di valutazione gerarchicamente superiori. Oltre alla gestione interna, la banca effettua l'affidamento delle pratiche al recupero esterno: si tratta di società specializzate nello svolgere un servizio di recupero crediti esterno stragiudiziale, aventi i requisiti di legge e la cui attività viene svolta a loro proprio rischio, in completa autonomia, mediante l'utilizzo della propria organizzazione imprenditoriale. Il processo di contenzioso è avviato nei confronti dei clienti che presentano una posizione di debito nei confronti della banca, per il cui recupero le precedenti azioni di gestione non hanno avuto il risultato atteso. Nel caso fosse necessario, si chiede il supporto a consulenti esterni noti ed approvati dall'azienda, stimando i costi/benefici delle possibili azioni e/o risposte e pianificando le attività da effettuare.

In sede di determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito e controparte, la banca fa ricorso alle metodologie standardizzate. Tuttavia, in chiave gestionale la banca ha adottato un sistema di modelli interni per la stima di PD ed LGD, utilizzati ai fini del calcolo degli accantonamenti prudenziali (impairment). Dall'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 i modelli adottati dalla banca sono stati oggetto di revisione, conformandosi all'evoluzione delle best practice di settore. In particolare, la struttura a termine delle PD è stata ottenuta partendo dalle matrici di transizione della banca stimate a livello di posizione. A queste ultime sono quindi state applicate le catene di Markov, al fine di derivare le PD multiperiodali. Le classi di LGD sono invece stimate adottando la metodologia delle curve Vintage, calcolate sulla base delle performance di recupero storicamente registrate dalla banca. Nel corso del 2022 sono proseguite le attività di monitoraggio di II livello del portafoglio crediti, tese ad avere nel continuo una chiara percezione dell'evoluzione quali/quantitativa di tale asset class, provvedendo agli opportuni processi di escalation laddove ritenuto opportuno. In particolare, tenendo conto della strategia di dismissione del portafoglio descritta in precedenza, la Funzione Risk Management ha introdotto nuovi KRI, aventi l'obiettivo di monitorare nel continuo l'ingresso di nuovi crediti in stato di default (i.e. "Tasso d'ingresso a deteriorato" e "Tasso d'ingresso a sofferenza"). Adeguata comunicazione è stata quindi assicurata ai diversi stakeholders (Organi societari, Top management, strutture operative). In tale ambito sono state fornite viste dedicate in funzione delle principali tipologie di esposizione, nonché delle dinamiche afferenti al ciclo di vita del credito. Nell'ambito di tale attività è stato possibile ottenere informazioni in merito all'efficacia e tempestività del processo di recupero sul credito, sia nelle fasi di early collection che in quelle di collection attinenti ai crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, vengono rilevate rettifiche di valore pari alle

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, vengono verificati indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Con riferimento al tracking della qualità creditizia, sono stati definiti i criteri per l'identificazione sia dell'eventuale significativo incremento del rischio creditizio dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio con conseguente necessità di classificazione dell'esposizione nello stage 2, sia specularmente dei presupposti per il rientro nello stage 1:

- informazioni qualitative/non statistiche-quantitative esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del rating. Nello specifico, le informazioni qualitative sono dominanti sulle informazioni quantitative. Pertanto, in primo luogo, si procede ad assegnare le posizioni in stage 2 sulla base delle informazioni qualitative utilizzando:
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance
 - l'eventuale presenza all'interno di specifiche watchlist. In particolare, ai fini del passaggio tra stages, la banca ha previsto di utilizzare alcuni indicatori calcolati dal sistema di monitoraggio del credito che, sulla base della qualità creditizia della controparte debitrice, evidenziano le esposizioni in bonis al di sopra di un determinato livello di rischio
- informazioni quantitative ricavate dal processo di definizione dei rating interni. In merito al significativo deterioramento, si è stabilito che, se la posizione andrà a subire un downgrade della propria classe di rating da data origination a data reporting di due o più notch, tale posizione verrà assegnata di fatto allo stage 2

Con riferimento invece alle componenti forward looking, queste sono integrate nel processo di stima dei parametri di PD ed LGD attraverso coefficienti correttivi, calcolati a partire dalle previsioni di scenario elaborate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Modifiche dovute al Covid-19

Con riferimento ai metodi di misurazione delle perdite attese, i principali adeguamenti operati dalla banca, in risposta alla crisi sistemica legata al Covid-19, hanno fatto riferimento all'integrazione dei nuovi scenari macro-economici all'interno delle previsioni forward looking, alla base del calcolo dei parametri di rischio a 12 mesi e life time.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Il framework utilizzato per valutare il significativo incremento del rischio della posizione non è stato oggetto di rivisitazione a seguito della crisi legata alla pandemia Covid-19. Le motivazioni di tale scelta sono fondamentalmente le seguenti:

- la presenza, già nel previgente modello utilizzato dalla banca, di criteri soggettivi finalizzati ad identificare situazioni di potenziale difficoltà del cliente, prescindendo da eventuali problematiche intercettabili da anomalie andamentali sul rapporto (i.e. concessione al cliente di misure di forbearance, presenza del cliente all'interno di watchlist)
- la caratteristica monosettoriale del portafoglio crediti della banca, focalizzata sugli esercenti di generi di monopolio. Fin dalla prima fase emergenziale, in considerazione della rilevanza sociale del servizio offerto, tale categoria merceologica è stata agevolata nella prosecuzione della propria attività aziendale. Non sono infatti state previste misure restrittive all'apertura, eccezione fatta per il gaming. Questo ha attenuato pertanto l'impatto negativo sul business derivante dal nuovo contesto socio-economico

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misurazione delle perdite attese

La banca ricorre agli scenari forward looking predisposti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, scenari che tengono in adeguata considerazione gli effetti riconducibili alla crisi pandemica Covid-19.

Progetto Restart Banca 5

Come già anticipato, con la comunicazione ai mercati del nuovo Piano d'Impresa avvenuta ad inizio 2022, il Gruppo ha intrapreso una nuova iniziativa di carattere strategico che ha portato la banca a trasformarsi in Isybank. Propedeutico al lancio del nuovo modello di business della banca digitale del Gruppo (i.e. Isybank), è lo svuotamento della banca dai propri assets e passività. Fra i primi rientra anche il portafoglio crediti concessi alla clientela tradizionale della banca. Come già anticipato, le strategie adottate sono state differenziate in funzione della forma tecnica del credito e, in particolare, dello status della controparte (bonis vs NPL). Per i crediti non-performing l'obiettivo identificato è addivenire ad accordi di saldo e stralcio con la clientela, anche in virtù degli elevati tassi di copertura da sempre praticati dalla banca. La quota parte non recuperata è stata invece oggetto di passaggio a perdita. Durante il processo di recupero i tassi di coverage sono stati progressivamente incrementati, sino ad arrivare ad una svalutazione integrale degli attivi.

Per quanto riguarda invece il segmento del portafoglio bonis, obiettivo primario è la migrazione degli attivi sui libri di Intesa Sanpaolo. Per i clienti non interessati, ovvero per quelli che le strutture creditizie della Capogruppo non hanno ritenuto meritevoli di nuove concessioni, la banca ha intrapreso l'attività di recupero dell'esposizione. Trattandosi di una situazione non convenzionale, ovvero di crediti che non avrebbero seguito il loro normale ciclo di vita a seguito della "chiusura" della banca, l'attività di svalutazione ha progressivamente incrementato i tassi di copertura, in virtù dell'approssimarsi della scadenza dell'attività, prevista a fine gennaio 2023. Escludendo le note di credito concesse a Mooney Group, coerentemente a quanto descritto al 31 dicembre 2022, il coverage applicato al portafoglio bonis residuo si attesta all'80% circa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti della banca è improntata alla massima attenzione nell'allocazione del credito e selettività delle iniziative e dei prenditori.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le politiche creditizie prevedono l'acquisizione di garanzie, principalmente di tipo personale, indipendentemente dagli impatti ai fini patrimoniali. Peraltro, in virtù dei vari Decreti emanati nel corso del 2020 e successivamente estesi a tutto il 2021 dal governo italiano a sostegno dell'economia la banca ha erogato alcuni finanziamenti nell'ambito dell'iniziativa del DL Liquidità. Tali operazioni, caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli per la clientela (tasso fisso contenuto, durata significativa con un periodo di preammortamento), sono state accordate dalla banca previa concessione di una garanzia da parte del "Fondo Centrale di Garanzia" per il 100% dell'importo erogato. Tale aspetto, oltre a rappresentare un'attenuazione del rischio da un punto di vista gestionale, comporta anche benefici in ottica patrimoniale (applicazione del fattore di ponderazione valevole per lo stato italiano).

Una delle principali leve a mitigazione del rischio di credito è da ricercarsi nella diversificazione/frammentazione delle controparti affidate, aspetto che assume particolare rilevanza alla luce del business monosettoriale che caratterizza la banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Se quanto sopra rappresentato è da intendersi valido per il target tradizionale della banca (vale a dire gli esercenti/tabaccai), una menzione particolare merita la quota parte di assets scaturiti dalle operazioni societarie che hanno portato la banca a detenere una quota partecipativa - inizialmente il 30%, per poi salire al 50% con il closing del Progetto Roma - in Mooney Group. In tale contesto, la banca ha erogato a Mooney Group 3 diversi finanziamenti (c.d. vendor loans) per un valore iniziale pari ad euro 213,69 milioni. Al 31 dicembre 2022, in virtù della formula PIK - Payment in Kind - che caratterizza i finanziamenti, l'esposizione complessiva è salita a euro 270,69 milioni. Tenuto conto degli importi in gioco, nonché della dotazione patrimoniale della banca, a fronte di tali esposizioni la banca ha beneficiato di due garanzie di firma da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo (RPA - Risk Participation Agreement), eleggibili da un punto di vista prudenziale. Per il principio di sostituzione, prudenzialmente la quota di esposizione garantita (a fine 2022 pari ad euro 266,39 milioni) è stata quindi considerata nei confronti di Capogruppo, applicando alla stessa un Risk Factor dello 0% (segnalazioni Corep sui requisiti di capitale, normativa Grandi Rischi, normativa di Vigilanza sui Soggetti Collegati).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie sia per quanto riguarda la conduzione dei rapporti, sia per quanto riguarda il profilo strutturale del debito, con focalizzazione particolare sulla dinamica nel tempo del giudizio del merito creditizio del cliente.

Sono state predisposte procedure operative e strumenti informatici che, con particolare riferimento alle esposizioni scadute (c.d. past due), favoriscono una gestione coerente con i profili di rischio rilevati. I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato. Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE), che classificano le posizioni creditizie in:

- bonis
- past-due
- inadempienze probabili (unlikely to pay)
- sofferenze

Tale classificazione del credito, a partire dal 1° luglio 2015, è stata ulteriormente arricchita con l'introduzione del concetto di forbearance (misura di tolleranza o concessione) introdotto dagli «Implementing Technical Standards» (ITS) e adottati da parte della Commissione Europea. L'applicazione della normativa ha suggerito l'opportunità di adottare le nuove classificazioni del credito anche a fini gestionali, sia in ottica di monitoraggio che in ottica di reporting.

L'introduzione degli attributi di forbearance a livello gestionale ha comportato un aggiornamento del processo e del sistema di gestione, monitoraggio e reporting, che è stato declinato nelle seguenti fasi:

- riclassificazione a fini segnalativi con cadenza trimestrale, aventi l'obiettivo di comunicare le esposizioni oggetto di forbearance measures denotandone, inoltre, la specificazione di esposizione performing o non performing
- attivazione del processo di monitoraggio dei rapporti forborne in essere, tramite una procedura giornaliera di aggiornamento dei relativi attributi. Tale aggiornamento si innesta

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

inoltre nel processo di gestione del credito, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di anomalia che indirizzano i rapporti forborne sulle unità preposte alla loro gestione

- attività di reporting, da parte della struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management, dei dati di stock delle partite oggetto di concessione, con adeguata rappresentazione della loro evoluzione temporale, della loro composizione in termini di forborne performing e non performing, dei tassi di copertura che mediamente caratterizzano i due aggregati

A partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio contabile IFRS 9 ha introdotto il concetto di stage allocation, dal quale sono derivate importanti implicazioni in termini di classificazione delle esposizioni, in particolare per la categoria dei bonis. Tale caratterizzazione, operante in linea di principio a livello di singola transazione, si sovrappone alla pre-esistente classificazione di Non-Performing Exposures (NPE) e attributi di forbearance, ampliando lo spettro complessivo di possibili situazioni.

In seguito alla pubblicazione da parte dell'EBA (European Banking Authority) delle «Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013», insieme al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 del 19 ottobre 2017, viene introdotto il nuovo framework di riferimento per l'individuazione delle posizioni in default nell'ambito del portafoglio creditizio (c.d. NewDoD), oggetto di recepimento da parte della Banca d'Italia in data 26 giugno 2019. Quest'ultimo atto ha dato attuazione in Italia alle suddette normative, richiedendo alle banche di adeguarsi entro il 31 dicembre 2020.

A partire dal 1° gennaio 2021 è pertanto entrata in vigore la nuova normativa, alla quale la banca si è adeguata seguendo il c.d. Single-step approach ed adottando soluzioni implementative condivise con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Rispetto alla situazione previgente, la NewDoD ha introdotto le seguenti principali differenze:

- differenti soglie di materialità per l'identificazione delle posizioni in default (una assoluta ed una relativa), diversificate per la clientela retail e non retail
- impossibilità di compensare l'importo arretrato su di una posizione con eventuali margini presenti su altre linee di credito
- introduzione del c.d. probation period. Il ritorno a uno stato performing è subordinato ad un probation period fissato dall'ente, ma che non deve essere inferiore a 3 mesi, con decorrenza dal momento in cui il debitore non risulta più in past due e non viene verificata alcuna indicazione di inadempienza probabile
- un effetto contagio che, al ricorrere di determinate circostanze, comporta la propagazione del default da un cliente a clienti ad esso collegati (i.e. cointestazioni/cointestatari; società di persone/soci illimitatamente responsabili)
- introduzione di un criterio oggettivo per valutare la classificazione a non-performing di una obbligazione finanziaria derivante da accordi di ristrutturazione: una variazione percentuale del Net Present Value (NPV) dei flussi di cassa superiore all'1% deve comportare la classificazione a default
- indicatori funzionali alla classificazione automatica di una posizione tra i crediti UTP

3.2 Write-off

La banca procede alla cancellazione parziale o totale del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca considera un'attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale quando il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale), coerentemente con il principio IFRS 9. Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come Purchased or Originated Credit Impaired Asset (in breve POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Se, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica, viene verificato se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando i seguenti elementi:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il modification accounting - che implica la rilevazione a Conto Economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition
- la presenza di specifici elementi oggettivi (trigger) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari

Con riferimento all'ambito oggetto del presente paragrafo, si fa rimando al capitolo 2.3 per le implicazioni riconducibili alla pandemia Covid-19.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

importi in migliaia di euro

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	272.311	272.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.657	18.657
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	290.968	290.968
Totale 31/12/2021	0	189	106	610	255.595	256.500

importi in migliaia di euro

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	273.106	(795)	272.311	272.311
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	18.667	(10)	18.657	18.657
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	291.773	(805)	290.968	290.968
Totale 31/12/2021	1.518	(1.223)	295	0	256.868	(733)	256.205	256.500

* Valore da esporre a fini informativi

Nel corso del 2022 la banca non ha acquistato attività finanziarie deteriorate.

A seguito della crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, la banca ha aderito alle iniziative di sostegno promosse nel corso del tempo da parte del governo italiano e, in particolare:

- le sospensioni onerose applicate ai finanziamenti in essere su posizioni non deteriorate (c.d. DL Cura Italia)
- l'erogazione di nuovi finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia pubblica concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (c.d. DL Liquidità)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per tali posizioni è stato effettuato nel continuo un opportuno monitoraggio, al fine di verificarne l'evoluzione di qualità credizia nel corso del tempo. Tale aspetto ha una valenza particolarmente significativa per quanto riguarda le posizioni erogate a seguito del DL Liquidità. Il deterioramento delle stesse deve infatti essere prontamente segnalato al Fondo, pena la decadenza della relativa garanzia. Al 31 dicembre 2022 non sono più in essere tali tipologie di rapporti.

A seguito dell'operazione di cessione ex art. 58 dei finanziamenti in bonis erogati dalla banca ad Intesa Sanpaolo, avvenuta nel corso del mese di dicembre per complessivi euro 0,77 milioni, al 31 dicembre 2022 nel bilancio della banca non sono presenti finanziamenti rateali concessi a clientela retail/sme-retail.

Si riporta di seguito l'analisi dell'anzianità degli scaduti:

importi in migliaia di euro

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)												
Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	223	0	1	182	123	81	3	5	269	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite o originate	
Rettifiche complessive iniziali	34	209	11	0	39	205	1	513	0	0	0	514	0	1.223	0	0	1.223	0	0	0	0	0	0	1.991
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(1.611)	0	0	(1.611)	0	0	(1)	0	0	0	0	0	0	(356)	0	0	(356)	0	0	0	0	0	(1.967)
Rettifiche/riprese di valore nettes per rischio di credito (+/-)	(15)	3.755	(1)	0	(39)	3.778	1	(455)	0	0	0	(454)	0	(552)	0	0	(552)	0	0	0	0	0	0	2.733
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	(1.617)	0	0	(1.617)	0	0	0	0	0	0	0	0	(315)	0	0	(315)	0	0	0	0	0	0	(1.932)
Rettifiche complessive finali	19	738	10	0	0	767	2	58	0	0	0	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	827
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.194	222	548	5	209	54
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	757	286	3	0	22	1
Totale 31/12/2022	1.951	508	551	5	231	55
Totale 31/12/2021	1.457	1.683	220	25	186	9

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	0	0	0	0	0	0
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
A.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2021	51	0	0	0	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	123.729	123.045	684	0	0	(21)	(19)	(2)	0	0	123.708	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	123.729	123.045	684	X	0	(21)	(19)	(2)	X	0	123.708	0
A.2 Altre	1.445	1.445	0	0	0	0	0	0	0	0	1.445	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.445	1.445	0	X	0	0	0	0	X	0	1.445	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	125.174	124.490	684	0	0	21	19	2	0	0	125.153	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	125.174	124.490	684	0	0	21	19	2	0	0	125.153	0

* Valore da esporre a fini informativi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti												
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	290.328	290.262	66	X	0	(805)	(747)	(58)	X	0	289.523	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
Totale (A)	290.328	290.262	66	0	0	(805)	(747)	(58)	0	0	289.523	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	8.359	8.359	0	X	0	0	0	0	X	0	8.359	0
Totale (B)	8.359	8.359	0	0	0	0	0	0	0	0	8.359	0
Totale (A+B)	298.687	298.621	66	0	0	(805)	(747)	(58)	0	0	297.882	0

* Valore da esporre a fini informativi

importi in migliaia di euro

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde			
Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	327	887	303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	29	606	463
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	310	447
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29	274	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	22	16
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(356)	(1.493)	(766)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	(11)	(48)
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	(580)	(433)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(29)	(274)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(356)	(873)	(11)
D. Esposizione lorda finale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171	89
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	46	14
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13	14
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	29	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	4	0
C. Variazioni in diminuzione	(217)	(103)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(29)
C.4 Write-off	0	0
C.5 Incassi	(217)	(74)
C.6 realizzati per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

importi in migliaia di euro

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	327	49	698	96	198	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	17	0	574	64	208	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2. altre rettifiche di valore	1	0	387	64	208	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16	0	156	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	31	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(344)	(49)	(1.272)	(160)	(406)	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	(10)	(1)	(18)	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	(365)	(159)	(193)	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(16)	0	(156)	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	(344)	(49)	(881)	0	(39)	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Nel corso del 2022 gli impieghi della banca hanno presentato un'elevata concentrazione nel segmento "Esposizioni verso imprese", a seguito dell'erogazione, avvenuta a dicembre 2019 e nel corso del 2022, di tre finanziamenti (c.d. vendor loans) concessi alla controparte Mooney. A fronte di un'erogazione iniziale dei tre finanziamenti per euro 213,69 milioni, per effetto delle ricapitalizzazioni riconducibili alla formula PIK - Payment in Kind contrattualmente prevista, alla data del 31 dicembre 2022 l'esposizione è salita ad euro 270,69 milioni. Tuttavia, in considerazione delle garanzie eleggibili concesse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo a favore della banca su due delle tre Note di Credito (i.e. vendor loans), per il principio di sostituzione l'esposizione garantita è stata riclassificata - post CRM - nel Portafoglio Regolamentare "Esposizioni verso enti". Inoltre, sempre all'interno di quest'ultimo portafoglio regolamentare, si aggiungono le giacenze di liquidità della banca, allocate in prevalenza sui conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo (euro 124,46 milioni il dato al 31 dicembre 2022). La partecipazione in Mooney (50% del capitale della partecipata), classificata all'interno del portafoglio "Esposizioni in strumenti di capitale", si attesta invece a euro 161,63 milioni, in crescita rispetto al 30 giugno 2022 e al 31 dicembre 2021, per effetto dell'incremento della quota di partecipazione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali" sono invece riconducibili principalmente ad un titolo di emissione domestica (CCT) detenuto in portafoglio di proprietà per euro 18,66 milioni. Di conseguenza solo la quota delle esposizioni in bonis relativa ad intermediari vigilati e titoli risulta valutata da agenzie di rating esterne.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 la tabella seguente riporta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne.

importi in migliaia di euro

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/Aa3	A1/A3	Baa1/ Baa3	Ba1/ Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	124.488	694	270.773	0	881	396.836
- Primo stadio	0	0	124.480	823	270.773	0	823	396.086
- Secondo stadio	0	0	8	684	0	0	58	750
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	18.667	0	0	0	0	18.667
- Primo stadio	0	0	18.667	0	0	0	0	18.667
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	143.155	694	270.773	0	881	415.503
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	8.359	8.359
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	8.359	8.359
Totale (A+B+C+D)	0	0	143.155	694	270.773	0	9.240	423.862

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le società di rating utilizzate dalla banca sono Moody's e Standard & Poor's. Le stesse rilevano esclusivamente ai fini della redazione del bilancio. Relativamente invece alla determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte, la banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Vigilanza, non avvalendosi di eventuali benefici derivanti dall'utilizzo di ECA ed ECAI.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

importi in migliaia di euro

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite																		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma						
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	266.431	266.389	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	266.389	0	0	266.389
1.1 totalmente garantite	266.431	266.389	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	266.389	0	0	266.389
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

importi in migliaia di euro

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.657	(10)	270.687	(86)	0	0	8	(0)	171	(709)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	18.657	(10)	270.687	(86)	0	0	8	(0)	171	(709)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	8.359	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	8.359	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	18.657	(10)	279.046	(86)	0	0	8	(0)	171	(709)
Totale (A+B) 31/12/2021	18.683	(11)	322.092	(63)	0	0	4.626	(261)	15.899	(1.620)

importi in migliaia di euro

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	289.523	(805)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	289.523	(805)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.359	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	8.359	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	297.882	(805)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	261.289	(1.763)	10	(193)	0	0	0	0	0	0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

importi in migliaia di euro

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.153	(21)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A)	125.153	(21)	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2022	125.153	(21)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2021	121.628	(36)	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore dell'esposizione in migliaia di euro)	831.609
b) Ammontare (valore ponderato in migliaia di euro)	185
c) Numero	2

In base alle disposizioni normative vigenti, il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente (ad esempio le esposizioni in titoli di stato emessi da Paesi membri dell'Unione Europea, ai quali la normativa riserva una ponderazione agevolata pari allo 0%, ovvero le esposizioni interbancarie nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, anch'esse caratterizzate da un fattore di ponderazione nullo).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, l'esposizione verso la controparte Mooney Group viene classificata, ai fini del trattamento prudenziale, come «partecipazione a controllo congiunto» e pertanto interamente non dedotta dai fondi propri della banca.

In materia di “Concentrazione dei Rischi” le principali regole interne, le relative prassi operative finalizzate all'assunzione consapevole dei rischi ed il sistema di controllo per il loro contenimento entro i limiti operativi e normativi previsti, sono declinate all'interno dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo di Gruppo
- Linee Guida per il Governo del Rischio Paese di Gruppo

Le **Linee Guida per le Operazioni di Maggior Rilievo** definiscono il modello generale di governo delle OMR per il Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse Funzioni aziendali, nonché l'insieme dei processi di gestione e controllo finalizzati a consentire una corretta valutazione ex-ante delle operazioni che presentano effetti potenzialmente rilevanti sotto il profilo del rischio e che potrebbero quindi avere un effetto significativo sulla stabilità del Gruppo (si fa riferimento, in particolare, a tematiche connesse al rischio di credito ed alla concentrazione dei crediti).

Per dare concreta attuazione alle Linee Guida, a livello di Gruppo vengono definite delle "Regole in Materia di Gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo", all'interno delle quali vengono definiti i driver di identificazione delle OMR e, per alcune tipologie di operazioni, le soglie di materialità, che delimitano l'ambito di applicazione delle Linee Guida al fine di mantenere efficiente il processo valutativo delle OMR. Le strutture operative della banca sono chiamate a garantire l'identificazione delle OMR, mentre il Chief Risk Officer della Capogruppo è responsabile di fornire un parere preventivo in merito alle OMR segnalate, richiedendo direttamente alle strutture segnalanti eventuali informazioni aggiuntive ritenute necessarie o, se del caso, coordinandosi con la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management della banca.

Infine, a livello di Gruppo le **Linee Guida per il Governo del Rischio Paese** disciplinano il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio si sostanzia come una componente del rischio di concentrazione.

La banca ha recepito le Linee Guida di Gruppo, finalizzate alla gestione ed al monitoraggio del rischio. In considerazione dell'operatività che la caratterizza, essa può assumere rischio paese nell'ordinaria gestione delle attività di tesoreria (i.e. Portafoglio titoli).

La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management verifica periodicamente la presenza di esposizioni soggette ai limiti di rischio Paese e, nel caso, trasmette i dati rilevanti ai fini del calcolo del relativo capitale economico alle Funzioni preposte al monitoraggio dello stesso in Capogruppo.

In ottica di mitigazione del profilo di rischio assumibile, coerentemente al Risk Appetite Framework di Gruppo, il Risk Management propone un set di limiti operativi dedicati, al fine di assicurare un opportuno presidio del rischio in questione. Gli stessi vengono quindi condivisi con le strutture di business di competenza e con l'Amministratore Delegato della banca.

Sulle tematiche connesse al rischio di concentrazione i controlli di secondo livello sono in capo alla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management. Gli stessi sono finalizzati a monitorare la concentrazione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi definiti. In caso di superamento dei limiti la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management provvede a darne tempestiva informativa all'Alta Direzione e, alla prima occasione utile, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La banca nel corso dell'anno non ha effettuato operatività relativa al portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

La propensione al rischio della banca per questa tipologia di portafoglio è, infatti, storicamente contenuta, limitando l'ambito dei rischi di mercato assumibili. In particolare, facendo riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale, l'incidenza degli RWA derivanti da rischio di mercato rispetto al totale degli RWA ha, come risk profile obiettivo, lo 0%.

In ogni caso, nel corso della propria operatività, la banca ha storicamente trattato e gestito il rischio di mercato adottando prassi improntate a canoni di sana e prudente gestione, in termini di tipologia di strumenti ammessi, importi massimi investibili nonché scelta di mercati regolamentati caratterizzati da livelli di liquidità e trasparenza adeguati (ad esempio, acquistando titoli obbligazionari governativi quotati sul mercato MTS o su altro mercato regolamentato, per il quale esistono almeno due prezzi di tipo executable sul mercato/circuito identificato come riferimento).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Relativamente a tale portafoglio, che per sua natura comporta l'assunzione di posizioni a rischio, vengono in linea di principio fissati limiti di posizione e procedure di controllo idonee ad assicurare prudenti e affidabili stime valutative.

Il sistema dei controlli relativamente a questa tipologia di rischio, qualora assunto, è focalizzato al monitoraggio di un set di limiti operativi prefissati, nonché un sistema di indicatori di rischio, costituito da un insieme di indici quantitativi e qualitativi che consentono di monitorare costantemente l'esposizione al rischio generato da questo portafoglio.

In linea generale, le finalità perseguite sono sostanzialmente le seguenti:

- assicurare che le operazioni svolte dalla banca siano in linea con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, in termini di modalità operative, orizzonti temporali delle operazioni, strumenti finanziari, ecc.
- tenere sotto costante monitoraggio il profilo di rischio assunto dalla banca per effetto dell'attività svolta in materia di investimenti o disinvestimenti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi di rischio tempo per tempo definiti

Informazioni di natura quantitativa

La banca non ha posizioni in essere classificate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza alla data del 31 dicembre 2022.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca ha storicamente adottato politiche di gestione che le hanno consentito di contenere il rischio di tasso sul portafoglio bancario sotto soglie significative.

La banca, in quanto società del Gruppo che effettua la misurazioni del rischio di tasso, si è dotata di proprie Linee Guida all'interno delle quali sono stati formalizzati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari, le funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività, le scelte metodologiche e le procedure di dettaglio atte ad incorporare le specificità locali, in conformità con i principi definiti nelle Linee Guida di governo del rischio di tasso del banking book del Gruppo Intesa Sanpaolo, formulate coerentemente a quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza.

Le presenti Linee Guida di governo del rischio tasso della banca, previa approvazione del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, sono state presentate per approvazione nel corso del Consiglio di Amministrazione di giugno 2022.

In particolare, il sistema di misurazione adottato dal Gruppo analizza il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa
- prospettiva del margine di interesse (NII - Net Interest Income), rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sul margine d'interesse

Per la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione del rischio tasso di banking book, vengono proposti e analizzati con diversa periodicità i seguenti scenari:

- “scenari base”: predisposti mensilmente per la gestione ordinaria del portafoglio di banking book atti a misurare l'esposizione al rischio in condizioni di mercato plausibili nell'orizzonte di riferimento e alla conseguente verifica del rispetto dei limiti operativi
- “scenari gestionali di stress”: da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato
- “scenari regolamentari”: rientrano in questa casistica sia gli scenari predisposti nel rispetto dei tecnicismi definiti dal Comitato di Basilea, sia quelli comunicati da Regulator/Supervisor per lo svolgimento delle prove di stress regolamentari

Inoltre, coerentemente al vigente approccio descritto all'interno della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo I - Processo di controllo prudenziale - che, in particolare, ha comportato una rivisitazione complessiva dell'approccio semplificato alla misurazione del rischio - la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management con periodicità mensile, per finalità gestionali interne, procede al calcolo dell'indicatore di rischio normativo (supervisory test), che simula l'impatto in termini di valore economico derivante da:

- uno shift parallelo della curva tassi pari a +/- 200 bp rapportato ai fondi propri dell'istituto

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- shock non paralleli della curva dei tassi d'interesse, stimati in base ai 6 scenari BCBS. La variazione di valore economico viene quindi raffrontata con la soglia di early warning, pari al 15% di Tier1 della banca

A seguito dell'ingresso della banca all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, in ambito rischio tasso la banca è stata oggetto del c.d. processo di Raf Cascading, quale declinazione a livello di singola Legal Entity del RAF di Gruppo. La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management ha quindi informato il Consiglio di Amministrazione della banca in merito al recepimento delle nuove soglie di Limit Cascading.

In tale ambito, la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management monitora, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti contribuendo, con analoga frequenza, al reporting di Gruppo.

In caso di superamento dei limiti previsti, la struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management provvede ad avviare il processo di escalation verso le strutture di Capogruppo e l'Alta Direzione della banca, condividendo le dovute azioni di rimedio e mitigazione. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale vengono informati alla prima occasione utile. Le vicende societarie che hanno caratterizzato la banca nell'ultimo anno, hanno reso necessaria una revisione dei limiti di RAF Cascading, presentata al Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2022.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 l'indicatore di rischio, calcolato facendo ricorso al metodo del supervisory test^[1] (shock parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, senza la previsione del vincolo di non negatività dei tassi), evidenzia un profilo di rischio complessivo pari al 4,27% dei fondi propri. Rispettata, in via continuativa, la soglia limite fissata al 15% del Tier1 e relativa ai sei scenari di shock BCBS.

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di una variazione dei tassi pari a -50 bp, ammonta alla fine dell'esercizio 2022 a euro -0,711 milioni (euro +0,711 milioni in caso di aumento dei tassi pari a +50 bp). Tale impatto potenziale si rifletterebbe anche sul risultato d'esercizio della banca, al netto del relativo effetto fiscale.

2.3 Rischio di cambio

La banca opera esclusivamente in euro, non risulta pertanto esposta a questa tipologia di rischio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

La banca non ha effettuato operazioni aventi per oggetto tali strumenti nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

^[1] L'indicatore del supervisory test che viene proposto è calcolato con la modalità indicata all'interno dell'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo I.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca nel corso del 2022 ha assicurato le attività di misurazione, gestione e monitoraggio di questo profilo di rischio, facendo ricorso alle metodologie e metriche sviluppate nel corso degli anni precedenti, a seguito delle evoluzioni normative introdotte da parte dei regulator nazionali ed europei e per consentire una più ampia copertura alle attività di reporting di Gruppo.

Anche per l'esercizio corrente la banca ha quindi provveduto al calcolo delle principali metriche di rischio a livello individuale (LCR, ALMM e NSFR).

Il Risk Management ha inoltre continuato ad inviare i necessari flussi segnalatici degli indicatori di liquidità verso Capogruppo, come contributo alla segnalazione consolidata di Gruppo.

Più in generale, con riferimento alla gestione e governo del rischio di liquidità la banca si avvale di partner/strumenti riconosciuti come leader di mercato nel settore (Prometeia: Suite Ermas/Ilias). In tale ottica tiene presente sia gli aspetti di carattere prettamente normativo (misurazione regolamentare del rischio e relative segnalazioni statistiche di Vigilanza), sia aspetti più propriamente gestionali, in funzione delle peculiarità che caratterizzano il particolare modello di business della banca.

Da un punto di vista gestionale, da tempo la banca si è dotata di un set di indicatori di rischio mirati ad evidenziare eventuali criticità legate alla gestione della liquidità. Nel corso del tempo, considerando anche il livello di complessità operativa della banca, il set di indicatori utilizzati si è ulteriormente ampliato ed affinato, per meglio cogliere i vari profili di rischio.

La banca pone particolare attenzione alla gestione della liquidità, con l'obiettivo di garantire un livello di liquidità adeguato e bilanciato ed assicurare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi nel breve periodo. Se, da un punto di vista operativo, l'ownership della gestione delle attività di tesoreria della banca è in carico alla struttura di Operations, il Risk Management garantisce tuttavia un'adeguata supervisione, sia di tipo consultivo, sia attraverso la predisposizione di report giornalieri della liquidità intraday che consentono di indentificare, con la necessaria tempestività, situazioni di eventuali squilibri sui flussi di cassa derivanti dalle attività di incasso e pagamento. La banca beneficia inoltre di linee di liquidità/tesoreria accordatele dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; tali linee, rappresentano strumenti di backstop liquidity.

Così come descritto in ambito rischio tasso d'interesse sul banking book, anche per quanto concerne il rischio di liquidità la banca è stata oggetto del c.d. processo di Raf Cascading, quale declinazione a livello locale del RAF di Gruppo. In particolare, sono state assegnate alla banca soglie di rischio sia in ambito liquidità operativa (metrica LCR), sia in ambito liquidità strutturale (metrica NSFR). La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management ha quindi informato il Consiglio di Amministrazione della banca in merito al recepimento delle nuove soglie di Limit Cascading.

In attuazione a quanto previsto dalle "Linee Guida di governo del rischio liquidità del Gruppo", la banca agisce processi che garantiscono:

- un equilibrato profilo di liquidità in relazione allo sviluppo e alla gestione delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- la conoscenza dei rischi di liquidità assunti da parte delle Funzioni preposte alla gestione e al controllo degli stessi
- una valutazione preventiva degli impatti di ogni nuovo prodotto/progetto rilevante sui profili di liquidità della banca
- il contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune strategie finalizzate alla gestione ordinaria degli impegni finanziari e al superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità specifica o di sistema
- un adeguato sistema di monitoraggio e gestione della liquidità
- la conduzione di opportuni stress test mediante tecniche quantitative e qualitative al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili
- adeguati flussi informativi sull'andamento della gestione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	124.627	0	0	0	0	0	312.905	0	0	1.435
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	18.500	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	124.627	0	0	0	0	0	294.405	0	0	1.435
- Banche	123.739	0	0	0	0	0	0	0	0	1.435
- Clientela	888	0	0	0	0	0	294.405	0	0	0
B. Passività per cassa	171.325	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	171.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	171.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	114	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio	8.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	8.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Con riferimento all'indicatore regolamentare di breve periodo (Regolamento Delegato 61/2015 EU), nel corso del 2022 la banca ha rispettato nel continuo il limite prudenziale previsto per la liquidità a 30 giorni, fissato al 100% dell'ammontare delle rispettive riserve di liquidità. In particolare, con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è attestato ad un valore pari al 237%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il profilo di liquidità strutturale della banca, diventato requisito di I pilastro a partire dal 30 giugno 2021 (Regolamento (UE) 2019/876 - CRR II), mostra anch'esso una situazione equilibrata tra forme di impiego e fonti di raccolta in termini di scadenze, prodotti e controparti. In particolare, a fine 2022 l'indicatore NSFR si attesta al 111%.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Ai fini regolamentari, per la determinazione del requisito patrimoniale per i rischi operativi viene adottata la metodologia base BIA (Basic Indicator Approach), che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media triennale del c.d. indicatore rilevante, così come stabilito ai sensi dell'articolo 316 del Regolamento Europeo (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). L'articolo citato identifica gli elementi, con segno positivo o negativo, che devono essere considerati ai fini del calcolo dell'indicatore rilevante. Tenuto conto della tipica operatività della banca, tale grandezza non si discosta molto dal margine di intermediazione.

La banca ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il monitoraggio dei rischi operativi della banca è assicurato dalla struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management che è responsabile, a livello locale, dell'implementazione delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita, oltre che della predisposizione dei conseguenti strumenti di reporting, sia a favore delle strutture interne che nei confronti di Capogruppo.

In ambito rischi operativi, la banca ha implementato un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo degli stessi, volto ad assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi medesimi. Il sistema di governance aziendale prevede che ogni struttura abbia la responsabilità di gestire in modo proattivo i rischi operativi generati dalle proprie attività, definendo opportuni processi e controlli.

La struttura Foreign Network & Centralized Italian Subsidiaries Risk Management assicura un presidio continuativo ed indipendente sui rischi operativi, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sul Conto Economico promuovendo opportune attività di mitigazione.

La banca presidia i rischi operativi attraverso un'ideale organizzazione aziendale con linee di competenze e responsabilità definite, in grado di assicurare la separatezza dei ruoli tra le Funzioni di controllo e quelle operative. Inoltre, ha definito un apposito Sistema di Controlli Interni che prevede l'adozione di metodologie di monitoraggio del rischio a consuntivo e previsionali.

Coerentemente a quanto previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, successivamente confluito all'interno della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), sono ricompresi nel perimetro dei rischi operativi anche i seguenti rischi:

- rischio informatico o rischio ICT (Information and Communication Technology): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Il rischio

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

informatico è riconducibile, nelle sue diverse componenti, al rischio operativo, al rischio reputazionale e al rischio strategico e comprende il rischio di sicurezza informatica

- rischio di non conformità o compliance risk: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Il rischio di non conformità è riconducibile, per la parte relativa alle sanzioni ed alle perdite finanziarie, al rischio operativo e, per i danni di reputazione, al rischio reputazionale
- rischio legale: il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio legale è riconducibile, per la parte relativa a violazioni di leggi o regolamenti, al rischio di non conformità

Per l'operatività della banca e del Gruppo, particolare rilevanza riveste la corretta identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi operativi ed informatici. Sul tema, la normativa interna prevede un sistema di controllo dei rischi operativi basato sulle seguenti attività:

- l'identificazione e la classificazione dei rischi attraverso una mappatura dettagliata degli stessi e la valutazione dei potenziali impatti, mediante la stima di frequenza di accadimento e gravità di specifici scenari di rischio, nonché del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo (Autodiagnosi)
- un processo di raccolta degli eventi operativi, funzionale alla misurazione della frequenza con cui si manifestano i singoli rischi e del relativo impatto economico e all'individuazione e, laddove opportuno, mitigazione delle vulnerabilità e/o anomalie riscontrate, attraverso interventi sia a livello procedurale sia a livello di sistemi informativi, atti a limitarne eventuali impatti organizzativi o contabili
- l'utilizzo di indicatori di rischio operativo, principalmente focalizzati sui processi più rilevanti, il cui monitoraggio consente di presidiare il profilo di rischio della banca ed identificare eventuali aree di intervento che necessitino di azioni di contenimento e/o mitigazione
- la valutazione preventiva del livello di rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati, anche prevedendo il coinvolgimento dei responsabili delle strutture interessate
- il monitoraggio del complessivo livello di esposizione al rischio operativo connesso ad attività esternalizzate, in particolare di FEI o di componenti critiche del sistema informativo, fornendo supporto al Process Owner nella valutazione di tali rischi
- lo svolgimento di analisi specifiche, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali, mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi
- la definizione di opportune misure di contenimento dei rischi operativi cui la banca è esposta, supportando le strutture organizzative nell'individuazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione che dovessero rendersi necessarie sulla base dei risultati emersi dalle attività sopracitate (revisione/sviluppo di processi, sistemi, prodotti, manifestazione di eventi operativi ricorrenti e/o rilevanti o di rischi potenziali) e valutando e rivedendo periodicamente le strategie di trasferimento del rischio (ad es. coperture assicurative)
- la verifica in merito al mantenimento di un adeguato piano di Business Continuity e Disaster Recovery
- un sistema di reporting verso l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tale da garantire l'assunzione consapevole dei rischi operativi ed il contenimento degli stessi entro i limiti operativi definiti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottica di governo e mitigazione dei presenti profili di rischio rileva l'adozione, da parte della banca, del modello organizzativo 231/2001, con la conseguente istituzione del corrispondente Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale. Quest'ultimo è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della banca, contribuendo in misura particolare alla mitigazione dell'esposizione ai rischi operativi e reputazionali.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto concerne la sfera dei Rischi Operativi, i principali fattori di rischio correlati alla pandemia possono essere ascrivibili ai seguenti aspetti:

- con riferimento all'iniziativa DL Liquidità:
 - errato congelamento della garanzia, ad esempio erogando finanziamenti a clientela non elegibile
 - mancato monitoraggio delle posizioni, con conseguente omessa tempestiva segnalazione al Fondo Centrale delle posizioni affette da segnali di anomalia
- incremento del fenomeno delle frodi - in particolar modo quelle informatiche - perpetrate sia ai danni della banca che ai danni della propria clientela, favorite dal nuovo contesto socio-economico scaturito a seguito della pandemia in atto (i.e. difficoltà della clientela, incremento della digitalizzazione con conseguente utilizzo di strumenti on-line, ecc.)

Con riferimento al primo profilo di rischio, inquadrabile come un rischio cross-credit, la banca si è attrezzata al fine di contenere la probabilità di eventi operativi ad esso correlati i) stipulando un accordo con un Service esterno per le attività di verifica e ammissibilità delle pratiche di finanziamento, volte all'ottenimento della garanzia con il Fondo Centrale di Garanzia, ii) predisponendo procedure operative (owner di processo e controlli di I° livello) necessarie a garantire la corretta esecuzione delle differenti fasi, iii) prevedendo controlli di II° livello, finalizzati a garantire la tempestiva identificazione del degrado in termini di qualità creditizia dei clienti oggetto di finanziamento. Con la cessione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo del proprio portafoglio finanziamenti (dicembre 2022), per la banca il rischio residuo associato si è azzerato.

Per quanto riguarda invece il tema delle frodi esterne, tenuto anche conto del progressivo trasferimento dell'operatività della clientela dalla banca a Mooney, con conseguente estinzione dei rapporti in essere, nel corso del 2022 non si sono riscontrati fenomeni caratterizzati dai medesimi livelli di criticità dell'anno precedente. La banca ha tuttavia continuato a mantenere un elevato presidio sul comparto, con l'obiettivo di garantire un'adeguata mitigazione del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

La banca, nel periodo di riferimento, ha registrato effetti economici generati da eventi operativi pari a 0,55 milioni di euro in termini di impatti LDA^[1] lordi, comprensivi quindi di accantonamenti e rilasci/utilizzi fondi, ed a 0,76 milioni di euro in termini di sole perdite effettive (circa il 46% in più dell'anno precedente). Tali impatti sono stati determinati in larga parte da illeciti esterni o errori nella gestione dei processi, che con le operazioni di chiusura dei rapporti della clientela, in conseguenza della prevista cessazione dell'attività della banca, sono

^[1] Loss Distribution Approach, approccio statistico attuariale su cui si basa il calcolo della componente storica del requisito patrimoniale di Gruppo secondo la metodologia avanzata adottata per il perimetro AMA.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

stati passati a perdita, ma anche da incidenti informatici e da residuali effetti di perdita determinati da casistiche di phishing/smishing/vishing a danno della clientela, occorse tra giugno ed agosto 2021. In relazione alle casistiche citate, si sono registrati in corso d'anno anche consistenti recuperi (circa 0,44 milioni di euro), determinando un importo LDA netto di 0,11 milioni. Il numero di eventi operativi con impatto LDA rilevati nel corso dell'anno è pari a 1.893, in crescita rispetto ai 589 del 2021.

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca adotta le misure necessarie al mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale, a fronte delle linee strategiche di sviluppo. L'attività di monitoraggio del patrimonio della banca previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla banca di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita.

Le risorse patrimoniali utilizzate dalla banca sono rappresentate dal capitale versato, dalle riserve e dagli utili dell'esercizio in corso.

Il rispetto dell'applicazione dei requisiti patrimoniali obbligatori previsti dalla normativa sul patrimonio e coefficienti prudenziali è garantito dalle strutture a ciò preposte ed è verificato nel corso dell'anno e riportato su base trimestrale.

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	30.000	30.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	342.304	245.143
- di utili	241.005	239.432
a) legale	6.000	6.000
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	235.005	233.432
- altre	101.299	5.711
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(211)	(344)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21	14
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	79
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(259)	(437)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	12.648	1.573
Totale	384.740	276.371

Parte F - Informazioni sul patrimonio

La voce “3. Riserve - altre” comprende il versamento in conto capitale pari complessivamente a euro 95,51 milioni effettuato da Capogruppo nel 2022 di cui i) euro 25,0 milioni nel febbraio e 68,51 milioni nel mese di luglio per garantire il supporto finanziario e patrimoniale alla società per l’acquisto dell’ulteriore quota di partecipazione del 20% nel capitale di Mooney Group S.p.A.; ii) euro 2,0 milioni nel mese di settembre per effettuare un versamento a favore di Mooney Group S.p.A. destinato, a cascata, alla capitalizzazione di Enel X Financial Services.

importi in migliaia di euro

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27	0	79	0
2. Titoli di capitale	21	0	14	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	48	0	93	0

importi in migliaia di euro

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	79	14	0
2. Variazioni positive	0	7	0
2.1 Incrementi di fair value	0	7	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(52)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	(52)	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	27	21	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell’esercizio le riserve in argomento hanno subito una variazione positiva di euro 0,18 milioni (riferiti al TFR). Al 31 dicembre 2022 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari a euro 0,26 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei principali requisiti patrimoniali e costituiscono il principale strumento di valutazione dell'Organo di Vigilanza in merito alla stabilità e solidità dell'istituto di credito nei confronti dell'intero sistema creditizio e finanziario.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRR) stabilisce, insieme alla direttiva 2013/36/UE (CRD), il quadro normativo prudenziale per gli enti creditizi che operano nell'Unione.

Il Regolamento CRR e la direttiva CRD sono stati adottati in seguito alla crisi finanziaria del 2008-2009 al fine di rafforzare la resilienza degli enti che operano nel settore finanziario dell'Unione Europea, e sono in gran parte basati su norme a livello mondiale concordate con i partner internazionali dell'Unione Europea, in particolare il Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria (CBVB).

Il Regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

A partire dal 1° gennaio 2018 è obbligatoriamente applicabile, in sostituzione del previgente IAS 39, il principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari, omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016. Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. First Time Adoption - FTA), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

La Capogruppo ha scelto di adottare il cosiddetto approccio statico, previsto dal Regolamento sopracitato. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento CRR è stato successivamente modificato per affrontare le rimanenti debolezze del quadro normativo prudenziale e per attuare alcuni elementi in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza delle istituzioni. Tra le modifiche vi sono:

- l'emanazione del Regolamento (UE) 2017/2395 già menzionato, che ha previsto alcune disposizioni transitorie per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS9

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- l’emanazione del Regolamento (UE) 2019/630 che ha introdotto nel Regolamento CRR l’obbligo di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (i cosiddetti livelli minimi di accantonamento prudenziale)
- l’emanazione del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) che ha introdotto modifiche per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso Organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012
- il Regolamento (EU) 2020/873 (c.d. CRR Quick-fix) emanato il 24 giugno 2020 dal Parlamento Europeo che modifica i Regolamenti (EU) n. 575/2013 e (EU) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di Covid-19

Le disposizioni contenute nel Regolamento in esame attengono agli ambiti di seguito dettagliati.

Modifiche al regime transitorio per l’applicazione dell’IFRS 9 (Art. 473a of CRR)

La ratio degli emendamenti in esame è quello di attenuare l’impatto sui fondi propri derivante dal possibile aumento di rettifiche di valore che, in base alle logiche IFRS 9, le banche potrebbero registrare per via della pandemia Covid-19, mantenendo al contempo in vita le disposizioni transitorie per l’ECL previste prima di tale periodo di crisi.

È stato quindi modificato il Regolamento 2395/2017 mediante una variazione dell’articolo 473/bis, apportando una revisione del periodo transitorio, in particolare per l’approccio dinamico, in cui viene prevista una nuova modalità di calcolo della quota da re-includere nel capitale primario di classe 1 oltre che di durata del periodo transitorio, che viene esteso fino al 2024. Tale estensione riguarda anche l’approccio statico senza apportare tuttavia modifiche alle percentuali che rimangono invariate, al solo scopo di allinearle all’approccio dinamico non adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo che continua ad applicare l’approccio statico come definito ai fini della prima applicazione dell’IFRS 9. L’utilizzo di quanto previsto dal nuovo regime transitorio IFRS 9 potrà essere eventualmente deciso nei prossimi trimestri.

Fattore di sostegno alle PMI

Ne deriva che rispetto all’attuale definizione del Supporting Factor alle PMI viene eliminata la soglia di 1,5 milioni di euro sull’esposizione complessiva, introducendo una soglia di 2,5 milioni di euro fino alla quale è prevista l’applicazione del Supporting Factor di 0,7619, mentre per le esposizioni complessive a livello di gruppi di clienti connessi che superano tale nuova soglia viene calcolato uno Scaling Factor medio con un limite massimo di 0,85.

Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto Economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19 (art. 468)

È consentita alle banche l’esclusione del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di Conto Economico mediante l’applicazione del filtro dal computo del CET1, secondo delle percentuali prestabilite e previa informazione dell’Autorità competente.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 giugno 2021, ha deciso di non avvalersi del suddetto trattamento temporaneo. Tale decisione potrà eventualmente essere rivista nei prossimi trimestri.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Come previsto dal Regolamento (EU) n. 2016/445, a partire da ottobre 2016 la banca ha incluso/dedotto nel Capitale Primario di Classe 1 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio FVOCI.

Attività software valutate prudenzialmente

Il Regolamento CRR2 ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle “attività software valutate prudenzialmente”, che non sono materialmente interessate in una situazione di cessazione dell’attività (ossia risoluzione, insolvenza o liquidazione di un ente). Gli enti non saranno più tenuti a dedurre tali particolari attività software dal loro CET1 (articolo 36, paragrafo 1, lettera b del CRR).

Calendar Provisioning

Alla luce degli elevati volumi di NPEs, il Regolatore ha ritenuto necessario imporre un trattamento prudente per evitare che in futuro si accumulino nei bilanci bancari consistenze eccessive di NPE di elevata anzianità e prive di copertura.

Pertanto, al fine di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, a partire dai primi mesi del 2018, il Regolatore ha introdotto novità importanti riguardo ai livelli minimi di copertura necessari per le esposizioni deteriorate.

Lo scopo del Regolatore è quello di garantire una continua riduzione del rischio di credito e di garantire coperture omogenee sia sullo stock che sui nuovi flussi a NPL del sistema bancario, mediante l’introduzione del Calendar Provisioning di applicazione dal 30 giugno 2021.

Entrambe le misure stabiliscono:

- definizione dei livelli attesi/minimi di copertura, prefissati e crescenti nel tempo, per i crediti deteriorati
- livelli minimi differenziati per vintage e tipologia di collateralizzazione

1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli strumenti di CET1 che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono di:

- Capitale versato
- Riserve:
 - utili o perdite portati a nuovo
 - utili o perdita di periodo
- Altre componenti di Conto Economico accumulate (OCI)

Filtri prudenziali rappresentati da:

- (-) rettifiche di valore di Vigilanza per la valutazione prudente

Detrazioni rappresentate da:

- (-) altre attività immateriali importo al lordo dell’effetto fiscale

Rettifiche derivanti dalle disposizioni previste dal regime transitorio:

- regime transitorio - impatto su CET1

2. Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non ci sono dati da segnalare

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Non ci sono dati da segnalare

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Fondi propri		
	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima della applicazione dei filtri prudenziali	372.093	275.143
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	372.093	275.143
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.350)	(160.595)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47	94
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)	370.790	114.642
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	370.790	114.642

La variazione in aumento dei fondi propri è legata al versamento in conto capitale di euro 95,51 milioni, al diverso trattamento prudenziale della partecipazione non più dedotta dagli stessi ai sensi dell'art. 49 della CRR, che comporta un incremento delle attività di rischio ponderate, al minore impatto della deduzione delle immobilizzazioni in seguito al conferimento con l'operazione straordinaria Spring.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I profili di rischio relativi all'attivo e alla dotazione patrimoniale della banca sono monitorati con cadenza mensile. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica di eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti).

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è correlato alla crescita degli attivi. Nell'esercizio 2022 la banca non è stata esposta ai rischi di mercato, in linea con le decisioni assunte dal proprio Consiglio di Amministrazione. La dinamica del rischio operativo consegue l'evoluzione del margine di intermediazione della banca con riferimento agli ultimi tre esercizi. Nell'esercizio 2022 gli indicatori di Total Capital Ratio e Tier 1 Ratio sono risultati nettamente superiori rispetto agli esercizi precedenti e ai limiti di Vigilanza.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

importi in migliaia di euro

Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	597.950	520.904	185.410	78.337
1. Metodologia standardizzata	597.950	520.904	185.410	78.337
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			14.833	6.267
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			3.336	4.391
1. Metodo base			3.336	4.391
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			18.169	10.658
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			227.106	133.224
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			163,27%	86,05%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			163,27%	86,05%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			163,27%	86,05%

Disciplina delle riserve di capitale

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche sono tenute a rispettare una ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total capital Ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio. A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge una ulteriore componente di capitale primario di classe 1, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

La normativa vigente prevede inoltre, l'applicazione della riserva di capitale anticiclica e, ove ne ricorrano le condizioni, delle riserve previste per gli enti a rilevanza sistemica globale e per quelli a rilevanza sistemica.

Come sopra evidenziato, i ratios patrimoniali a fine esercizio della banca rispettano le soglie minime regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nota Integrativa

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La banca non ha finora effettuato tali operazioni.

Nota Integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni relative ai compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo.

importi in migliaia di euro	
Compenso agli Amministratori	
	31/12/2022
a) benefici a breve termine	270
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i> <i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	0 0 0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti in azioni	0
Totale	270

importi in migliaia di euro	
Compenso ai Sindaci	
	31/12/2022
Collegio Sindacale	150
Totale	150

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In applicazione dello IAS 24 si riportano qui di seguito i rapporti intrattenuti nel corso del 2022 con le seguenti società, azioniste della banca, o controllate/collegate, o controllate/collegate a società azioniste, che avevano al 31 dicembre 2022 almeno un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società e altre parti correlate (ad eccezione dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, che sono riportati nelle precedenti tabelle di questa sezione).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si rimanda alle precedenti tabelle per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo.

Rapporti con la società controllante, le società collegate e le parti correlate																			
Importi in euro migliaia																			
	Cassa	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Altre attività	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela	Altre passività	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni passive	Commissioni attive	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	Spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali	Altri proventi di gestione
Inesa Sanpaolo S.p.A	123.026	185	0	1.435	0	0	480	3.898	496	0	18.901	377	5	6.532	1.399	(15)	3.308	92	0
Mooney Group S.p.A	0	0	0	0	270.687	161.630	0	0	0	0	20.928	0	0	0	0	23	0	0	0
Mooney S.p.A	0	0	0	0	0	0	0	251	0	171.155	5	0	0	12.843	2.832	0	0	0	2.054
Bancomat S.p.A	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	0
S.W.I.F.T. S.c.r.l.	0	0	58	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	0	0
Vesta OML Limited	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	162

Tra le operazioni con parti correlate intercorse nel corso dell'anno, si evidenziano le erogazioni dei nuovi vendor loans, come riportato in precedenza nel capitolo "Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato" della Relazione sulla gestione e in Nota Integrativa -

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte B, ed in particolare il vendor loan pari a euro 23,50 milioni erogato in data 3 maggio 2022 a Mooney nell'ambito dell'operazione di conferimento del Ramo della banca a Mooney perfezionata in data 26 aprile 2022 (tale finanziamento è assistito interamente da garanzia rilasciata da Capogruppo), il vendor loan pari a euro 4,08 milioni acquisito nell'ambito dell'operazione di acquisto dell'ulteriore 20% del capitale di Mooney (Progetto Roma) avvenuto il 25 luglio 2022 e quello da euro 0,11 milioni avvenuto a novembre al fine di rendere paritetica l'esposizione dei Gruppi Intesa Sanpaolo ed Enel con efficacia giuridica 31 dicembre 2022. Inoltre, si aggiungono le erogazioni di nuovi vendor loans per un totale di euro 21,15 milioni dovute alla capitalizzazione degli interessi maturati nell'anno sui finanziamenti in essere. Si evidenzia infine l'incremento della partecipazione per euro 97,61 milioni.

Impresa Capogruppo

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

L'art. 2497 bis del codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell'ultimo bilancio approvato.

Voci dell'attivo		importi in euro	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.730.324.619	6.747.903.240
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.636.942.275	57.072.628.465
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.731.402.557	53.737.448.596
	b) attività finanziarie designate al fair value	1.288.582	1.163.237
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.904.251.136	3.334.016.632
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.149.417.207	40.988.130.226
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	599.475.570.210	468.899.131.445
	a) crediti verso banche	160.488.003.922	89.270.609.597
	b) crediti verso clientela	438.987.566.288	379.628.521.848
50.	Derivati di copertura	1.565.785.494	1.014.885.703
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	392.886.894	2.333.380.783
70.	Partecipazioni	23.419.882.011	24.668.230.420
80.	Attività materiali	7.875.007.061	6.557.904.180
90.	Attività immateriali	4.011.615.142	3.573.624.987
	di cui:		
	- avviamento	67.487.402	67.487.402
100.	Attività fiscali	17.393.927.239	14.216.445.687
	a) correnti	3.387.103.966	1.428.233.703
	b) anticipate	14.006.823.273	12.788.211.984
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.325.977.479	1.798.133.896
120.	Altre attività	7.262.958.025	3.861.580.219
Totale dell'attivo		774.240.293.656	631.731.979.251

Parte H - Operazioni con parti correlate

Voci del passivo e del patrimonio netto		importi in euro	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.920.703.828	491.392.699.923
	a) debiti verso banche	191.156.632.447	130.653.717.279
	b) debiti verso la clientela	357.473.742.383	288.693.749.406
	c) titoli in circolazione	90.290.328.998	72.045.233.238
20.	Passività finanziarie di negoziazione	57.227.378.379	60.829.575.108
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.675.534.828	2.810.054.443
40.	Derivati di copertura	3.971.114.708	5.386.985.108
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	59.665.441	721.478.156
60.	Passività fiscali	495.727.310	831.482.469
	a) correnti	51.794.223	12.857.298
	b) differite	443.933.087	818.625.171
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	24.695.000	2.594.333.881
80.	Altre passività	10.332.132.018	8.000.290.475
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.026.992.677	926.629.701
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.207.552.371	4.124.438.581
	a) impegni e garanzie rilasciate	366.761.822	404.079.280
	b) quiescenza e obblighi simili	245.144.709	212.006.481
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.595.645.840	3.508.352.820
110.	Riserve da valutazione	854.785.465	1.175.672.767
120.	Azioni rimborsabili	0	0
130.	Strumenti di capitale	6.259.543.240	7.053.190.135
140.	Riserve	8.175.062.558	7.609.176.236
145.	Acconti su dividendi (-)	(1.398.728.260)	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	27.444.867.140	27.602.889.913
160.	Capitale	10.084.445.148	10.084.445.148
170.	Azioni proprie (-)	(68.821.143)	(90.059.757)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.947.642.948	678.696.964
Totale del passivo e del patrimonio netto		774.240.293.656	631.731.979.251

Parte H - Operazioni con parti correlate

		importi in euro	
Voci		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.259.333.154 7.756.271.932	7.265.227.533 7.376.596.616
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.322.412.807)	(2.037.749.884)
30.	Margine di interesse	5.936.920.347	5.227.477.649
40.	Commissioni attive	6.602.228.382	5.243.401.909
50.	Commissioni passive	(928.985.951)	(847.625.430)
60.	Commissioni nette	5.673.242.431	4.395.776.47
70.	Dividendi e proventi simili	2.453.820.843	2.536.369.058
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	442.495.813	463.395.069
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	38.522.691	36.167.928
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	683.025.705	562.385.475
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.606.635	(200.010.161)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	575.615.419	782.793.418
	c) passività finanziarie	54.196.349	(20.397.782)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.041.626	(51.273.079)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(55.470.089)	55.848.050
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	89.511.715	(107.121.129)
120.	Margine di intermediazione	15.262.069.456	13.170.298.579
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.553.217.345)	(3.377.134.142)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.537.577.790)	(3.369.195.440)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.639.555)	(7.938.702)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23.497.373)	(6.847.805)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.685.354.738	9.786.316.632
160.	Spese amministrative:	(9.339.686.369)	(8.573.392.874)
	a) spese per il personale	(5.822.468.328)	(5.521.457.139)
	b) altre spese amministrative	(3.517.218.041)	(3.051.935.735)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	19.888.561	(629.401.493)
	a) impegni e garanzie rilasciate	142.475.213	(14.342.480)
	b) altri accantonamenti netti	(122.586.652)	(615.059.013)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(477.055.665)	(381.324.336)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(726.347.882)	(594.720.957)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	861.336.393	620.289.244
210.	Costi operativi	(9.661.864.962)	(9.558.550.416)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(216.531.718)	(154.091.601)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.221.780)	(33.266.293)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(1.155.000.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	89.061.777	28.757.915
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.875.798.055	(1.085.833.763)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.844.893	638.567.347
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.947.642.948	(447.266.416)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	1.125.963.380
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.947.642.948	678.696.964

Nota Integrativa

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piani di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), hanno prescritto tra l'altro, che parte dei premi annuali erogati ai cosiddetti "Risk Taker" venga attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. Conseguentemente, il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede piani di incentivazione annuali collegati alle performance a servizio dei quali ha acquistato, in attuazione delle delibere assembleari, azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. Le Assemblee hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione. Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta "malus condition" - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici che si conclude nel mese di Marzo 2023
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale conclusosi nel mese di Marzo 2022

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, è stato adottato uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 - 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares")
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate")

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Relativamente al Piano POP, si evidenzia che - a fronte dell'insorgere di eventi esogeni di natura straordinaria (in particolare, la ridotta distribuzione dei dividendi del settore bancario europeo nel contesto della pandemia da Covid-19), e con l'obiettivo di neutralizzarne gli effetti tecnici sui meccanismi di funzionamento del Piano che, nei fatti, ne compromettevano la valenza incentivante, ossia la possibilità che il Piano POP possa essere realisticamente in the money a fronte del recupero del valore del titolo Intesa Sanpaolo e della ripresa della regolare distribuzione dei dividendi - l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2021 ha approvato talune modifiche.

In particolare, le modifiche previste hanno riguardato il meccanismo di correzione dello strike price in funzione dell'ammontare di dividendi effettivamente distribuiti in ciascun anno di piano rispetto alle attese di consensus e il posticipo del c.d. Averaging Period (i.e. periodo di osservazione durante il quale si forma la media del prezzo dell'azione ISP da confrontarsi con lo strike price), originariamente fissato nell'intervallo temporale 11 marzo 2021 - 11 marzo

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2022, di un anno con conseguente posticipazione di un anno anche della data di esercizio delle opzioni POP.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled"). Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e successivamente aggiornato a seguito delle modifiche del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Analoga rappresentazione contabile ai sensi dell'IFRS 2 è applicata alle modifiche al Piano. In particolare, il costo del piano originario continua ad essere rilevato lungo il vesting period iniziale (ovvero fino all'11 marzo 2022), mentre il costo aggiuntivo relativo alla modifica del piano è rilevato lungo il nuovo vesting period, ovvero fino al 10 marzo 2023. Il posticipo di un anno del periodo di osservazione, con conseguente allungamento del periodo di permanenza in servizio, si configura infatti come un incremento del vesting period.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria in contropartita al patrimonio netto. Nelle valutazioni successive le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico. Per quanto concerne il diritto di accollo - essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto. Si precisa, inoltre, che la modifica al Piano POP ha comportato anche la conseguente modifica dell'accollo liberatorio già stipulato tra la Banca, i beneficiari e il partner finanziario, in forza del quale quest'ultima si è accollata l'obbligo di consegna ai Beneficiari delle azioni ISP sottostanti alle Opzioni POP.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Le stime sono state oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è stato imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo ha iscritto in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificates) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

del Gruppo sono stati classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS 9, alla voce 20.c) “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. Contestualmente, qualora vi sia stata la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, è stato modificato il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d’Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani d’incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al Management del Gruppo, ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo (perimetro Italia ed estero)
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i Professional del perimetro italiano del Gruppo

Con riferimento al Management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un Piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d’Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l’adozione delle Performance Share quale strumento finanziario.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l’assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d’Impresa, soggette all’applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell’ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai Professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato “LECOIP 3.0” con lo scopo di proseguire nell’opera di rafforzamento dell’identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l’attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all’anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l’anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0)
- l’assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate)

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di ISP ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'Accrual Period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del Piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di "mercato".

Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo l'Accrual Period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, ISP modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del Piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Certificate) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio del Gruppo sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS 9, alla voce 20.c) “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Evoluzione dei piani di incentivazione annuali basati su strumenti finanziari nel 2022

Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2022			
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2021	3.287	0	2022/2026
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	50.338	0	2022/2027
Strumenti finanziari non più attribuibili (a)	0	0	
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	31.341	0	
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2022	22.284	0	2024/2027
di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2022	0	0	

(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro e/o per effetto dell'applicazione delle c.d. malus condition

Dettaglio per vita residua

Vita Residua	Numero di azioni
2023	0
2024	8.913
2025	4.456
2026	4.456
2027	4.459

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

PERFORMANCE-BASED OPTION PLAN (POP)											
	Opzioni POP a luglio 2018 (a)		Opzioni POP al 31.12.2021				Variazioni dell'esercizio (b)	Opzioni POP al 31.12.2022			
			di cui: Opzioni POP ristrutturate al 07.06.2021					di cui: Opzioni POP ristrutturate al 07.06.2021			
	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP (c)	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario	Numero opzioni POP	Fair value medio unitario
Totale Beneficiari (Top Management, Risk Takers and Key Managers)	2.036.935	0,3098	2.036.935	0	1.521.925	0,0819	0	1.521.925	0	1.521.925	0

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici)

(b) Numero di opzioni POP ristrutturate per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Non vi sono effetti economici di competenza dell'esercizio 2022 connessi al Piano POP.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano LECOIP 2.0													
	Free Shares a luglio 2018		Matching Shares a luglio 2018		Azioni scontate a luglio 2018		Azioni Sell to cover a luglio 2018 (a)		Numero totale azioni assegnate a luglio 2018	Numero LECOIP Certificates al 31 dicembre 2021	Variazioni nell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2022	Fair value medio al 31.12.2022
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					
Totale dipendenti	63.632	2,4750	252.063	2,4750	2.209.865	0,3771	465.101	2,5416	2.990.661	282.784	(1.588)	0	0

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al piano LECOIP 2.0 sono pari a euro 0,03 milioni.

Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)				
	Numero Performance Share a giugno 2022 (a)	Variazioni dell'esercizio (b)	Numero Performance Share al 31.12.2022	Fair value unitario
Totale Beneficiari (Tutto il Management, ivi incluso il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	138.004	0	138.004	0,9979

(a) Numero di Performance Share assegnate in data 30 giugno 2022 ai beneficiari (tutto il Management, ivi incluso il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)

(b) Numero di Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al piano PSP sono pari a euro 0,02 milioni.

PIANO LECOIP 3.0													
	Free Shares a giugno 2022		Matching Shares a giugno 2022		Azioni scontate a giugno 2022		Azioni Sell to cover a giugno 2022 (a)		Numero totale azioni assegnate a giugno 2022	Numero LECOIP Certificates a giugno 2022	Variazioni nell'esercizio (c)	Numero LECOIP Certificates al 31.12.2022	Fair value medio al 31.12.2022
	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario	Numero di azioni	Fair value medio unitario (b)	Numero di azioni	Fair value medio unitario					
Totale dipendenti	14.535	1,7800	23.530	1,7800	200.859	0,3409	35.739	1,7800	274.663	38.065	0	38.065	3,6670

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione

Gli effetti economici di competenza del 2022 connessi al piano LECOIP 3.0 sono pari a euro 0,02 milioni.

Nota Integrativa

Parte L - Informativa di settore

L'informativa non è stata fornita in quanto, come previsto dall'IFRS 8, la banca non rientra nel novero dei soggetti obbligati.

Nota Integrativa

Parte M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Le tipologie di contratti di leasing presenti nel bilancio si riferiscono a leasing immobiliare che fornisce alla banca il diritto a controllare l'utilizzo dei beni in oggetto per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La valutazione dei flussi finanziari in uscita è ricompresa nelle passività per leasing incluse nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale. La valutazione considera la durata del leasing determinata dal periodo non annullabile durante il quale la banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante considerando i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Alla data del 31 dicembre non si rilevano garanzie sul valore residuo, leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato, restrizioni significative imposti dai leasing o operazioni di vendita.

Infine, come già precedentemente indicato, si segnala che la banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata ("lease term") complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

Informazioni quantitative

Per tale informativa si fa rinvio alle seguenti parti di Nota Integrativa:

- Parte B Attivo, Sezione 8 - Attività materiali voce 80 per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing
- Parte B, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 10 per le informazioni sui debiti per leasing
- Parte C, Conto Economico, Sezione 1 - Interessi per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing

Le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono di seguito riportate:

- euro 0,09 milioni relativi ad ammortamenti su contratti di leasing immobiliare

BILANCIO 2022

Allegati al bilancio

Raccordi tra prospetti contabili e schemi di bilancio riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale riclassificato

importi in euro		
Attività	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	123.707.751	120.121.918
Voce 10 Cassa e disponibilità liquide	123.707.751	120.121.918
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	185.225	141.113
Voce 20c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	185.225	141.113
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.715.269	18.732.700
Voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.715.269	18.732.700
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	1.444.809	1.493.120
Voce 40a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	1.444.809	1.493.120
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	270.866.088	236.252.454
Voce 40b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	270.866.088	236.252.454
Partecipazioni	161.632.789	64.019.198
Voce 70 Partecipazioni	161.632.789	64.019.198
Attività materiali e immateriali	3.953.495	10.888.316
Attività di proprietà	3.473.160	9.935.729
Voce 80 (parziale) Attività materiali	789.810	1.540.900
Voce 90 Attività immateriali	2.683.350	8.394.829
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	480.335	952.587
Voce 80 (parziale) Attività materiali	480.335	952.587
Attività fiscali	751.195	1.025.864
Voce 100 Attività fiscali	751.195	1.025.864
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	11.082.916
Voce 110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	11.082.916
Altre voci dell'attivo	9.648.238	16.850.715
Voce 120 Altre attività	9.648.238	16.850.715
Totale attività	590.904.859	480.608.314

importi in euro		
Passività	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	495.754	961.869
Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	495.754	961.869
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	171.325.163	166.307.732
Voce 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	171.325.163	166.307.732
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	1.420.282
Voce 70 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	1.420.282
Altre voci del passivo	34.343.366	35.336.203
Voce 60 Passività fiscali	26.516	621.622
Voce 80 Altre passività	34.045.882	34.222.359
Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale	270.968	492.222
Fondo per rischi e oneri	213	210.774
Voce 100 Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	0	181
Voce 100 Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri	213	210.593
Capitale	30.000.000	30.000.000
Voce 160 Capitale	30.000.000	30.000.000
Riserve da valutazione	(211.348)	(343.775)
Voce 110 Riserve da valutazione	(211.348)	(343.775)
Riserve	342.303.910	245.142.599
Voce 140 Riserve	342.303.910	245.142.599
Utile (Perdita) d'esercizio	12.647.801	1.572.630
Voce 180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.647.801	1.572.630
Totale passività e patrimonio netto	590.904.859	480.608.314

Raccordo tra Conto Economico e Conto Economico riclassificato

Voci	importi in euro	
	2022	2021
Interessi netti	21.447.120	18.673.663
Voce 30 Margine di interesse	21.447.120	18.673.663
Commissioni nette	(3.639.987)	509.050
Voce 60 Commissioni nette	(3.639.987)	509.050
Altri proventi (oneri) di gestione	2.056.752	3.407.033
Voce 200 Altri oneri/proventi di gestione	2.056.752	3.407.033
Dividendi e proventi simili	6.578	6.718
Voce 70 Dividendi e proventi simili	6.578	6.718
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	5.461	20.995
Voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.622)	0
Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.083	20.995
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.338	(564)
Voce 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.338	(564)
Proventi operativi netti	19.878.262	22.616.895
Spese del personale	(2.695.999)	(2.943.868)
Voce 160 a) spese per il personale	(2.695.999)	(2.943.868)
Spese amministrative	(8.866.383)	(10.303.618)
Voce 160 b) altre spese amministrative	(8.866.383)	(10.303.618)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(6.546.794)	(7.131.805)
Voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(655.564)	(753.038)
Voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.891.230)	(6.378.767)
Oneri operativi	(18.109.176)	(20.379.291)
Risultato della gestione operativa	1.769.086	2.237.604
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(804.051)	(514.588)
Voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(804.051)	(514.588)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009	(4.356)
Voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009	(4.356)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	42.305	(210.535)
Voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	181	(156)
Voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	42.124	(210.379)
Altri proventi (oneri) netti	11.342.928	0
Voce 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.342.928	0
Risultato corrente lordo	12.352.277	1.508.125
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	295.524	64.505
Voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	295.524	64.505
Risultato netto	12.647.801	1.572.630

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ISYBANK S.p.A.
(già "Banca 5 S.p.A.")
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale (di seguito "il Collegio") ha svolto il proprio incarico in Isybank S.p.A. (già Banca 5 S.p.A.), (di seguito anche "Banca") ai sensi degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile e di quanto disposto dal D. Lgs. n. 39/2010, dal D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), dal D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) oltre che dalla normativa Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio ha anche svolto le attività in funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e le attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che sono illustrate in separate relazioni semestrali portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha operato facendo riferimento sia ai principi indicati dalla prassi, in particolare alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito anche "CNDCEC"), sia alle previsioni contenute nelle "Linee Operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza delle Società Controllate Italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo" essendo Isybank S.p.A. interamente partecipata da Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo").

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2022 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Abbiamo altresì proceduto

a verificare i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti, a seguito della nomina del nuovo Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea Ordinaria dell'Azionista che si è tenuta in data 8 aprile 2022, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020. Il Collegio resterà in carica per il triennio 2022-2024 sino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha svolto le funzioni relative alla propria attività di vigilanza come di seguito:

- Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- Partecipazione alle Assemblee degli Azionisti;
- Riunioni periodiche in base a un Piano di attività approvato con termini temporali più ravvicinati rispetto a quelli indicati dalle norme di riferimento e sempre qualora ritenuto necessario;
- Riunioni specifiche in relazione alla necessità di approfondire particolari materie a seguito di operazioni straordinarie o altri fatti rilevanti di gestione;
- Incontri e ottenimento di informazioni da parte delle figure apicali della Banca;
- Incontri con le Funzioni aziendali della Banca e del Gruppo sia di controllo di I, II e III livello sia operative con acquisizione delle relative relazioni periodiche e illustrative delle attività svolte e degli esiti delle verifiche condotte;
- Incontri periodici del Collegio, anche in funzione di CCIRC, con la società di revisione per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni nelle seguenti date:
 - 3 maggio 2022
 - 25 luglio 2022 (revisione limitata del reporting package al 30.06.2022)
 - 26 settembre 2022
 - 24 ottobre 2022 (revisione limitata del reporting package al 30.09.2022)

- 16 dicembre 2022
- 30 gennaio 2023
- 20 febbraio 2023
- 13 marzo 2023

Le informazioni e le attività sono state condotte, per quanto di interesse, anche ai fini dell'attività di vigilanza del Collegio in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Il Collegio ha sempre aggiornato il piano delle proprie attività in base alle esigenze di verifica emerse dalla partecipazione alle riunioni consiliari, assembleari e agli incontri di cui sopra alla luce della relativa informativa resa.

1. Operazione di maggior rilievo

In data 28 ottobre 2022 l'Assemblea Straordinaria dell'Azionista ha deliberato il cambio di denominazione sociale da Banca 5 S.p.A. a Isybank S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2023 a seguito del progetto (c.d. "Progetto Restart Banca 5") che prevede la trasformazione della già Banca 5 S.p.A. nella nuova banca digitale del Gruppo ISP nell'ambito del Piano d'Impresa 2022-2025 che la Capogruppo ha approvato in data 4 febbraio 2022 e del perfezionamento di talune operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2022 che hanno interessato in particolare la partnership con Mooney S.p.A..

Al riguardo il Collegio richiama che in data 26 aprile 2022 è avvenuta l'operazione di conferimento da parte della Banca a favore di Mooney S.p.A. del ramo d'azienda di produzione dei prodotti e servizi distribuiti dalla controllante Mooney Group S.p.A. che era previsto dagli accordi di partnership stipulati dalle parti nel 2019 (c.d. "Progetto Spring").

L'operazione ha fatto rilevare in capo alla Banca una plusvalenza di euro 11,3 milioni

derivante dal conferimento avvenuto a un valore patrimoniale inferiore rispetto al prezzo pagato con l'emissione di azioni di Mooney S.p.A. a favore della Banca che, successivamente, ha ceduto queste azioni a pari prezzo alla controllante Mooney Group S.p.A. con emissione di note di credito delle quali Intesa Sanpaolo S.p.A. si è fatta garante mediante rilascio di un Risk Participation Agreement ("RPA").

Il Collegio richiama, sempre nell'ambito del progetto di costituzione della nuova banca digitale del Gruppo, che in data 14 luglio 2022 è avvenuta l'acquisizione da Schumann Investment S.A. del 70% del capitale sociale di Mooney Group S.p.A. (c.d. "Progetto Roma") da parte della Banca che ha sottoscritto l'acquisto del 20% e da parte del Gruppo Enel, tramite la controllata Enel X, che ha sottoscritto l'acquisto del restante 50%, con l'obiettivo di conseguire in capo a quest'ultima e alla Banca una partecipazione paritetica del 50% creando un controllo congiunto su Mooney Group S.p.A.. La Banca ha deliberato e sottoscritto l'acquisto di questo ulteriore 20% del capitale sociale di Mooney Group S.p.A. nell'ambito delle attività di controllo e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. che nel corso dell'anno 2022 ha effettuato versamenti per complessivi euro 93,5 milioni per supportare finanziariamente il perfezionamento dell'operazione nel suo complesso.

Il Collegio segnala, per il conto economico, come il risultato netto 2022 pari a euro 12,6 milioni, contro il risultato netto 2021 pari a euro 1,5 milioni, e le dinamiche economiche che hanno contribuito alla sua formazione siano state fortemente impattate dalla sopra citata operazione di conferimento del ramo di azienda, che ha creato discontinuità dei dati economici 2022 e 2021, in particolare per la rilevazione della plusvalenza e la diminuzione delle commissioni nette a seguito della riduzione dei servizi di incasso e pagamento e l'aumento delle commissioni passive sul RPA con la Capogruppo.

Il Collegio segnala, infine, per lo stato patrimoniale, l'impatto (i) alla voce "Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato" per l'aumento degli interessi maturati a fronte dei vendor loans erogati nel 2022 in particolare di quello erogato a Mooney S.p.A. ("operazione Spring") e (ii) alla voce "Partecipazioni" per l'aumento della quota di partecipazione del 20% in Mooney Group S.p.A.

Con riferimento all'impairment test della partecipazione in Mooney Group S.p.A., il Collegio prende atto dell'informativa resa in Nota Integrativa e di quanto anche evidenziato dalla Società di Revisione nelle rispettive Relazioni al Bilancio.

2. Emergenza Covid

Il Collegio ha continuato a monitorare, anche nel corso dell'esercizio 2022, il rispetto delle direttive di Gruppo volte a garantire la conformità della gestione aziendale alle disposizioni di legge in materia di emergenza Covid. Nella Nota Integrativa sono descritti gli interventi e le scelte adottate dalla Banca sulla base delle disposizioni emesse dalle autorità competenti.

3. Vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto

Nel corso del 2022 il Collegio ha costantemente partecipato alle riunioni consiliari e assembleari svolgendo in tal modo parte delle attività di vigilanza in ordine al rispetto, da parte della Banca, delle norme statutarie, legislative e regolamentari. In particolare, il Collegio ha partecipato a n.3 Assemblee dell'Azionista, a n.11 riunioni di Consiglio di Amministrazione e ha tenuto n.13 riunioni di Collegio Sindacale di cui n.11 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Il Collegio ha svolto la propria attività prevalentemente mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza Covid nel rispetto dello Statuto, delle disposizioni normative e delle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate

dal CNDCEC in materia di riunioni in teleconferenza.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio, anche mediante la partecipazione e gli interventi fatti nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha svolto l'attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente sull'andamento della gestione e sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione sulla base anche dei punti di attenzione e miglioramento indicati dal Collegio a seguito delle proprie attività di verifica.

Il Collegio ha verificato il processo e i flussi informativi alla base delle decisioni e delibere del Consiglio di Amministrazione richiamando la totale autonomia e responsabilità dello stesso ai sensi di legge.

Il Collegio ha vigilato circa l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito alle criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo e le relative azioni programmate per il superamento delle stesse.

5. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca

La Banca fa parte della rete italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Isybank S.p.A. è sottoposta a direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art.2497 *bis* del Codice Civile.

La Banca opera entro i limiti di rischio stabiliti a livello di Gruppo.

La Banca ha esternalizzato presso la Capogruppo le Funzioni di Controllo, quali la Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, e, nell'ambito del percorso di razionalizzazione alla luce anche del progetto di lancio della Banca digitale del Gruppo, sono state trasferite del corso del 2022 ulteriori attività di supporto e di servizio con relativo

trasferimento di risorse. In particolare, il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2022 è di 33 unità con una riduzione di 8 unità rispetto allo scorso esercizio a seguito del maggiore accentramento di risorse presso la Capogruppo e del conferimento di risorse al Gruppo Mooney con l'obiettivo di consolidare la relativa partnership definendo modelli operativi che permettano attraverso la rete fisica di quest'ultimo di ampliare l'offerta di prodotti e servizi di pagamento.

Le attività esternalizzate presso la Capogruppo sono regolamentate in un contratto di servizio, dotato di idonei SLA.

Il Collegio ha considerato, nell'ambito delle proprie attività, il processo di accentramento delle Funzioni di Controllo nella Capogruppo e in generale l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca attraverso incontri con le diverse Funzioni aziendali e nel corso delle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, alla luce delle azioni mirate al superamento di quelle emerse e delle modifiche intervenute.

Il Collegio, tuttavia, invita a non trascurare il quadro complessivo del profilo di rischio che deve considerare gli impatti delle operazioni straordinarie sul modello di business e sull'operatività tenuto conto dell'evoluzione avvenuta nel corso del 2022 e tuttora in corso che rende necessario monitorare costantemente l'assetto organizzativo ed il sistema di controlli interni della Banca.

6. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni, con particolare attenzione al presidio da parte delle Funzioni di Revisione Interna, Antiriciclaggio

e Compliance monitorando l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di idonee misure in merito ad eventuali aspetti di criticità e alle relative azioni programmate di superamento.

Ha valutato infine, per quanto di competenza, l'affidabilità e adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso:

- l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle diverse Funzioni;
- periodici incontri con la Società di Revisione e con le Funzioni di Controllo interno;
- la Nota informativa sul sistema di controlli interni funzionali all'informativa finanziaria;
- le attività di verifica in ordine all'efficacia delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di governance amministrativo finanziario" a supporto dell'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dall'art.154 bis del D. Lgs. n. 58/98.

7. Vigilanza in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile

Il Collegio ha svolto le proprie attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti nonché sull'indipendenza della società di revisione EY S.p.A. (di seguito anche "EY")

Con riferimento all'attività di vigilanza sulla revisione legale condotta nel corso dell'anno, il Collegio ha preso atto del Piano di attività proposto da EY per l'esercizio 2022 e, in occasione degli incontri periodici, sono stati approfonditi i temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria stabilendo un'efficace comunicazione reciproca tra Revisori e Sindaci in ordine ai principali punti di attenzione emersi nell'ambito delle rispettive attività.

Il Collegio ha quindi esaminato la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 13 marzo 2023 dalla quale non sono emerse aspetti significativi oltre a quanto indicato nella relazione di revisione del Bilancio di esercizio 2022 relativamente alla valutazione della partecipazione in Mooney Group S.p.A..

Il Collegio ha infine preso atto della relazione sulla trasparenza prevista dall'art. 13 del Regolamento UE n. 537/2014, redatta da EY in data 13 marzo 2023, che viene allegato alla Relazione di cui all'art.11 del sopra citato Regolamento ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 con la quale EY ha confermato la propria indipendenza.

7.1 Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021 -2029

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è stato conferito a EY, Revisore unico del Gruppo ISP.

Il Collegio prende atto che EY ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

8. Vigilanza in ordine al Bilancio d'esercizio ed alla Relazione sulla Gestione

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, che è stato trasmesso al Collegio al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato in data 24 febbraio 2023, è stato redatto in conformità ai principi di corretta gestione e continuità aziendale.

Il Collegio conferma, inoltre, che nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'applicazione della speciale deroga prevista dall'art.2423, comma 4, del Codice Civile.

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del Bilancio per cui ha esaminato per quanto di sua competenza la generale conformità alla legge del processo di formazione dei dati e della struttura dello stesso.

Per completezza il Collegio segnala che il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti oltre ai chiarimenti interpretativi forniti dalla medesima.

Il Collegio si è incontrato periodicamente con EY, come risulta dai relativi verbali delle riunioni, per il consueto scambio di informazioni e comunicazioni, in particolare sullo stato di avanzamento del lavoro di revisione, l'esame di eventuali problematiche riscontrate o rilievi sul sistema dei controlli interni e la programmazione delle tempistiche per il rimedio degli stessi.

9. Altre informazioni

Denunce e comunicazioni di irregolarità e fatti censurabili

Il Collegio segnala che nel 2022 non sono pervenute segnalazioni al riguardo.

Proposte e pareri

- Parere sulla nomina del nuovo Referente della Funzione di Revisione Interna;
- Parere sulla proposta di remunerazione per i componenti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Correlati;
- Parere in ordine alla proposta di conferimento dell'incarico a EY per l'emissione della attestazione sulla descrizione del sistema organizzativo della Banca utilizzato nell'ambito del servizio di gestione delle commissioni prestato alle proprie Società Clienti con riferimento al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2022;

* * *

Il Collegio, considerato il contenuto del parere e delle relazioni emesse da EY in data 13 marzo 2023, e preso atto della Dichiarazione rilasciata dall'Amministratore Delegato a favore del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo S.p.A., non

rileva, per quanto di propria competenza, elementi ostativi alla approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 della Banca.

Il Collegio, in considerazione di quanto sopra esposto, esprime unanime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 di Isybank S.p.A. (già Banca 5 S.p.A.) e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2022 pari a euro 12.647.800,92 così come formulata dagli Amministratori.

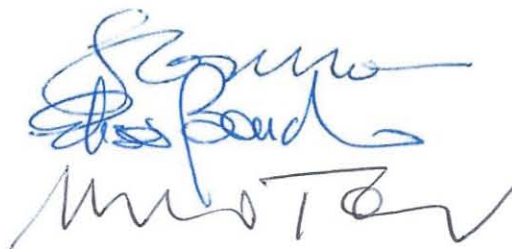
Milano, 13 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Giovanna Conca - Presidente

Elisa Bauchiero - Sindaco Effettivo

Emilio Tosi - Sindaco Effettivo





Isybank S.p.A.

(già Banca 5 S.p.A.)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Isybank S.p.A. (già Banca 5 S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione della partecipazione in Mooney Group S.p.A.</p> <p>Al 31 dicembre 2022, la Società detiene un'interessenza del 50% in Mooney Group S.p.A. iscritta in bilancio, quale partecipazione sottoposta a controllo congiunto, nella voce "70. Partecipazioni" dello stato patrimoniale, per un valore pari a Euro 161,6 milioni.</p> <p>Tale interessenza, incrementatasi rispetto al 30% detenuto nel precedente esercizio, è funzionale all'espansione del modello di servizio nell'ambito dell'evoluzione della mission della Società, individuata quale veicolo di riferimento per sviluppare la progettualità di creazione di una banca digitale nell'ambito del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2022-2025, approvato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 4 febbraio 2022.</p> <p>Nel primo semestre dell'esercizio si è altresì perfezionato il conferimento a Mooney S.p.A., società controllata da Mooney Group S.p.A., del ramo d'azienda della Società relativo alla produzione di prodotti e servizi distribuiti dal Gruppo Mooney, operazione che ha concretizzato il contenuto degli accordi tra le parti sottoscritti nel 2019 e ha comportato per la Società la realizzazione di un utile da cessione, pari ad Euro 11,3 milioni, iscritto nella voce "250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti" del conto economico, e la riduzione significativa dei flussi commissionali derivanti dai servizi d'incasso e pagamento.</p> <p>Inoltre, la Società al 31 dicembre 2022 vanta nei confronti della partecipata un credito, iscritto nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", pari a Euro 270,7 milioni, di cui Euro 23,5 milioni erogati nell'ambito della predetta operazione di conferimento, riconducibile quasi integralmente ai suddetti accordi.</p> <p>La partecipazione in Mooney è valutata al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Nell'ambito del test d'impairment previsto dallo IAS 36, gli Amministratori ne hanno stimato il valore recuperabile, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, avvalendosi delle strutture centrali della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esame delle operazioni di conferimento e di incremento dell'interessenza partecipativa ed i relativi effetti economico-patrimoniali; - la comprensione delle modalità adottate dalla Società per determinare il valore recuperabile della partecipazione avvalendosi delle strutture centrali della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.; - l'esame della valutazione della partecipazione con particolare riferimento all'appropriatezza della metodologia ed alla ragionevolezza delle assunzioni chiave utilizzate, il confronto con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e dell'analisi di sensitività su dette assunzioni chiave, nonché l'analisi della documentazione disponibile relativa alle operazioni strategiche, anche avvalendoci dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda; - la comprensione della natura dei rapporti tra la Società e la partecipata e della tipologia e finalità delle operazioni poste in essere ed i relativi riscontri documentali su base campionaria; - l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetto chiave

Risposte di revisione

La quantificazione delle eventuali perdite di valore è stata identificata dagli Amministratori tra le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale.

In nota integrativa, nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli Amministratori descrivono il processo adottato per la valutazione della partecipazione e forniscono informativa sui rapporti patrimoniali ed economici con la partecipata, nonché sull'evoluzione della mission aziendale, sulla nuova denominazione "Isybank S.p.A." assunta dalla Società in data 1° gennaio 2023 e sulle operazioni di rilevanza strategica che hanno comportato, tra l'altro, il predetto incremento dell'interessenza nella quota di partecipazione in Mooney Group S.p.A..

In considerazione della significatività, per il bilancio nel suo complesso, della partecipazione e dei rapporti patrimoniali ed economici in essere tra la Società e la partecipata, nonché della soggettività delle assunzioni adottate dagli Amministratori nel processo di stima del valore recuperabile, che hanno tenuto in considerazione anche gli ulteriori elementi valutativi connessi alla predette operazioni di rilevanza strategica effettuate nell'ambito dell'evoluzione della mission della Società, abbiamo ritenuto la valutazione della partecipazione un aspetto chiave della revisione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Società ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Isybank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

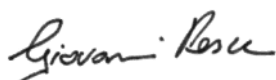
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Isybank S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2023

EY S.p.A.



Giovanni Pesce
(Revisore Legale)